ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 156
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-946

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
2-3 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Tommaso 32, tel. 42-039, 50-000, 53-061 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 200 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Dopo la costituzione del governo di centro-sinistra

Fanfani e i diciannove ministri prestano giuramento al Capo dello Stato

Dopo la solenne cerimonia svoltasi a mezzogiorno nel Palazzo del Quirinale il Presidente del Consiglio convoca la prima riunione di Gabinetto per la nomina dei sottosegretari - Gli obiettivi della politica ministeriale: integrale realizzazione delle strutture costituzionali; efficienza della pubblica amministrazione; rispetto di tutte le libertà del cittadino compresa la libertà religiosa dei non cattolici; moralizzazione della vita pubblica; repressione delle evasioni fiscali; rinnovamento della scuola statale

Roma, mercoledì sera.

A mezzogiorno il Presidente del Consiglio on. Fanfani e i diciannove ministri sono entrati nel palazzo del Quirinale per prestare il giuramento di rito nelle mani del Capo dello Stato. Con questo atto il governo Fanfani è diventato effettivamente operante, dopo la firma avvenuta ieri dei relativi decreti di nomina; e già Fanfani ha compiuto la visita di dovere all'assente presidente sen. Zoli, del quale stamane l'organo democristiano tesse un caloroso elogio.

Adempiuta la formalità del giuramento, i ministri si riuniscono per la nomina dei sottosegretari, le cui designazioni sono state già fatte dai gruppi parlamentari della d.c. e del p.s.d.i.

Come è stato accolto il nuovo governo? La destra e la sinistra naturalmente non nascondono le loro critiche e occorre rilevare subito che stamane, forse per la prima volta dopo il 25 marzo, i socialisti di Nenni si mostrano più severi dei comunisti. Essi, infatti, manifestano sfiducia nei riguardi del programma sociale del nuovo ministero che il p.s.i. considera condannato all'immobilismo per le contraddizioni interne e per la notevole parte data alla corrente di destra e a quella di centro della d.c.

Il parere della destra è diametralmente opposto. «L'incerta e malsicura base parlamentare — scriveva un organo di stampa legato alla destra — non appare certo fortificata dalla lettura della lista dei ministri, vi spiccano più le assenze che la presenza, e cominciare da quella di Saragat». Particolarmente lamentata l'assenza di Pella «che rappresenta agli occhi degli elettori medi una specie di bandiera della destra democristiana». «La precarietà dell'atteggiamento dei socialdemocratici e l'ambiguità di quello dei repubblicani» fanno infine prevedere a questo portavoce della destra una vita piuttosto agitata della nuova compagine governativa.

In verità, tali attacchi non displacciono ai componenti del governo Fanfani che nascono sotto l'insegna di una politica sociale molto avanzata, come dimostra il fatto che ne fanno parte, oltre a quattro ministri socialdemocratici, esponenti della sinistra D. C., quali Pastore e Del Bo; mentre la presenza dell'ex-presidente del Consiglio on. Segni assicura una continuità in politica interna e internazionale. Alle sinistre risponde il neo-ministro delle Finanze on. Preti, il quale, dando l'impressione di rivolgersi soprattutto a Nenni, rileva che nel programma del governo «si parla della integrale realizzazione delle strutture costituzionali; si parla di efficienza della pubblica amministrazione; si pone l'accento di rispettare tutte le libertà del cittadino, compresa la libertà religiosa dei non cattolici; si pone l'accento sulla moralizzazione della vita pubblica; si dichiara che sarà realizzata, anche in sede penale, una severa repressione delle evasioni fiscali (e questa affermazione del nuovo ministro delle Finanze assume un particolare valore); si propone un gigantesco piano pluriennale per rinnovare la scuola statale e dare a tutti i cittadini la necessaria istruzione». E Preti rivolgendosi nella conclusione direttamente ai socialisti di Nenni, li ammonisce che se essi sono sinceramente democratici, devono augurarsi il successo e non il crollo del nuovo governo.

Dopo questo sguardo sommario alle prime accoglienze al Gabinetto Fanfani, qualche curiosità statistica. Dei componenti il nuovo governo, quindici sono i deputati e cinque i senatori. Questi ultimi dovevano essere sei, con la istituzione del Ministero della Sanità che sarà attribuito al sen. Monaldi. Sei sono i ministri meridionali, quattro i toscani, tre gli emiliani, tre i lombardi, due i liguri, due i sardi, uno ligure, uno veneto, un abruzzese, uno marchigiano.

Sono stati confermati nei rispettivi dicasteri: Tambroni agli Interni; Togni ai Lavori Pubblici; Del Bo ai Rapporti con il Parlamento; Gonella alla Giustizia; Moro alla Pubblica Istruzione; Angelini ai Trasporti.

Hanno mutato dicastero: Medici, passato dal Tesoro al Bilancio; Andreotti, che dalle Finanze è andato al Tesoro; Bo, dalle Partecipazioni statali all'Industria; Colombo, dall'Agricoltura al Commercio estero.

Assumono per la prima volta responsabilità ministeriali: Pastore, alla Cassa del Mezzogiorno; Giardina, alla Riforma burocratica; Lami Starnuti, alle Partecipazioni statali; Ferrari Aggradi, all'Agricoltura; Preti, alle Finanze.

Non fanno più parte del governo: Zoli, Pella, Camiani, Mattarella, Carli e Taviani che sarà nominato rappresentante dell'Italia all'Onu.

I gruppi democristiani hanno designato alla carica di sottosegretari i seguenti nomi: Folchi, De Meo, Scarascia, Mazza, Merenda, Gatto, Valecchi, Negrari, Sullo, Graziosi, De Cocci, Salizzoni, Marzia, Natali, Russo, Resta, Lucifredi, Storchi, Cervone, Bovetti, Caccuri, Delle Fave, Pugliese, Catalì, Bisori, Jannuzzi, Vaccaro, Angelilli, Battista, Caron, Tesitori, Valmarana, Germani.

I gruppi socialdemocratici hanno designato: Cecchorini, Ariosto, Bertinelli, Angrisani, Lupis.

Pellecchia

L'on. Saragat (a sinistra) colto ieri dal fotografo insieme al senatore socialdemocratico Edgardo Lami Starnuti, ministro delle Partecipazioni Statali (Telefoto)

Un pazzo ha gettato il terrore in una cittadina americana

Drammatica cattura d'un evaso che uccide nella lotta due agenti

New York, mercoledì sera.

Robert Genereux, un pazzo riuscito a evadere ieri pomeriggio dal manicomio criminale di Pawtucket, ha terrorizzato per alcune ore la pacifica cittadina dello Stato di Rhode Island. Mentre la polizia, in allarme, gli dava la caccia, egli, raggiunta la propria casa e armatosi di un fucile mitragliatore che teneva nascosto, usciva all'aperto e cominciava a sparare contro l'abitazione di un suo vicino.

All'arrivo degli agenti, il pazzo si asserragliava in casa minacciando la propria vecchia madre. Il pericolo di uccidere la donna metteva in difficoltà la polizia e le fasi della lotta per catturare l'evaso assumevano aspetti altamente drammatici.

Gli agenti per tre volte cercavano di dare l'assalto alla casa, ma erano sempre costretti a indietreggiare di fronte al micidiale fuoco del Genereux, che colpiva a morte due poliziotti.

Due agenti in borghese riuscivano finalmente a raggiungere una finestra, attraverso la quale, con una raffica di mitra, abbattevano il Genereux che poteva essere catturato.

Ferito e sanguinante, il pazzo opponeva ancora una energica resistenza e gridando e agitandosi cercava di sottrarsi alla polizia che lo riconduceva in manicomio.

(Servizio particolare di radiofoto da New York).

Dopo avere sparato alcune raffiche dentro la stanza ove si trovava il pazzo, uno dei due poliziotti che hanno raggiunto la finestra ricarica il mitragliatore (Radiofoto)

Due poliziotti fanno sforzi disperati per tenere fermo Robert Genereux, dopo la cattura (Radiofoto)

Cinquantuno imputati dinanzi alla Pretura di Bologna il 17 luglio

Così i medici denunciati speculavano sui medicinali

In cambio della prescrizione di prodotti farmaceutici di una ditta lombarda, ottenevano televisori, apparecchi sanitari, radiologici, elettrodomestici ecc. - L'I.N.A.M., che lamenta un danno di 60 milioni di lire, si è costituita parte civile - Indagini della polizia giudiziaria in altre città - L'8 luglio, pure a Bologna, processo contro 82 tra farmacisti e Case produttrici di articoli da medicazione

Dal nostro corrispondente

Ridegum, mercoledì sera.

Il 17 luglio prossimo, dinanzi alla seconda sezione penale della nostra Pretura, avrà celebrato un processo veramente singolare, sia per numero di imputati, sia per la particolare materia che sarà trattata: e cioè i rapporti fra medici, mutuati, enti mutualistici e società di prodotti farmaceutici. Sessantotto sono gli imputati: di questi, cinquantuno medici, gran parte dei quali svolge la professione nella nostra provincia (altri sono di Modena, Parma, Pistoia, e Verona); i rimanenti diciassette sono rappresentanti di una casa di prodotti farmaceutici di Erba (Como). L'Inam (Istituto Nazionale Assicurazione Malattie) *si è costituito Parte civile.*

Ma esaminiamo ai fatti che hanno portato al rinvio a giudizio e al processo di cui è imminente l'inizio.

Nella primavera del 1956, l'autorità giudiziaria veniva informata dall'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie che gravi irregolarità, in materia di prescrizioni farmaceutiche, erano state commesse in danno dell'istituto stesso: praticamente si era notato un considerevole incremento (che appariva per lo meno sospetto) di prescrizioni relative a prodotti di una Casa di Erba. L'Istituto svolgeva una accurata inchiesta, a conclusione della quale faceva pervenire all'autorità giudiziaria una dettagliata e documentata esposizione dei fatti accertati, e chiedeva all'autorità giudiziaria di accertare la liceità o meno di tali fatti.

Secondo quanto si è potuto apprendere, le cose si sarebbero svolte nel seguente modo: la Casa di prodotti farmaceutici di Erba prendeva contatti con i medici convenzionati con l'Inam, facendo ad essi presente che, qualora l'assenso desiderato, avrebbero potuto acquistare determinati oggetti (fra i quali, ad esempio, televisori, elettrodomestici, apparecchi radio, rasoi elettrici, servizi di bicchieri, apparecchi sanitari e radiologici ad altro) ricevendo un concorso di spesa da parte della Casa, se avessero prescritto ai loro pazienti prodotti di altre fabbricazione. A carico dei medici che accettavano l'offerta, erano subito eseguite delle tratte (realizzando in tal modo una vera e propria vendita a rate) e alla scadenza veniva corrisposta ai medici stessi una provvigione del dieci per cento sui prodotti prescritti.

Se questa provvigione raggiungeva l'importo della tratta, il medico non pagava neppure una lira, ché l'importo sarebbe stato coperto dalle prescrizioni. Se, invece, le provvigioni non erano sufficienti, la Casa sarebbe intervenuta per quel tanto che era di sua spettanza, mentre al resto avrebbe pensato lo stesso medico, il quale di tasca propria avrebbe integrato la «provvigione». Se, poi, addirittura il medico aveva effettuato prescrizioni per un importo superiore a quello della tratta, la tratta sarebbe stata automaticamente emessa, mentre per la parte rimanente si sarebbe provveduto ad un accredito per una tratta successiva.

Questo è quanto è stato accertato dall'Inam e riferito poi alla Magistratura: è da aggiungere che, sempre secondo la denuncia presentata, a questo particolare meccanismo va unito il fatto che, in altre occasioni, i medici avrebbero ricevuto somme di denaro dai rappresentanti della casa. E non doveva trattarsi di cose di poco conto se è vero che, in qualche caso, tali somme avrebbero superato il mezzo milione di lire.

Sulla base della denuncia ricevuta, la Magistratura ha svolto una inchiesta, la quale, per la sua particolare natura, si è protratta per oltre due anni, concludendosi, come si è detto, con la denuncia dei cinquantuno medici e dei diciassette rappresentanti di una Casa di Erba.

Ma veniamo ai particolari e alle imputazioni a carico di medici: quella, cioè, di avere commesso il fatto con abuso dei doveri inerenti al pubblico servizio di assistenza sanitaria per conto dell'Inam.

Sarà interessante accertare, nel corso del dibattimento, di quale ammontare sia stato il danno patito dall'Inam. A questo proposito si hanno alcuni dati emersi nel corso dell'inchiesta condotta dall'istituto mutualistico stesso. Nel trimestre febbraio-aprile 1955, vent'uno medici che svolgono la professione nella nostra provincia avrebbero prescritto qualcosa come 7451 pezzi prodotti dalla casa di Erba. La vendita annuale dei pezzi prodotti dall'industria in questione sarebbe stata di 29.724 pezzi. Dal 1951 al 1955, secondo calcoli approssimativi effettuati nel corso dell'inchiesta — e sui quali il magistrato dovrà pronunciarsi — si danno sopportato dall'Inam, per prescrizione di medicinali non strettamente necessari, sarebbe stato, solo per la nostra provincia, di circa sessanta milioni.

Tutto ciò è solo relativo alla nostra provincia. E nel resto d'Italia? Questo l'interrogativo che è stato posto già da tempo, e al quale i vari nuclei di polizia giudiziaria di altre città stanno cercando di dare una risposta.

Si ha ragione di pensare, infatti, che il caso di Bologna non debba essere isolato. Il sistema usato nella nostra provincia, di somministrare determinati prodotti ai pazienti ricevendo in cambio notevoli benefici, potrebbe essere stato usato (e non si ha motivo di pensare il contrario) anche in tutte le altre città della Penisola.

Per ovvie, poi, un'altra dell'importanza decisiva del medico, in questa questione, basterà ricordare il caso di Mordano, un comune del Bolognese, dove, allorché il medico che esercitava nella zona fu cambiato, i prodotti della Casa di Erba si ridussero di colpo del cinquanta per cento.

Ma non sarà questo che avrà inizio il giorno 17, davanti al pretore dott. Latini, il solo processo che si svolgerà in luglio avente per oggetto prodotti farmaceutici. La causa di cui finora si è detto, sarà preceduta da un altro dibattimento che inizierà il giorno 8. Ben ottantadue persone saranno imputate, tra farmacisti e viaggiatori in articoli sanitari, case fabbricanti e loro amministratori. Anche in questa causa l'Inam sarà parte civile. Fu appunto l'Inam, infatti, a chiedere fin dal 1955, e ad informarne l'autorità giudiziaria, che, ad un controllo effettuato presso cinquantadue farmacie di Bologna e provincia, era emerso che era stato posto in vendita materiale da medicazione (specialmente garze e compresse) di misura inferiore a quella indicata negli involucri delle Case fabbricanti.

a. d.

Cordiale saluto di Tito a Nasser giunto a Ragusa

RAGUSA, mercoledì sera.

Il presidente Nasser è giunto stamani a Ragusa, sulla costa dalmata, per una visita alla Jugoslavia come ospite di Tito.

Il Presidente jugoslavo ha ricevuto Nasser sulla banchina con una vigorosa stretta di mano. Il Presidente della R.A.U., che era già stato in Jugoslavia nell'estate del 1956, è sceso a terra coi membri del seguito da bordo del panfilo «Maria», col quale era partito la settimana scorsa da Alessandria. Per quanto il Capo dello Stato afro-egiziano si trovi in visita privata, gli ambienti jugoslavi annettono grande importanza al colloqui che egli avrà col presidente Tito.

Gli jugoslavi considerano infatti la visita di Nasser un tacito appoggio morale alla loro posizione nella lotta ideologica e politica con Mosca e sperano che i colloqui termineranno con un comunicato congiunto nel quale si porrà in rilievo l'indipendenza dei due Paesi.

Stamane fonti diplomatiche di Belgrado hanno informato che la Jugoslavia respingerà le offerte sovietiche di riprendere le trattative commerciali recentemente interrotte e si rivolgerà invece all'Occidente per ottenerne gli aiuti economici in un primo tempo concessi e in seguito ritirati dal Cremlino. Fino a questo momento non si sono avuti commenti ufficiali sulla nota sovietica al governo di Belgrado (nota consegnata sabato e pubblicata ieri a Mosca) nella quale viene proposta la ripresa delle conversazioni economiche fra i due Paesi.

Reattore nucleare americano pronto per l'invio in Italia

NEW YORK, mercoledì sera.

E' pronto per essere spedito in Italia un reattore nucleare costruito dalla «Atomics International Company».

Esso sarà installato a Milano, presso l'«Istituto Enrico Fermi», e servirà a ricerche di fisica, chimica e ingegneria applicate all'industria, all'agricoltura, alla medicina e ad altri campi.

L'apparecchiatura è simile a quelle che sono in funzione in Giappone, Danimarca e Germania ovest.

Cinquanta tra statunitensi e canadesi catturati

Anche due diplomatici rapiti dai ribelli cubani?

Forze inviate dal comando di Washington per trattare il rilascio dei nordamericani sequestrati - Ma non sono ritornati

L'AVANA, mercoledì sera.

Negli ambienti diplomatici dell'Avana si teme che i due funzionari consolari americani inviati nella provincia di Oriente per trattare il rilascio dei cittadini statunitensi e canadesi rapiti dai ribelli, possano essere stati a loro volta sequestrati dagli uomini di Fidel Castro.

Tale congettura è basata su un'informazione diffusa dall'ambasciata degli Stati Uniti all'Avana, nella quale è detto che più nulla si è saputo dei due funzionari inviati nel territorio controllato dai ribelli. Si tratta di Earl Wade Wallam e Robert Wiecha i quali avrebbero dovuto tornare all'Avana lunedì sera o al più tardi martedì mattina.

Ieri i ribelli cubani hanno rapito altri quattro cittadini statunitensi nell'evidente tentativo di costringere Washington a intervenire nella situazione che è andata sviluppandosi a Cuba. Il numero dei nord-americani (statunitensi e canadesi) era così salito a 49; e con i due diplomatici inviati a parlamentare e non più tornati salirebbero a 51. Soltanto un ingegnere di Boston, Paul Cumings, prelevato dai ribelli insieme con gli altri rapiti alla «Baia de Mon», è stato rimesso in libertà dopo poche ore. Egli ha detto ai giornalisti che i rivoltosi lo hanno liberato affinchè egli possa far conoscere le loro intenzioni.

Due dei quattro americani catturati ieri hanno disperatamente bisogno di cure mediche. Uno di essi soffre di diabete; l'altro avrebbe dovuto essere sottoposto nel pomeriggio a un urgente intervento chirurgico.

Sarà lo "Jupiter C,, di Von Braun a tentare il fantastico volo dalla Terra alla Luna

Il razzo prescelto ha già inserito in orbita due satelliti artificiali - Il governo dovrà stanziare i fondi necessari all'esperimento - Il successo di due missili, lo «Hawk» (aria-aria) e «Nicke Hercules» (a lunga gittata)

Nostro servizio particolare

White Sands (Nuovo Messico), mercoledì sera.

Il Poligono ha concesso all'Esercito americano l'autorizzazione al tentativo del lancio di un missile teleguidato verso la Luna, insieme all'autorizzazione ha avuto inizio il lavoro parlamentare che dovrebbe concludersi con la concessione dei fondi necessari.

Secondo quanto ha dichiarato il sottosegretario all'Esercito, Wilber Brucker, nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Fort Bliss (Texas), il razzo prescelto sarà quello concepito e realizzato da Bernard Von Braun, lo «Jupiter-C» che è servito per il lancio del primo e del terzo satellite artificiale americano. Il sottosegretario ha rifiutato qualsiasi altra dichiarazione in proposito, ma si ha motivo di ritenere che i lavori di adattamento dello «Jupiter-C» siano già in stadio molto avanzato e che, appunto per ciò, l'Esercito sia riuscito a far pendere la bilancia a favore del proprio progetto.

L'Esercito americano oggi ha preso il sopravvento nella competizione con le altre specialità militari per i razzi e i missili. La Marina ha cominciato con quel «Vanguard» che, per difetto di costruzione o per fatalità, ha subito una serie di scacchi. L'Esercito, invece, dopo l'insperato successo dello «Jupiter-C», continua a collezionare esperimenti riusciti, l'ultimo in ordine di tempo effettuato al Poligono sperimentale di White Sands, in presenza dei rappresentanti della stampa internazionale. Si è trattato di una grande giornata, a conclusione della quale il pubblico è stato autorizzato ad accedere in determinate aree del Poligono stesso. I tecnici, in via dimostrativa, lanciarono due razzi a velocità supersonica, dotati di apparato propulsore azionato con carburante solido, che verranno in un primo tempo a rafforzare le formazioni europee delle Nazioni Unite e che in un secondo tempo potrebbero essere a far parte integrante del nuovo modello dello «Jupiter-C», destinato a raggiungere la Luna. Si tratta dei missili «Hawk» e «Nicke-Hercules», il primo destinato all'attacco e alla difesa aria-aria, il secondo a lunga gittata.

I due esperimenti sono perfettamente riusciti, anche se il secondo missile non è esploso a contatto con l'obiettivo che è stato però centrato. Al termine della giornata il generale Maxwell Taylor, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha tenuto una conferenza-stampa e con evidente soddisfazione ha ripreso l'argomento dello «Jupiter C». «Siamo riusciti ad averla vinta — ha detto Taylor — e dimostreremo al popolo americano che non ha avuto torto nel credere in noi». Taylor ha nuovamente affermato che gli Stati Uniti passeggono i mesi tecnici

Né il programma dell'Esercito americano in campo spaziale si ferma qui. La mèta ultima di tutti i tentativi è quella di portare un uomo nello spazio interplanetario. Questo mèta richiede nuovi e diversi esperimenti che l'Esercito conduce in stretta collaborazione con le altre specialità militari, Aviazione e Marina. La Marina americana fu in realtà la prima a operare esperimenti con tanoi di palloni aerostatici cui era sospesa una cabina stagna che conteneva un uomo. Ora è l'Aviazione a riprendere gli esperimenti con la diretta collaborazione dei tecnici e dei medici dell'Esercito.

Le prove si inquadrano nel programma già delineato nel 1957, e che ebbe come prima attuazione il volo del maggiore David Simons, il quale raggiunse un'altezza di 31.800 metri. Oggi, senza mirare a superare questa altezza, l'Aviazione americana si propone di effettuare una serie di lanci intorno ai trentamila metri di altezza, con speciali palloni aerostatici in grado di sollevare una navicella speciale contenente un equipaggio di tecnici composto da almeno cinque uomini.

Marcello Millard

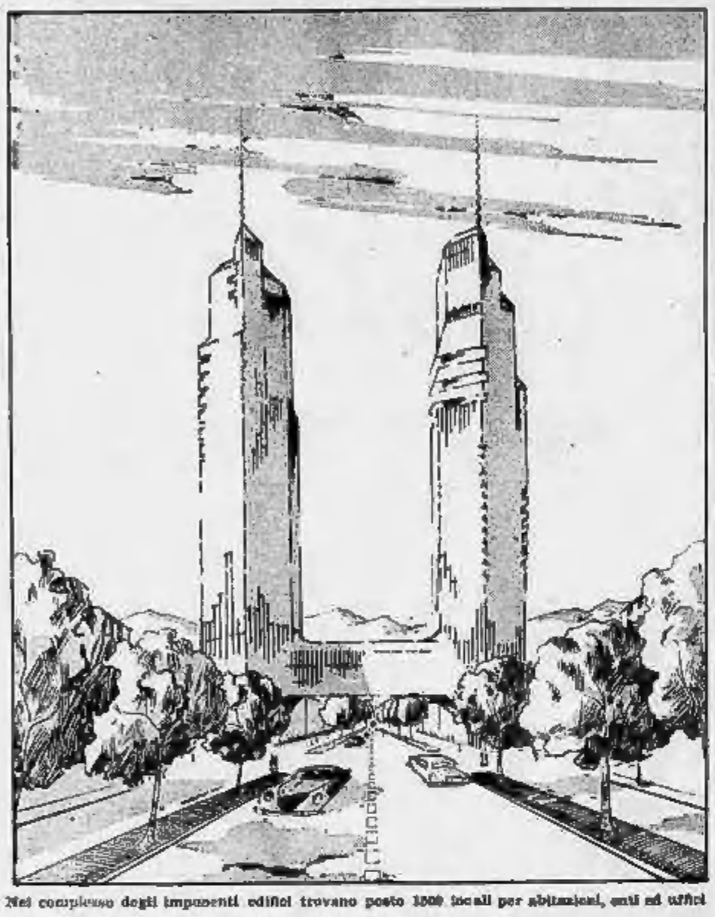
Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

CRONACA CITTADINA

Originale proposta per la sistemazione di corso Vittorio Emanuele

Due torri alte 100 metri sull'area di Boringhieri

Il progetto di due architetti per utilizzare parte del terreno disponibile dopo l'abbattimento della fabbrica - I grattacieli, posti ai lati del corso, sono collegati con una galleria a ponte sotto cui il traffico può svolgersi normalmente



Nel complesso degli imponenti edifici trovano posto 1500 locali per abitazioni, enti ed uffici

Il Comune sta perfezionando la pratica per abolire l'interruzione di corso Vittorio Emanuele, in corrispondenza dello stabilimento Boringhieri. Due anni fa, venne raggiunto un accordo tra il Municipio e la direzione della società, in base al quale i proprietari della Boringhieri si impegnavano a lasciare libera l'area occupata dalla fabbrica, attendendo lo cambio della amministrazione comunale un terreno su cui ricostruire gli impianti.

Il progetto doveva però essere modificato poichè nel frattempo il nuovo piano regolatore stabilì che l'area offerta in permuta dal Comune doveva essere destinata alla costruzione di una scuola. Il primo contratto con Boringhieri venne annullato e in questi giorni se ne sta perfezionando un altro che prevede il cambio dell'area di corso Vittorio Emanuele con un terreno in località Mirafiori. La spesa a carico del Comune non supererà i 250 milioni.

Non appena la fabbrica Boringhieri sarà stata trasferita nella nuova sede, il Municipio provvederà a sistemare la zona. E' prevista la costruzione di una vasta rotonda attraverso la quale corso Vittorio Emanuele e corso la quale confluiranno tutti i viaggi di strada. Due giovani architetti, Sergio Jaretti Sodano ed Elio Luzi, hanno studiato in questi giorni un progetto che, senza compromettere la sistemazione viaria prevista dal Comune, comprende anche le utilizzazione parte dell'area che la demolizione della stabilimento Boringhieri renderà disponibile.

Secondo il piano studiato dagli architetti torinesi, si dovrebbero costruire a cavallo di corso Vittorio due complessi di edifici, collegati da una galleria a ponte sotto la quale il traffico potrebbe svolgersi normalmente. La costruzione avrebbe due gruppi di fabbricati, dell'altezza di 8-6 piani, ai lati della strada. Da essi si innalzerebbero due torri di trenta piani, alte circa 100 metri, disposte in modo da garantire una sufficiente insolazione alle case circostanti. Il ponte di collegamento dei due blocchi avrebbe ampiezza sul corso a circa 14 metri di altezza.

«Dal punto di vista estetico — affermano gli architetti Jaretti e Luzi — dubitiamo della soluzione prevista dal Comune: l'abbattimento della fabbrica di Boringhieri non farebbe che mettere a nudo un disordinato fondale di edifici di altezze disordinate, interrotto da una ruggera irregolare di vie di diversa larghezza. La rotonda inoltre non sarebbe completa, nè potrebbe diventarlo essendo tagliata diagonalmente dal corso Bernucci. Le due torri, punto di riferimento e simbolo della Torino di domani, si presterebbero come una moderna versione delle antiche porte della città e sarebbero la prima pietra del nuovo "centro direzionale" previsto dal piano regolatore nella zona. In esse potrebbe trovare degna sede qualcuno dei grandi Enti torinesi la cui situazione si va faticosamente cercando qua e là, talvolta non pregiudizio del centro monumentale della città».

Questa soluzione consentirebbe di ricavare altre 1500 locali. Un buon affare anche per il Comune che potrebbe sistemare corso Vittorio Emanuele senza spendere una lira.

Gli autobus «51» cambiano percorso

A partire da oggi gli autobus delle linee «51» e «51 sbarrato» provenienti dalla periferia, giunti in corso Principe Oddone angolo via San Domenico, anzichè svoltare per tale ultima via, proseguiranno per corso Principe Oddone - lato ovest di piazza Statuto - via Santarosa - via Juvara, ove sarà sistemato il capolinea.

In partenza dal capolinea attraverseranno corso San Martino, riprendendo sulla carreggiata est il tratto corso Vittorio Emanuele - corso Regina Margherita - via Cigna - via Cibrario - via Lanfranchi - via Cigna - via Cibrario - via Lanfranchi - via Cigna - via Cibrario - via Lanfranchi

Gelosia

Lucia e Mario sono i protagonisti della vicenda che su per raccontarvi. Sono due giovani attori in una compagnia drammatica che presenterà ancora stasera *Gelosia*, dramma in tre atti a quieto fine. Lucia e Mario si vogliono un gran bene: sono cresciuti tutt'e due alla stessa scuola, hanno carezzato gli stessi sogni, hanno raggiunto insieme il palcoscenico e quando lui ha detto a lei: «Voglio sposarti perché proprio tu sei la donna mia» lei gli ha fatto un largo inchino e gli ha sussurrato: «Da tanto aspettavo che tu me lo dicessi!». Si sposeranno quest'estate e cominceranno allora a vivere la commedia più vera del palcoscenico della vita, quella che non ha battimani e neppure fischi e neppure colorazioni grottesche, ma tante tante luci diverse, accese e sbiadite, festose e tristi, sicure ed incerte a seconda che lo tinge ogni momento che passa. Ma in questi giorni c'è stata qualche ombra fra loro: lui ha fatto la voce grossa e gli occhi accesi e ha persino stretto le mani nei pugni minacciando... che cosa? Oh, Dio, sì: la rottura di tutto — la fine di ogni amore — lui di là, lei di qua e buona notte per sempre!

L'uomo quand'è geloso — e chi non lo sa? — ci vede doppio, ci sente doppio e ragiona a zero. E tutta la colpa è di un amministratore di lì che da una poltrona di seconda fila le ha battuto le mani a ritmo ininterrotto, un po' di lì del comune — e le ha mandato per tre sere delle bellissime rose rosse — e si è sorbito per tre sere di seguito la stessa litrugia. E' persino salito da lei, tra un atto e l'altro, a dirle la sua ammirazione. Lui l'ho visto entrare ed uscire dal camerino — dodici minuti di sosta, quattro risatine di lei... un appuntamento, forse... anzi, meno un appuntamento. Per quando? Per l'indomani magari... ah, sì! Lo dice chiaro a lei quando, finita la recita, escono insieme dal teatro: «Quel Tizio non mi va più. Troppe rose, troppe chiacchiere; nel tuo camerino non ha più da venire. Intesi?». «Ai suoi ordini, signor padrone» fa lei con un largo inchino. «E se tornasse, lo cacceral via» insiste lui. «Non tornerà, ne sicuro. E' partito stasera: per Cagliari». «Buon viaggio!» fa lui con una scrollatina di spalle. «E felice ritorno se, Dio mai voglia, gli pigliasse la nostalgia del Nord» conclude lei con una risatina schernosa. Ah, è troppo! Lui fa una giravolta sui tacchi e se ne va al suo albergo. Ci dormirà sopra come un ghiro e ci farà sogni d'oro — così pensa. Ma è contro sbaglio, il suo. La gelosia — beato chi non la conosce! — è come un mal di denti senza possibilità di strappo. Hai un molare che ti tormenta e non c'è pinza che se lo possa togliere; infatti il povero Mario non chiude occhio la notte e l'indomani arriva al teatro un po' stanco. Lei è lì che lo aspetta e gli sorride ansiosa... tutto passato, dunque? Sì, sì, tutto passato — quel Tizio sepolto, ormai — non se ne parlerà più — non se ne deve più parlare — si tornerà a pensare insieme che la vita è bella quando ci si vuol bene — è nostra — e poi non dobbiamo sciuparla, perché ogni minuto d'essa può portarci un sogno, se l'animo è quieto.

Si deve provare per l'ultima volta *Gelosia*, quel dramma in tre atti a quieto fine di cui vi ho parlato. E la prova va benissimo. La recitazione è perfetta: ne è soddisfatto il capocomico, ne è entusiasta l'autore che assiste allo svolgimento dei tre atti, da una poltrona di prima fila. Bravi tutti gli attori e magnifici quei due, lui e lei, che vivono la vicenda sì di là della fantasia dell'autore, come una pagina di vita realmente vissuta, sofferta con una passione sconfinata.

L'indomani sera c'è la prima. Teatro stipato: molte luci — molta gente — molta attesa! E alla fine dell'atto applausi a non finire e un fascio di rose rosse per Lucia. Mario le vede: è certo di non sbagliare: sono le rose di quel Tizio! Non è partito, dunque: è ancora in teatro. E lei è bugiarda — ha mentito per essere libera di fare il comodaccio suo... ah, no: basta! Lui non è un citrullo, pianterà baracca e burattini — la compagnia e la ragazza: c'è aria per tutti in questo mondo e lui vuol respirarla a pieni polmoni. Lì dentro soffoca: ne uscirà al più presto; ha deciso, ormai. I dieci minuti d'intervallo sono trascorsi; il sipario si alza per il secondo atto, quasi sereno all'inizio, ma poi, voce per voce, avvolto in una luce sempre più torbida, scateneranno alla fine in una tempesta violenta: è l'uomo che rinfaccia alla donna la colpa creata dalla sua gelosia folle e dà voce ai fantasmi assurdi e minaccia e quasi percuote. L'uomo è Alain e Lucia è la donna. Lui, nelle parole che gli escono, vive il suo dramma e le grida senza pietà: la sua voce ora è affannata, ora violenta, ora smorzata — e il pubblico quasi soffre la sua passione: qualcuno ha negli occhi le lagrime. Alla fine dell'atto quando le minacce si fanno accese, lui aggiunge parole che — quelle dell'autore non troppo blande! — e quando deve quasi percuotere, percuote: è uno schiaffone senza pietà! Lo scenario si chiude. Il pubblico è entusiasta: grida, applaude, vorrebbe il bis: pubblico senza cuore! Ma chi davvero è fuori di sé per la gioia è l'autore; e lo dice a Mario, in faccia a tutti: «Lei è un attore magnifico. L'avevo scritto che qualcuno si mancava a chiudere bene l'atto. Ma non avevo capito come — e lei l'ha capito: lo schiaffo ci voleva, dato così, come ha fatto lei, colla voce strozzata, cogli occhi spenti, colle mani che tremavano. Ha sentito il pubblico? A lei devo questo trionfo!». Mario è lì davanti che ascolta, pallido, turbato: il suo sguardo è perduto lontano, in una nebbia buia, fonda, dove è annora l'anima sua. Quando l'altro tace, fa un breve inchino e se ne va. Qualcuno commenta: «Com'era pallido!». E qualcun altro spiega: «Eh, caro mio, l'arte, quando è arte vera, prende tanto di te e respira coi tuoi polmoni e soffre col tuo cuore e ti consuma!».

No, no, signori miei, non è l'arte che consuma il povero Mario; chi gli fa stanco il cuore e pallido il viso è l'amore per la sua compagna. Infatti se n'accorgerete al camerino di lei e piano ne socchiuderete l'uscio, li vedete tutt'e due lì, abbracciati stretti, lei cogli occhi pieni di lagrime, lui con qualche lagrimuccia che gli bagna il viso.

Eh, sì: anche per noi del sesso forte, uno schiaffo dato a quella che v'è nel cuore vi rimane a mezza gola e vi storce il fiato; si respira male, quando si offende l'amore. Lui ormai se tutto: quel Tizio è partito davvero; è andato a Cagliari e ha lasciato l'incarico di portiere del teatro di comprare quelle rose per la prima di *Gelosia* e di portarle nel camerino di lei. Ma è partito davvero — lei non ha detto bugia — vuol dire che al suo Mario — perché dovrebbe farlo soffrire? Lucia ha ragione e lui si vergogna di se stesso: è stato uno sciocco, uno sciocchissimo — ha lasciato che una gelosia folle gridasse per lui; che colpisse per lui... Ma non accadrà più — lo giura sul suo amore — per tutta la vita non accadrà più!

Ma qui sta il guaio. Quando la pietanza pince, il piatto si ripete. Il discorso di stasera lo dice chiaro: «Domani sera si ricomincerà le repliche. E quel magnifico secondo atto dovrà ripetersi tal quale stasera! Avremo un successone!». Mario non si ribella: tutto sa — pensa lui — nell'intervallone! E dice a lei: «Sarà una corvèe per sera, bambina mia. E te la darò colle mani tremanti... di rabbia, per il pubblico... di passione, per me!». E aggiunge: «Finite le repliche di *Gelosia* daremo *Tre atti d'autore*, il lavoro d'un autore di buon gusto. Ci pensi? Sarà il preludio alla nostra luna di miele!».

Mario e Lucia si sposeranno fra tre mesi.

G. Zangelmi Ciaffi

Il cinematografo americano Jack Benny ospita al suo tavolo in un noto locale notturno di Hollywood la graziosa attrice e cantante Anna Maria Alberghetti (Radiofoto)

Mostruoso sospetto in una cittadina americana

Una donna avrebbe assassinato due figli, il marito ed il suocero

Florence Brennan ha 68 anni - Risultò che i suoi familiari, scomparsi ad uno ad uno, si sarebbero tolti la vita - Ma sono sorti dubbi in seguito al quarto "suicidio" in famiglia - Entrambi i figli morti avevano intestato a lei polizze di assicurazione

New York, mercoledì sera.

E' stato celebrato ieri a Fort Dodge, nell'Iowa, il primo atto di un'azione giudiziaria che, qualora dovessero emergere circostanze più precise di quelle ora in possesso dell'autorità inquirente, potrebbe portare all'incriminazione di una donna di 68 anni, tale Florence Brennan, quale responsabile della morte di suo suocero, del marito e di due dei suoi figli. In tutti questi casi i decessi erano stati attribuiti a suicidio, ma ora sono sorti seri dubbi in proposito.

Il fatto che potrebbe segnare la fine dell'attività criminale della donna accadde il venti giugno scorso quando un figlio George, di ventisei anni, venne rinvenuto cadavere nella casa di sua madre. Il giovane, che pochi giorni dopo avrebbe dovuto sposarsi per la terza volta, aveva la gola ed i polsi tagliati ed inoltre presentava al capo due ferite provocate da colpi d'arma da fuoco. La sua morte venne attribuita a suicidio, ma l'altro suo fratello ancora vivente, Robert, di ventinove anni, contestò il referto del medico legale chiedendo un'ulteriore inchiesta. Questa è stata svolta ieri dal coroner di Fort Dodge il quale si è rifiutato di dichiarare chiuso il caso.

Principale teste all'inchiesta è stata la Florence Brennan la quale è risultata beneficiaria della polizza sulla vita per l'ammontare di 6500 dollari (4.160.000 lire circa) sottoscritta da George. Essa inoltre ricevette diciottomila dollari (11.200.000 lire circa) da una consimile assicurazione contratta da un altro suo figlio, James, suicidatosi quattro anni fa.

«Da diverso tempo — ha dichiarato la donna — George era divenuto terribilmente irrequieto e violento. Aveva scoppi d'ira improvvisi durante i quali non esitava a fracassare tutto quanto trovava a portata di mano. Più volte aveva manifestato l'intenzione di suicidarsi. La sera in cui attuò il suo proposito era ubriaco. Quando lo sentii gemere uscii in camera sua dove mi si presentò uno spettacolo orribile. George era disteso sul letto e perdeva sangue dai tagli che si era fatto alla gola ed ai polsi. Non è vero che fui io a sparargli quando lo vidi in quelle condizioni. Corsi subito nel bagno per prendere degli asciugamani e dell'acqua e fu in quei brevi attimi che egli si esplose due colpi di rivoltella alla testa. Quello del suicidio è un tragico fatto che grava implacabile sulla mia famiglia. Si suicidarono infatti mio marito, mio suocero ed il bisnonno di George».

Il coroner tuttavia ha fatto rilevare come da elementi in suo possesso risulti che dai tagli rilevati sui polsi del George Brennan era uscito pochissimo sangue. Ciò starebbe ad indicare che quando i tagli stessi vennero fatti, il giovane era già morto.

NOVITA' E SORPRESE SU TUTTA LA RIVIERA DI PONENTE

Charles, Marisa Allasio e altre celebrità sulla spiaggia

Sofia Loren attesa ad Arma di Taggia - Una singolare scoperta compiuta dai pittori tornesi a Diano Marina - Giampiero Boniperti e Duilio Loi a Finale - Walter Chiari e Ava Gardner scriveranno a Varazze il prossimo capitolo del loro romanzo

DAL NOSTRO INVIATO

Varazze, mercoledì sera.

C'è chi nel volgere lo sguardo alla Riviera di Ponente, è tentato a fermare l'attenzione solo sulle grandi stazioni climatiche; in stile di prima grandezza che attraggono gli capiti a diecine di migliaia e (in un modo o nell'altro) riescono a sistemarli in alberghi «posticcetto». Grave errore. Trascurare gli altri centri è imperdonabile, per molte ragioni.

Ogni spiaggia armai ha il suo asso nella manica, quando non ci si mettono addirittura di un intero mazzo di carte; in alcuni casi, lì ora lì c'era un villaggio, oggi vi trova una cittadina che minaccia di diventare una metropoli domani. E non c'è Azienda autonoma di soggiorno che nei suoi registri non abbia segnati i nomi di almeno una mezza dozzina di celebrità. Tentiamo un rapido giro di orizzonte in occidente ad oriente.

Le armi di Arma

ARMA DI TAGGIA — *Siamo consapevoli di commettere una grave indiscrezione svelando la segretissima trattativa intavolata da questa cittadina per riuscire ad avere come ospite Sofia Loren. Il nome della diva fu già mitragliato alla Mostra del Cinema che si svolge qui lo scorso aprile; ora, pur di accogliere l'Atomica e il Hollywood, Arma è disposta a ricorrere a tutte le armi. Si prepara ad allestire per lei il più fiorito ultimo della sua panoramica sana solitaria; lo slogan è: «A diva che giunge... Ponti d'oro». Questo è il centro dei simpatici paradossi. Un floricultore milanese, il signor Sozzi, stabilitosi qui dopo di essersi ritirato dagli affari farà gratis personalmente le decorazioni floreali della cittadina e ci rimette anche la spesa: il tutto per l'amore dei fiori — una passione sul contenuto della quale potrebbe illuminarci il camin. Giuseppe Ratti di Torino. Un altro amore d'elezione, il signor Mazza, ha tradotto l'astronautica in chiave floreale, creando un globo terraqueo fiorito attorno al quale, grazie ad ingegnosi automatismi, girano due satelliti artificiali adorni di garani. Un vapore di parabola e di ammoniaca coadiuvato l'ingentilimento della fantasiosa con l'impiego delle Macagno, raccoglie opere. C'è di più. Una guardia civica, il signor Marci, nel vederci i pittori in giro intenti alla favolazza, fu colto dall'ispirazione. Da qualche anno dipinge: cinque sue opere furono accolte alla «Mostra della bancarella 1957». Peccato i paesaggi, ha gusto, la sua pennellata è attenta, controllata, diremmo... vigile. Marisa Allasio (che, genovese, è frequentatrice di Diano fin dall'infanzia) nell'elogiare gli incoraggiamenti prodigati dai pittori al vigile Marci, commentava non celando: «Colli e Quaglino si trovano in una posizione ideale per comprendere la doppia personalità di questo pittore: come artisti, ne valutano le ispirazioni; come automobilisti ci odiano perché "sosta vietata", ne apprezzano le contravvenzioni».

CERVO — *A due passi da Diano, questo piccolo centro vive e cade tinto dei fiori in sostituzione della lugubre freddezza degli acciai. Anthony Eden si reso celebre con il dilemma: «Burro o cannoni». Mezza vuole superarlo con lo slogan: «Non missili: garofani».*

IMPERIA — *Fino a ieri la fama di Oneglia-Porto Maurizio poggiava su quattro pilastri: l'olio d'oliva, i navigatori, gli spaghetti (fabbricati a migliaia di tonnellate), il clown Grock. Ora la coltivazione dei turisti prende quota. L'affluenza di ospiti al terrazzo panoramico di Capo Berta è tale, da lasciar prevedere vicina la necessità di un servizio che regoli il traffico.*

Tutti pittori

DIANO MARINA — *Per l'affluenza degli artisti Diano sta diventando il «Foste dei Mercanti di Venezia». Ogni giorno qui c'è una novità. Chi voglia conoscerne fatti e retroscena non ha che da recarsi al Caffè Marabotto: il suo débach è in via Vittorio Veneto di Diano. Di capitani presto il mattino, e la proprietà gli consigliò: «Venga oggi alla tea: ci saranno tutti gli artisti e Charles». Ma è dunque possibile ritardare un incontro con il big della Juventus?*

Andai subito a cercare all'Hôtel Terran dove ha preso alloggio con la moglie e i tre bambini. «Lo trova sulla spiaggia» mi informa la segretaria Maria Fantin. «Vedrà senza i suoi bimbi lo fanno disperare». Il gigante Charles, in pantaloncini azzurri a scacchi rossi, era alle prese con il più piccino, Melvin, che ha inventato questo gioco: riempie l'annaffiatoio con una polizza di acqua di mare e subito e lo versa sulla testa del papà.

Il divo della Juve ha accompagnato qui la moglie ai primi di giugno, poi è tornato a Torino per i soliti impegni; ma, appena può, fa una capatina a Diano. La signora, nel badare ai piccini, è costretta «a un giro» da un sindaco che lavora con la fantasia di un romanziere, il comandante Migliorini, si trovano tutte le attrattive. Fermatosi sulla spiaggia del Lido a incontrarsi il «generalissimo Boniperti» e Duilio Loi; spingeteri per un chilometro lungo la meravigliosa valle di Finalpia, e a Civitella alla Pergola, in una stupenda cornice di ulivi, trovate la mondanità davvero. Qui per il 10 agosto è atteso Mike Bongiorno. Verrà per una festa che si terrà nel sempre bello shampoo. Il giovane Giorgio Bellia, campione di pattinaggio e scrittore, fra quest'estate nostro il Finale, commenterà: «Una festa patronato dagli shampoo e cioè dalle lavate di testa: non ci dà che grava implacabile sulla mia famiglia. Si suicidarono infatti mio marito, mio suocero ed il bisnonno di George».

Il coroner tuttavia ha fatto rilevare come da elementi in suo possesso risulti che dai tagli rilevati sui polsi del George Brennan era uscito pochissimo sangue. Ciò starebbe ad indicare che quando i tagli stessi vennero fatti, il giovane era già morto.

LAIGUEGLIA — *Questa è la cittadina miracolo: nel 1949 aveva 3 fra alberghi e pensioni, oggi ne conta 63; in meno di dieci anni ha costruito cinquemila vani. Ha prolungato la sua passeggiata di 400 metri e si prepara a fare nascer di più vera oriente, attaccandosi ad Alassio. Una volta tessitore e rivalità davano il tono fra Laigueglia e la sua grande vicina, ora giungono fino a scambiarsi ospiti.*

A caval del cavaliere

FINALE — *Quando capita ai è finito di percorrere il tratto di costa battezzatosi con l'appellativo affascinante: «La Riviera dei fiori», occorre notarne che per ai ha trovato una denominazione non meno suadente e immaginosa: «La Riviera delle Palme».*

Non è concepito dire che in questa stazione climatica [illegible] a cavallo. La carta minuta ne è responsabile Felice Canzoneri che, comprato l'anno scorso il terreno, vi ha terminando ora una casetta. Trascorre la giornate con la comitiva artistica di Diano; la sera, a una certa ora, saluta gli amici commentando: «Basta, devo tornare a Pavarolo-sur-mer».

LAVAGNA — *Questa è la città dei milionari: ogni abitante ha una piscina privata. Ma non è tutto: ogni villa ha un suo campo da golf. Ogni villa? No, una resiste: quella di Walter Chiari e Lucia Bosè. Ma per quanto?*

Tognazzi: cabina 104

A Diano Marina fa un figlio pittore, Finale vanta un cameriere poeta e scrittore. Si chiama Nino Cocconi, è nativo di Ventimiglia, ha un po' di prosa scritta alla Marinella, il locale appunto ove le dame sfrenano i cavalieri.

Infine a Varigotti trovate le ville dei miliardari i primatisti degli sbiechi della Vanoni. Sono ville discrete, semi-nascoste. Bene in vista ci sono invece i palazzi-condominio. Per intonarsi alla villa moresca di certe tradizionali piccole costruzioni variegatissi, sono candidi, in forma di parallelepipedi, ma per l'umanità delle loro proporzioni si direbbero miniature tradotte in cinemascope.

VARAZZE — *Gioioso movimento, una moltitudine di belle ragazze più ora, arbitro la stagione vera e propria ancora non ha cominciato. Varazze si estende, la sua passeggiata è uno spettacolo. Ugo Tognazzi con la moglie e il bimbo occupa la cabina 104 al Kursaal Margherita. E' qui anche la moglie di Fausto Coppi. Walter Chiari giungerà in luglio, e già ci chiede aiuto per (in quel periodo Ava Gardner. Ci potrebbe essere un binomio migliore per una stazione climatica?*

Furio Fasolo

Il calciatore John Charles collo dall'obiettivo accanto alla moglie sulla spiaggia di Diano Marina

A sette metri dal suolo

L'ascensore scendendo gli schiacciò la testa

Come viene ricostruita la sciagura di Biella - Lo sventurato operaio stava riparando un guasto - Drammatico racconto di un testimone

Biella, mercoledì sera.

Esaurite le formalità prescritte dalla legge, la salma dell'operaio Menna Efrem Vincenzi, di Andorno Micca, che ieri pomeriggio è rimasto vittima di un raccapricciante infortunio sul lavoro, è stata restituita ai familiari.

Il giovane, com'è noto, ha avuto il capo schiacciato da un montacarichi mentre montava la intelaiatura d'una gru in una cantiere dell'impresa edile geom. Pericle Aglietta, che è entrato in funzione a Chiavazza appena ieri mattina, per costruire un edificio industriale. Egli era alle dipendenze dell'impresa da circa un anno.

Al momento della sciagura, avvenuta alle 15,30 circa, il Vincenzi lavorava, insieme col manovale 45enne Santo Sansonetto, a parecchi metri di altezza, a per trasportare il materiale si serviva di un montacarichi chiamato «falcone», che scorre nell'interno della stessa intelaiatura in apposite guide.

«All'improvviso — ha poi raccontato il Sansonetto — il montacarichi si è bloccato. Il Vincenzi ha tentato più volte senza risultato di farlo scendere, poi si è accorto che l'incappamento era provocato da un bullone che sporgeva di pochi centimetri e impediva appunto al «falcone» di muoversi. Preso la chiave inglese o sali più in alto per far ricentrare il bullone, mentre io continuai il mio lavoro. All'improvviso venni colpito alla schiena dalla chiave inglese che gli era sfuggita di mano. Alzai lo sguardo e vidi una scena orribile: il povero giovane aveva il capo imprigionato tra la base del montacarichi e una traversina orizzontale del traliccio, a circa sette metri dal suolo».

Alle invocazioni di soccorso del Sansonetto, accorrevano gli altri operai e il 45enne Rino Finotti riusciva a far scendere il montacarichi. Il Vincenzi poteva così essere liberato dalla terribile morsa e calato a terra. Le condizioni dello sventurato apparivano disperate. Qualcuno aveva chiamato telefonicamente la Croce Rossa, ma per non perdere tempo preziose il Vincenzi venne caricato su un'auto di passaggio e portato a tutta velocità all'ospedale, dove è morto appena giunto, senza aver ripreso conoscenza, in seguito a rottura della colonna cervicale. Egli era padre di un ragazzo di 15 anni e di una bambina di 7 anni.

Si è potuto accertare che quando il Vincenzi aveva fatto rientrare il bullone che impediva al montacarichi di muoversi, quest'ultimo era sceso di colpo di appena cinque o sei centimetri, cogliendo alla sprovvista il giovane, che aveva sporto imprudentemente la testa. Se il «falcone» fosse sceso ancora di qualche centimetro, lo sventurato sarebbe rimasto decapitato.

A quanto risulterebbe, la sciagura sarebbe imputabile più che altro alla fatalità, ma si potrà dire una parola definitiva in merito solo quando la polizia avrà concluso l'inchiesta ordinata dall'autorità giudiziaria per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Gli **Astri**: Luna in Acquario in trigono a Venere e opposizione a Urano. Vi saranno delle contrarietà per l'egoismo di una persona, ma avrete ragione di chi vi vorrà alterare. Risolverete ogni affanno con piena soddisfazione. Matrimonio risolvente. Pomeriggio divertente, ma maldicenze. Tipi **Gemelli, Bilancia** e **Acquario**.

Gemelli: attenzione a non commettere altri sbagli per non compromettere l'armonia familiare. Regalo perduto, inutili sacrifici; cercate di prendere a, se è possibile, non dare. Se vi lascerà all'altare adesso, troverete una resistenza debole e vincerete con una certa facilità.

Bilancia: vi conviene cedere. Poco inutile che vi portiate sulla schiena e che potreste evitare con un po' più di testa. Due uomini cercheranno di giocarvi in serata. Fatevi forti, la vostra volontà piegherà le due colonne che vi sbarrano il cammino.

Acquario: gusto andare che raccoglie buone impressioni e vi risolve una situazione piuttosto oscura. Prendete più che potete, l'astro è lo strumento più indicato per agevolare le mura amiche. Non fatevi prendere dalla malinconia, chi vi vuol bene si prepara al ritorno.

Per l'**Ariete**: dovreste ritirare la cerchia delle amicizie, perché è male assortita. Ci sono troppi e inclinevoli». **Toro**: presto sarete opposizioni nei programmi da attuare e conoscerete in vite interazioni di un bruno alto e molto intraprendente. **Cancro**: agguerrite-

vi a persone audaci e pronte perché il vostro successo sia totale. Mattinata brillante e piena di risorse. Spostamenti difficoltosi. **Leone**: appogni simpatici e simpatiche per il lavoro. Tra le persone che conoscete ve ne è una bruna, il cui contegno è compromettente. **Vergine**: a vostra insaputa una persona giovane vi farà un ben servito inaccettabile. Mille interrogativi. **Scorpione**: una lettera non arriverà e una firma andrà in fumo. Un sincero amico vi chiederà aiuto e se non lo aiuterete, più tardi proverete rammarico. **Sagittario**: le vostre pene saranno alleviate da una compagnia assai gentile che vi rincuorerà e vi spronerà ad andare avanti con più fede. **Capricorno**: alleggeritevi dal fardello di pena serrata che grava sulla vostra anima sensibile. Dovrete avanzare con fede e coraggio. **Pesci**: presto dovrete dare una lezione a qualcuno che parla troppo. Siate energici e meno filantropi.

F. Palamidessi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Flavia (piazza Solferino, tel. 43-388): ore 21-1 Maestro E. Andreabotti: canta Rita Arnaldi.
Chalet Danze: 21 Orch. Barcellazzi
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Gay Estive: 21 Orch. Boccaccio-D'Angri-Salvadori. Terrazzo cop.
La Cicala, Cavoretto: 21 Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carnazzola.
Maurespuccini Danze: ore 21-24
Pagoda Danze, Valent.: 21 Canaro
S. Giorgio Valentino: Rist., danze. Compl. L. Fumei, canta Vittoriano

Columbia Night Club: Attrazioni. **Gran Ballo** ore 23 Gianni Romano

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I fanatici» con Pierre Fresnay, M. Auclair, F. Fabian.
Astor: «Diana la schiava bianca», Marion Michael e Adrian Hoven.
Cristallo: «Destinazione Tokio» con Cary Grant. Orario spettacoli: 14,15 - 17 - 19,45 e 22,20.
Doria: «Storia di Buster Keaton» O'Connor, A. Blyth, R. Fleming.
Lux: «Tempesta di fuoco». John Baldak, J. Derek, Audrey Totter.
Reposi: «Una calda notte d'estate», Leslie Nielsen, Colleen Miller
Romana Nuova Teatro (Galleria Subalpina). Festival Nastri d'Argento: «Ladri di biciclette» di De Sica (a grande richiesta).
Sansè (aria condiz.): «All'Est si muore» e 4 grandi premi internaz., conflitto russo-tedesco, con Hilde Krahl e Bernhard Wicki.
Vittoria: «Mister Rock and Roll» Alan Freed, Graziano, Hampton.

Alberi: «Il quarantaquattro gatti» a colori; Premio Festival di Cannes
Ariston: «Intermezzo» con Ingrid Bergman e Leslie Howard.
Astoriabis: «Uno strano delitto» e «Il bacio di Tosca» con Adolfo Celi, Franca Valeri.
Augustus: «Criminale di turno», Fred De Murney, Kim Novak e Phil Carey. Platea lire 300.
Massimo: «8½» Dimenticato criminale», Raymond Pellegrin.
Nuovo: «Il fiume rosso» con John Wayne, L. J. Cobb. Gio Scala.
Fiamma: «Parte Holiday» Scope tech., Fernandel, B. Hope, Ekberg
Hollywood: «Al di là del ponte» con David Knight e Maria Landi.
Ideal: «Dinanzi a noi il cielo» L. De Lara e Richard «Guerra e... e... baci». Ore 15,15 e 21,15.
Madel: «Rapina a mano armata», Sterling Hayden. Ingresso L. 200.
Massima: «Il sole nel cuore» tech. Scope con Pat Boone e S. Jones.
Principe: «Al di là del ponte» con David Knight e Maria Landi.
Sinfonia: «Il sole nel cuore» tech. Scope con Pat Boone e S. Jones.

Adriana: «Oro» tecnic. con Richard Widmark e Mai Zetterling.
Alcione: «Trama del delitto» e Comp. Gian Parade 16,15 e 21,15.
Alpi: «La sparla dei Montreal» con Antonio Vilar e Amalio Gate.
La Perla: «Bionda fatti adorabile» tecnic. Jane Powell, C. Robertson.
Regina: «Colpo proibito».

Auli: «808 Lutezia» un film di Christian Jacque. Aperi. ore 14. Olimpia: Danza, figlie della steppa
Pat: Allegri naviganti, Gianni-Pin.
P. Nuova: «La rivale» e «L'Angelo del ring». Apertura ore 10.
S. Felice: «Era lei che io volevo» con Walter Chiari e Lucia Bosè

Esperia: «Ogni giorno è vacanza»
Giardino: «Duello sul Mississippi» tec.. Lex Baxter, Patricia Medina
Italiano: «La siciliana» Scope tech. Sergio con Marina Allasio.
Micalieri: «Il grido».
Vittoglio: «Il marchio dell'odio», Joseph Cotten e Vivien Linfiers.

Ellera: «Ballo di fuoco» tech., Jack Palance e Barbara Rush.
Fréjus: «Peppino», Pabillo Calvo
Nuovo: «Ultima cavalcata», Quinn
S. Paolo Dimanche blonde, Turner

Belgio: «Jalis, vergine Rancadore
Cormio: «Legge del capestro» tecnic Scope con James Cagney.
Edelweiss: «Canta ehe a tre e prega» con Van Heflin.
Gropa: «Turbine di gioia» tech.
Radium: «Ragazze senza nome» V. Veneto: «La spia delle ciabatte rosse» tech., Montgomery, Carter.

Aulra: Delitto senza esempio, Barbara Stanwyck, Kirkpatrick Dayden
Bernini: Anatomia di un delitto.
Kino: «Simba» a col., Bogarde.
Excelsior Scorpione nero, R. Denning, Mara Corday, Carlos Rivas.
Massaua: «Donne, duell, denaro».
Odeon: «La tenda nera» tecnic., Anthony Steel e Maria Sandri.
Star: «Isola dei paradiso» con Ronald Shiner e Laya Raki.

Adua: Gente felice, Sc., Billi-Riva
Aurora: «I cavalieri del terrore».
Reposta: Storia di una minorenne.
Cri-Elan: «08/15 Kapuli».
Falchera: «Pellegrini d'amore».
Fortino: «Miracolo» Crisi e Crok.
Maior: Alla larga dal mare. Scope
Nord: «L'uomo dal braccio d'oro» con Frank Sinatra e Kim Novak.
Palermo: Sole tutti adorabili, col.
Regio Parco: Spionaggio atomico.
Sociale: Giungla degli inafferrabili.
Teulè: «Il ladro» e. Henry Fonda.

Baretti: Traditore di Fort Alamo.
Cabiria: «L'uomo dall'impermeabile» e. Fresnadi, Bernard Blier.
Colonese: «Siete tutti adorabili» tech. Sc., J. Powell, C. Robertson.
Continentale: «Pazzia dei cuori» con Ronald Reagan, Nancy Davis.
Fiera: «Non andiamo a lavorare»
Italia: «Bernadette» e. J. Jones.
Madrino: «Modello di luce» in technicolor e «Quarto grado».
Piemonte: «La ninfa» Scope tech., Elsa Martinelli e A. Cifariello.
San Carlo: «Occhio di luce»
Speria: «Fuoco magico» e «Rebelcular con Yvonne De Carlo.

Ilda: «Rappresaglia» technicolor
Apollo: «Il Robot» e «Sputnik» Scope con R. Eyer e F. Abbott.
Diana: «Meteora infernale».
Dora: «La città nuda».
Edera: Le follie di Erode, Scope tec., Sylva Koscina, Steve Reeves.
Lucento: Permette babbo?, Fordi.
Lutrario: Angelo sesso Brooklyn.
Roma: «Donna venuta dal mare».
Splendor: «Gangsters in Avenue» con C. Gray e Howard Duff.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1010
mesi 2	»	1350
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de **La Stampa** *(via Roma ang. via Bertola) dalle ore 8 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/3960.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondente volata.

Soste in Piemonte: ACQUI

La «Bollente» che sgorga nel centro della città, è il simbolo di Acqui

Terra industre fiorente e ospitale dall'acque miracolose e i vini prelibati

"Pochi fanghi innaffiati di barbera, bastano a mettere in gamba lo zoppicante lettore„ scriveva un famoso giornalista straniero - I suoi meravigliosi dintorni - Pace agreste fra le colline striate dai filari

Da qualche mese stiamo «scoprendo» aspetti nuovi della nostra vita provinciale.

E «scoprire» è la parola esatta, dal momento che spesso accade di andare a cercare lontano uomini e opere tralasciando di interessarci di quelli che abbiamo più a portata di mano.

Le leggende, i miti, gli uomini e le attività di certi paesi della provincia di questo nostro magnifico Piemonte, sono talora più noti ed apprezzati da chi vive a centinaia di chilometri di distanza da noi, e che — talvolta anche dall'estero — si muove per venirli ad ammirare e studiare da vicino.

Gattinara, poi Grignasco e Romagnano Sesia, Alba e le sue Langhe ed ancora Canelli, la Valle Scrivia, Pinerolo e le sue Valli, Alessandria ed ora Acqui. In ogni luogo, oltre alle naturali bellezze, abbiamo messo in evidenza le attività produttive locali e ci siamo modestamente sforzati di metterle in luce, scegliendone taluni aspetti che la modestia degli imprenditori troppo spesso tende divulgare, forse per uno scrupolo eccessivo, forse per quella riservatezza che è tipica della nostra gente, al punto che ascende ad opere le quali meritano elogio ed emulazione, talvolta superano ignorate e quasi del più in settori di vitale interesse per l'economia aziendale.

Soste in Piemonte: attraverso questa nostra rassegna, noi stessi abbiamo scoperto un volto nuovo della nostra Regione, abbiamo incontrato uomini e cose nel loro ambiente migliore: quello dove operano.

Industrie e commerci, capi di aziende e operai: uomini da noi incontrati entro le mura delle loro fabbriche, dei loro empori, dei loro uffici. E, accanto alle bellezze naturali ed ai ricordi storici, abbiamo veramente scoperto la vita operosa dei centri da noi visitati.

Il successo di questo nostro «vagare» per la Provincia è stato superiore ad ogni previsione. E la nostra rassegna continuerà, sino a completare una collana che sarà la sintesi della vitalità della nostra terra e degli uomini che, con la loro opera, in ogni campo, la onorano.

Anche qui un tale caratteristico assolutamente dei suoi abitanti: lo spirito di campanilismo. Abbiamo detto lo «spirito» e non il «campanilismo» solo, perchè quest'ultima espressione ha un significato deteriore che falsa il concetto senza rendere l'idea.

Spirito di campanilismo significa non odiare soltanto il proprio campanile, ma fare il possibile perchè questo campanile suscitati e domini una città che si sforza di rendere più bella, attraente e confortevole. E gli Acquesi ci stanno riuscendo egregiamente, tutti adoperandosi a questo scopo, dall'albergatore al grande industriale.

La storia di Acqui non è semplice e lineare, come per tutte quelle città che, trovandosi al centro di passaggi obbligatori per i grandi eserciti, hanno dovuto subire moltitudine di diversi occupatori.

Narra il Lavezzari — in una delle tante interessanti storiografie di Acqui — che Marco Pompilio Console di Roma nel 172 a. C., si era vantato di aver fatto uccidere ben diecimila stranieri, coll'aiuto solo di sessanta stati neutrali nelle lotte tra Roma e i Liguri.

Così fu distrutta l'antica città di Carisio e fondata Aquae Statiellae: che sia nota da Carisio è provato dall'etimologia del nome, che dà anche un'altra prova di come le famose acque curative fossero conosciute anche dai primi romani. Il nome sarebbe difatti di origine ligure, essendo appunto in Grecia due città a nome Carista, ambedue aventi acque termali nelle loro vicinanze.

Acqui fu poi dopo ulteriori secolari vicende sotto il dominio dei Longobardi e feudi dei Franchi: i dominatori si succedono ma la città non ne risente accentuatamente, forse proprio per quello spirito di solidarietà che — come dicevamo all'inizio — contraddistingue i suoi abitanti, ma anche per quella sua naturale ricchezza e fama che le viene conferita dalle acque termali, di cui simbolo è la «Bollente», sorgente che scaturisce in pieno centro cittadino a 75 gradi di calore.

Come è facile intuire, la fortuna di Acqui le deriva

Lo stemma della città

grezza, essendo appunto in Grecia due città a nome Carista, ambedue aventi acque termali nelle loro vicinanze.

Acqui fu poi dopo ulteriori secolari vicende sotto il dominio dei Longobardi e feudi dei Franchi: i dominatori si succedono ma la città non ne risente accentuatamente, forse proprio per quello spirito di solidarietà che — come dicevamo all'inizio — contraddistingue i suoi abitanti, ma anche per quella sua naturale ricchezza e fama che le viene conferita dalle acque termali, di cui simbolo è la «Bollente», sorgente che scaturisce in pieno centro cittadino a 75 gradi di calore.

Ora è proprio questo il punto: va ad Acqui perchè ha bisogno delle sue fonti e dei suoi fanghi miracolosi o non per andare solo a trascorrere un periodo di villeggiatura o di vacanza.

Eppure meravigliosi sono i dintorni di questa cittadina: chi per la prima volta fa in macchina la strada che attraverso Nizza congiunge Asti ad Acqui non può non rallentare più volte, se non addirittura fermarsi, per ammirare il panorama inconfondibile delle colline del Monferrato.

Le file di viti si susseguono uguali e parallele seguendo docili le curvature delle colline, sempre le stesse ma mai monotone; i contadini ripetono metodici i gesti che si facevano già millenni or sono mentre vivino, sulla strada, passano i segni della civiltà delle macchine; ed allora bisogna fermarsi a guardare, quasi per intendere quel pacato mondo di pace che ci giunge dai lavoratori della terra. E si ritornano alla mente le immagini che dettarono ai poeti le loro composizioni sulla campagna e ci viene voglia di ripetere: «Te poverella vita amo...».

E, anche se meno poeticamente, questa vita io ai-

Un cratere del benefico fango

preprio da queste fonti di cui altrove parleremo più a lungo, che si sono rivelate veramente miracolose per la cura dei reumatismi. Ma questo enorme vantaggio crea una situazione che ha un determinato aspetto negativo: quello del turismo propriamente inteso.

Succede infatti spesso che quando un luogo è giustamente famoso per qualcosa, gli altri suoi attributi passano automaticamente in seconda linea, e così ad Acqui va per la massima parte gente che ha bisogno di cure e va di trovarle in un ambiente gaio ed elegante.

meno il prodotto dei suoi frutteti) è ben conosciuto ed apprezzato da chi ama la buona tavola e il buon vino.

Rinomatissimi il dolcetto e il grignolino e il barbera, quel barbera che fece dire ad Hans Barth il primo giornalista che pubblicò una Guida spirituale della valorie Italiane: «Pochi fanghi innaffiati di barbera, bastano a mettere in gamba lo zoppicante lettore!».

E questa è una delle cose più belle, semplici e genuine che mai siano state fatte all'io «... exultante di castella e vigne sul d'Alerame».

g. f. m.

Gli stabilimenti termali e l'attrezzatura alberghiera

Lo sviluppo di Acqui Terme, per ciò che concerne la riorganizzazione dei suoi celebri Stabilimenti Termali, non ha riscontro in nessun altro ente nell'ultimo ventennio. Il piano di rinnovazione è stato concepito su disegni di grandi linee e di eccezionale decoro, ispirato a concetti di tecnicismo modernissimo, perfezionato per il consiglio di sommi esperti dell'arte sanitaria, secondo i precetti di una rigorosa specializzazione.

Questi Stabilimenti, celebri nel mondo per la efficacia delle fangature, hanno rinnovato i magnifici titoli dell'antica reputazione nella perfezione degli impianti ricettivi e salutari che sono oggetto della generale ammirazione, mentre si preparano nuove opere intese ad incrementare la vita internazionale del grande Centro Termale.

Tutto un complesso di attività che risale al 1930, trasformando vecchi organismi o creandone dei nuovi e modernissimi, ha fatto di Acqui una delle stazioni termali più attrezzate e meglio organizzate d'Italia e d'Europa.

Vale la pena di soffermarsi a descrivere sommariamente i suoi impianti sanitari e quelli alberghieri, di proprietà dello Stato.

Il Grande Albergo «Antiche Terme», con Stabilimento annesso, è un ambiente di un'imponenza e di una signorilità non comuni. Il Reparto di cura modernamente attrezzato è collocato nel piano delle camere e l'installazione alberghiera è completa in ogni sua parte con criteri di larghezza e di comodità adeguati ai tempi, senza economia di spazio.

Il Grande Albergo «Nuove Terme», dotato di speciale installazione adatta per la cura durante il periodo invernale rimane aperto tutto l'anno. Ha il reparto di cura riservato per i propri clienti situato al piano stesso delle camere, ed offre un conforto completo, rispondente alla più moderna esigenza dell'ospitalità.

L'Albergo «Regina» di 1ª categoria, è modernamente attrezzato e rispondente alle esigenze della clientela turistica. Ha pure un reparto interno di cura.

Tre grandiosi Stabilimenti, tutti di proprietà dello Stato, accolgono per le cure i numerosi clienti ospitati nei vari alberghi privati.

Si curano particolarmente negli Stabilimenti termali di Acqui reumatismi, artriti, gotta, sciatica, postumi di fratture. Vi sono impianti per cure complementari quali meccanoterapia, aerosolterapia, inalazioni, irrigazioni vaginali, balneoterapia per piaghe.

La «Bollente» è la fonte principale del bacino idrotermale di Acqui che sgorga con una portata di 560 litri al minuto, ad una temperatura costante di 75 gradi; ma altro spettacolare gruppo di sorgenti sono i «Laghi delle Vecchie Terme» dove le polle producono ed attraversano, fecondoli costantemente impregnati, gli strati di limo che si sono depositati in molteplici crateri. E' questo il celebrato fango radioattivo di Acqui, contenente tutti gli elementi mineralizzatori delle acque termali. Fango di naturale termalità che negli Stabilimenti viene preparato con metodi e cui l'annosa esperienza, la scienza e la tecnica hanno conferito il massimo della perfezione.

Molte sono le vestigia archeologicamente e storicamente importanti che testimoniano che le Terme di Acqui (Aquae Statiellae) furono famose già ai tempi cari di Roma: quanti che sono emersi ed emergono tuttavia dagli scavi, canali di piombo o di cotto, anfore, una piscina e, tra l'altro, un frammento di pavimento a mosaico con una iscrizione che ci dice come i Decurioni Lucio Ulario e Lucio Valerio avessero decretato, proprio ove ora sorge la Bollente scaturire pavimento [illegible]. Un vero stabilimento nel centro della città.

Nel Medio Evo Acqui fu [illegible] dal nome dei Barbari, dalle atroci scorrerie dei Saraceni, da pesti, da carestie, ma le sue acque continuarono a fluire calde e salubri fra gli antri misteriosi delle sue viscere e la fama volò con il prodigio delle guarigioni avvenute, specie su i miracolati furono gesta di gran prosapia.

Nella seconda metà del 1400 si studiò particolarmente l'efficacia delle acque termali di Acqui e se ne trassero quelle conclusioni che attraverso periodi di oblio e di dubbiezza tornano poi in onore e furono tema di proficue discussioni.

Le Terme sarebbero passate in proprietà dal Municipio ai Duchi di Mantova nel [illegible] e questi eseguirono opere importanti di impianti e di difesa che furono poi distrutte nel 1670 per una grossa frana del Monte Stregone e ricostruite poi nel 1687 dal Duca Ferdinando.

Le Terme di Acqui iniziarono le loro nuove sorti con i Principi Sabaudi verso la fine del 1700 ed ebbero rigogliosa vita. Passarono in proprietà del Comune di Acqui nel 1848 auspice il Sindaco senatore Saracco, e furono amministrate o direttamente od attraverso appaltatori, senza che, malgrado la buona volontà di ottimi amministratori comunali si potesse dare un apporto di modernità alle attrezzature ricettive ma alberghiere che ternali, finchè passarono in gestione triennale ad una Società diretta da competenti specifici che, in relazione ai patti contrattuali, iniziarono la vera moderna radicale trasformazione e sistemazione degli edifici, degli impianti e delle attrezzature, quale si ammira oggi, anche perchè, col passaggio della proprietà del Compendio termale dal Comune allo Stato, avvenuta nel 1938, si è avuta dopo il doloroso periodo bel-

Uno dei grandiosi atrii dell'Hôtel Antiche Terme

lico, l'azione integratrice dello Stato che ha dimostrato un'anima ed una volontà capace indubbiamente di assicurare quelle conquiste che individui o gruppi individuali non avrebbero potuto realizzare.

E' certo che le Terme di Acqui costituiscono oggi uno dei più cospicui patrimoni della idrologia terapeutica nazionale. La loro fama fu da gran tempo varcato i confini del Paese.

La sua clientela ha infatti una spiccato carattere cosmopolita e va accrescendosi in ragione della grande reputazione della Stazione di cura, la cui accurata attrezzatura termale è degna di ammirazione.

Le Terme di Acqui hanno titolo di onore per quanto concerne la organizzazione della consuetudine e della assistenza sanitaria e presso di esse ha sede un Centro nazionale di Studi di Reumatologia e Fangoterapia, fondato fin dal 1939, auspice il compianto illustre professore Mario Donati col concorso dei migliori clinici delle Università italiane.

L'Hôtel Regina: scorcio della facciata e del giardino

Il famoso "graffione bianco„ e la squisita frutta giulebbata

In due moderni stabilimenti specializzati la gustosissima ciliegia locale si ammanta di zucchero per affrontare le vie del mondo - Dalle violette di Nemi ai cedri di Calabria, dagli agrumi di Sicilia alle nespole del Giappone, l'industria locale è in grado di sottoporre al processo di canditura ogni tipo di frutta

La frutta candita è prodotto alimentare pregiatissimo, in quanto composta di frutta ancora in possesso di tutte le sue caratteristiche nutritive, e da zucchero che notoriamente è alimento con alto potere energetico.

Tali requisiti nutritivi della frutta candita erano conosciuti anche anticamente, quando la canditura della frutta si operava non a mezzo dello zucchero di moderna produzione, ma immergendo la frutta in bagni di miele, ed il prodotto ottenuto si chiamava «frutta giulebbata».

In tali epoche antichissime, la frutta giulebbata era una leccornia riservata ad un limitato numero di persone dalle possibilità economiche molto elevate.

Ma in tempi posteriori la lavorazione della frutta giulebbata passò, dalla fase artigianale, alla vera e propria fase di produzione industriale, il cui maggiore incremento si ebbe verso la fine del secolo scorso.

Appunto in tale più recente epoca la produzione di frutta giulebbata o candita ebbe il suo incremento in relazione anche alle mutate condizioni di vita ed allo sviluppo industriale della produzione e l'incremento fu anche determinato dalla maggiore estensione dei consumi in relazione al minore costo dovuto alla industrializzazione della produzione, così che anche se ne determinò una maggiore richiesta sia all'interno che all'estero.

In fase industriale fu aumentato anche il numero dei tipi di frutta da sottoporre al processo di canditura, così che oggi sia pure attraverso una selezione delle qualità si può senz'altro dire che non vi sia più frutta che non possa essere candita e la gamma va dai cedri e canditoni della Calabria ai mandarini, arancì, limoni della Sicilia, e relative scorze degli stessi, ai fichi, mandorle, chinotti, della Riviera Ligure, ed alcune varietà di uva da tavola, alle pere romagnole, alle albicocche di Napoli, fichi d'India della Sardegna, pesche, cotogne della Toscana, alle esotiche banane e ananassi, meloni, nespole del Giappone, alle violette del lago di Nemi, ed altre varietà ancora...

Ma in questo insieme di tipi di frutta adatta per la canditura, quello che è più largamente richiesto e consumato per i suoi molteplici impieghi nell'arte della pasticceria e dell'industria dolciaria è indubbiamente la ciliegia.

In Italia vi sono estese piantagioni di ciliegi nella Puglia, nella Campania, nell'Abruzzo, nell'Emilia e nel Piemonte, ed ogni regione dà le sue varietà che sono più pregiate per il consumo della mensa e per l'impiego industriale come quello della sciroppatura e della canditura.

Fra le ciliege da destinare alla canditura però fra le qualità più pregiate vi è [illegible] quella piemontese detta in italiano «graffione bianco» ed in francese «bigarreaux».

Tale qualità ha un nome anche in lingua francese in quanto appunto i francesi sono da molti decenni importatori di notevoli quantità di tale qualità piemontese di ciliegia per essere appunto questa qualità più adatta per la canditura.

Ma non sono solamente i francesi a conoscere il pregio dei graffioni bianchi del Piemonte perchè tale qualità è anche molto richiesta nei mercati del Nord Europa come sui mercati di tutta l'America sia settentrionale che meridionale.

La produzione media annuale di ciliege piemontesi è di circa 100.000 quintali e oltre il 60 % di tale produzione viene esportata.

Tra la produzione di ciliege piemontesi, fra i primi posti, va senz'altro posta la ciliegia «Acqui», prodotta dai fertili dintorni di questa ridente città, situata tra le ubertose colline del Monferrato.

Ed infatti in questa antichissima città, conosciuta in tutto il mondo, si raccolgono e lavorano migliaia di quintali di ciliege che candite e solforate vengono spedite in ogni zona d'Italia e del mondo.

Affinchè il prodotto migliori sempre, a cura dell'Ispettorato Agrario di Acqui in collaborazione con l'Osservatorio delle malattie delle piante di Torino si sono creati nei Comuni viciniori di Terzo d'Acqui e Castelletto d'Erro alcuni centri dimostrativi di lotta contro la «rhagoletis cerasi» (il [illegible] della ciliegia).

Recentemente, e cioè da non più di due o tre anni, per la pre-lavorazione delle ciliege per la canditura, e cioè per la decicciolatura e snocciolatura, la tecnica più moderna ha approntato speciali macchine costosissime che stanno determinando una piccola rivoluzione nel mercato della ciliegia.

Per la lavorazione delle ciliege in Acqui Terme, come già detto, importantissimo centro di produzione, la S.p.A. Giuso Guido ha costituito due stabilimenti di cui uno in Acqui Terme per produzione del prodotto candito e l'altro in Bistagno per la conservazione e prelavorazione delle ciliege.

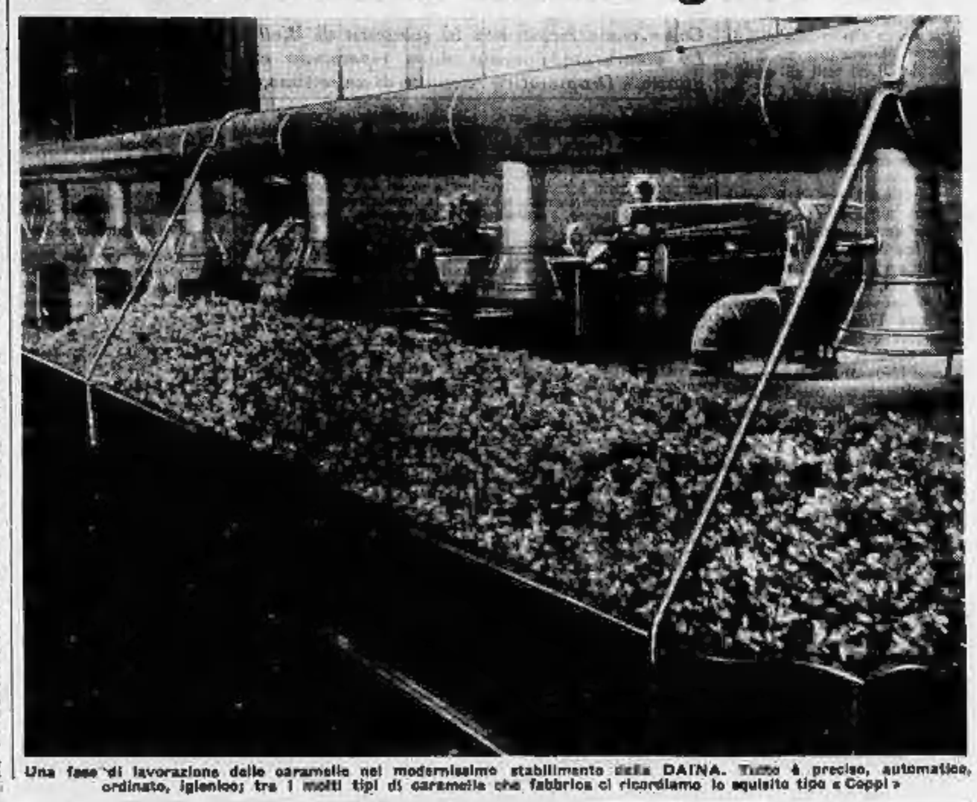
La predetta Società per Azioni [illegible] specializzatasi nella duplice linea della conservazione e prelavorazione della ciliegia e della produzione di canditi, da più anni ha esteso la sua attività di esportazione nel Nord Europa, dove la ciliegia «Acqui» lentamente va soppiantando le ciliege di altri mercati nazionali ed esteri affermandosi per le sue ben note superiori caratteristiche precedentemente descritte.

Inoltre la S.p.A. Giuso Guido che occupa oltre 100 dipendenti, attraverso la sua estesa organizzazione commerciale, smercia il proprio prodotto della linea di canditura in tutta Italia, e recentemente nonostante le proibitive condizioni del mercato internazionale per la frutta candita di produzione italiana, ha iniziato su larga scala l'esportazione del candito stesso con esito favorevole.

I due stabilimenti della S.p.A. Giuso Guido sono dotati di attrezzature tra le più moderne sia per la attività di conservazione della frutta, sia invece per la vera e propria attività di canditura.

Coprono una superficie complessiva di oltre 10 mila metri quadrati e ad ogni anno si estendono sempre maggiormente.

La fabbrica della golosità



Una fase di lavorazione delle caramelle nel modernissimo stabilimento della DAINA. Tutto è preciso, automatico, ordinato, igienico; tra i molti tipi di caramella che fabbrica ci ricordiamo lo squisito tipo «Coppi»

E LE SUE TERME

Il dinamico impulso di un'industria che in cinque anni ha sestuplicato la produzione

Risalire alle origini della ditta A. Tacchella & F.lli, vuol dire ricostruirne i volti ben distinti che hanno caratterizzato i due periodi della sua esistenza: il primo a fisionomia prettamente artigianale; l'altro, l'attuale, a carattere industriale.

Sorgeva intorno al 1921 per opera e volontà di Andrea Tacchella, coadiuvato dai fratelli Domenico e Raffaele, e iniziava la sua vita di officina meccanica comprendendo nella propria attività i più svariati tipi di macchinario, dai motori elettrici alle attrezzature per fornaci, dalle macchine per la lavorazione del legno a quelle per l'agricoltura, senza tuttavia sfuggire dall'inizialmente primigenio e normale delle riparazioni, limitata nello spazio e nel numero del personale.

Alterne vicende, legate al carattere primordiale dell'officina artigianale e alle richieste della clientela che era andata via via numentando, si susseguono sino alla vigilia del conflitto mondiale ai quale la ditta giunge carica di esperienza annosa e pure dimessa e senza pretese, quando necessità contingenti impongono l'assunzione di nuovo personale che nel 1941 saliva a circa 60 unità.

Nonostante la precarietà del periodo e le traversie della guerra, l'attività continua: si abbozzano tentativi di specializzazione in un determinato campo di macchine utensili; ma sempre a carattere sperimentale e quasi di affiancamento alle industrie di maggiore respiro che cominciavano ad avvertire il bisogno di uno sviluppo dall'interno e autonomo; nascevano quindi le prime macchine utensili che costituirono le premesse per i più ampi sviluppi futuri.

Lo sfaldamento dell'industria nazionale, tuttavia, e le distruzioni si ripercuotevano sulla ditta che si vedeva costretta a pause dolorose e dovette ridursi, al punto che nel 1948 la cifra delle unità lavorative ridiscendeva a 35 al livello, cioè, prebellico e anche inferiore, rientrando nei limiti della semplice officina di riparazioni.

Per altro gli utensili compiuti non andavano perduti. Prematuramente scomparso in tragiche circostanze il fondatore, la ditta subiva la trasformazione della sua ragione sociale e diveniva la attuale A. Tacchella & F.lli Società in nome collettivo di Franco ed Elio Tacchella. Da questo momento — anno 1950 — inizia il periodo a carattere industriale della azienda. I nuovi titolari vecano nel complesso la freschezza della loro giovinezza, aperta al coraggio e al rischio, e la solida preparazione tecnica acquisita in tanti anni di tirocinio.

Dalle solide fondamenta della ditta paterna partivano così verso un indirizzo ben determinato che, bruciando i tempi e in brevi tappe, doveva condurre nel giro di pochi anni all'attuale consistenza di vera e propria industria occupando oltre 100 dipendenti altamente specializzati.

Si iniziò con un graduale ampliamento dei locali mediante la costruzione di nuovi capannoni sulle vecchie strutture, raddoppiando così lo spazio che permettesse la installazione di attrezzature e macchinario modernissimo. Si operò la sostituzione graduale delle vecchie macchine ormai superate e inadatte ai tempi; vennero installati sistemi di sollevamento e trasporto rapidi fra i reparti; si cercò, in poche parole, di dare al lavoratore quanto poteva necessitare per un lavoro più organico e meno gravoso. Ciò, a costo di notevoli sacrifici e di pari passo con la realizzazione dei primi tipi di affilatrici e rettificatrici alcune delle quali con dispositivi elettronici di comando.

Parlare di macchine utensili al profano è compito arduo. Per chiarezza diremo che le affilatrici sono macchine che, per loro natura, debbono servire a preparare gli utensili che vengono poi usati nelle varie lavorazioni dei metalli, o a rimettere a nuova quelli che si logorano per l'uso continuo. Richiedono quindi una precisione che in certi casi giunge fino al centesimo di millimetro. Le rettificatrici sono macchine specifiche che servono a portare ad un elevato grado di precisione e di finitura superficiale particolari metallici provenienti da lavorazioni più grossolane ottenute con altre macchine: richiedono quindi alta specializzazione e grande abilità costruttiva: con precisioni talvolta spinte al millesimo di millimetro.

Nel 1957 l'attrezzatura delle stabilimento era completamente nuova in ogni reparto e dotata di ogni tipo di macchina operatrice: dai torni paralleli alle pialatrici rapide, ai trapani, alle maschiatrici, alle levigatrici, alle fresatrici, alle brocciatrici, alle rettificatrici per banchi, fino agli ultimissimi modelli di torni a programma.

La lungimiranza dei titolari aveva intrapreso una via che si dimostrava giusta e la migliore. I sacrifici cominciavano a dare i primi frutti. Basta osservare il crescendo della produzione che dal 1952 al 1957 è sestuplicata. I prodotti andavano quindi affermandosi, né si limitavano al solo mercato nazionale. Già nel '52 qualche esemplare di affilatrice andava venduto in Inghilterra; nel '53 la percentuale di assorbimento estero era del 10 %, del 23 % nel '54, del 27 % nel '55, del 30 % nel '56, del 40 % nel '57. Dopo l'Inghilterra, l'Olanda chiedeva macchine, quindi la Francia, l'America del Nord, gli Stati dell'America Centrale, la Svezia, l'Argentina, il Brasile, la Danimarca, l'India, il Sud Africa, il Portogallo, il Belgio, la Svizzera, l'Austria, la Spagna.

Le affilatrici e rettificatrici Tacchella entrano così nella cerchia della migliore e moderna produzione, richieste dalle Scuole a scopo didattico, dalle piccole officine fino ai grandi complessi nazionali (Montecatini, Anic, Terni, Iva, Olivetti, Innocenti, Pirelli, Breda, Marelli) e statali in gara con marche che per la loro anzianità avevano sempre dominato; si affermano nelle Fiere, da quelle di Milano, Torino, Padova, Bologna a quelle di Hannover, Utrecht, Barcellona, Parigi cui la ditta partecipa non assiduità, sempre riscuotendo larga messe di consensi e suscitando l'interessa degli imprenditori esteri cui è solo ostacolo l'assistenza di leggi locali che legano le importazioni a contingenti limitatissimi e a titoli preferenziali e discriminatori.

L'odierna produzione di macchine consta di quattro tipi di affilatrici, quattro tipi di rettificatrici e due affilatrici per sgrossatura e finitura di utensili con placchetta in metallo duro; varianti e per le dimensioni e per le maggiori o minori possibilità di prestazione e di impiego.

Dotate di tutti gli accorgimenti e di tutti gli automatismi, si fanno apprezzare per la facilità di manovra, per la praticità, per la linea dinamicamente sobria e moderna, perché infine consentono di raggiungere risultati meravigliosi anche, per altri, tenere impegnato l'operatore oltre la mansioni di un normale controllo e della sorveglianza.

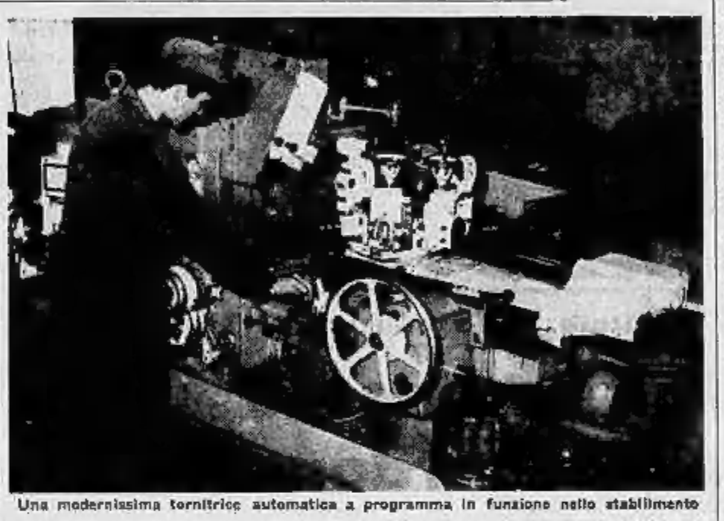
Abbandonata così ogni attività marginale, l'attuale specializzazione nel campo delle affilatrici e rettificatrici inserisce la ditta Tacchella fra i migliori produttori in campo nazionale ed estero; mentre lo studio costante, come l'assidua cura nell'assimilare e seguire le più moderne esigenze di lavorazione, ne pongono la produzione all'avanguardia del progresso in tale branca di attività.

L'organizzazione delle lavorazioni a ciclo chiuso dispone di un ufficio studi e progettazioni, di un reparto lavorazione sottogruppi, collaudo, montaggio, verniciatura, spedizione.

Uno sguardo al futuro non lascia che bene sperare. Oggi si sente la necessità di adeguare lo stabilimento ai tempi nuovi, dando maggior respiro ai reparti. Si nota il bisogno di essere pronti ad accogliere e soddisfare le richieste che si fanno sempre più pressanti.

I programmi dei domani più prossimo sono in via di effettuazione, e novità in campo tecnico verranno esposte alla prima Esposizione Italiana della Macchina Utensile (E.I.M.U.) che avrà luogo nel Settembre venturo a Milano nei locali della Fiera, manifestazione cui la Tacchella parteciperà in forma totalitaria. Un compito di ricerca non indifferente impegna la ditta. Ma sappiamo che verrà affrontato con la nota rigorosità di metodo e con coraggio per uno sviluppo sempre maggiore, per fare dell'azienda un organismo vivo e palpitante, sensibile alle sollecitazioni migliori, aperto e continuo progresso interiore ed esteriore.

Possiamo affermare che oggi lo stabilimento costituisce uno dei complessi aziendali maggiori non solo di Acqui Terme, ma ancora della provincia di Alessandria e offre, per eccellenza di attrezzatura e organizzazione tecnica ambientale, una interessante visuale delle possibilità di produzione, anche in vista dei compiti che attendono l'industria sia nell'ambito del prossimo Mercato Comune Europeo, sia per quanto concerne la specializzazione del più grande numero di operai, sia per quanto si riferisce alla soluzione del pieno impiego in una zona popolata.



Una modernissima tornitrice automatica a programma in funzione nello stabilimento

Una rettificatrice idraulica con misuratore elettronico sottoposta a prove di lavoro

La Fonderia Industria Acquese

Il turista che arriva quando il sole infiamma al tramontare le colline dell'Acquese, è attratto da un bagliore di fuoco che s'innalza nervosamente tra uno sfavillio di scintille da una piccola ciminiera: è il primo segno della vita industriale acquese.

In questa zona periferica è sito il più antico stabilimento locale: la «F.I.A.» — Fonderia Industria Acquese. — Da questo complesso escono quotidianamente quei particolari greggi di macchine che, dopo avere subito nelle più disparate officine, il loro ciclo di lavorazione e perfezionamento, fanno bella mostra di sè nelle più importanti Fiere Nazionali e Internazionali, da Milano ad Hannover.

Sorta all'inizio del secolo, quale parte integrante del complesso «Officine Seghesio», dopo alterne vicende e trasformazioni, è passata nel 1930 alla direzione dell'ing. Canepa per esercitare definitivamente l'attività della fusione di getti ghisa e metalli per conto terzi.

Ai suoi primi albori vi lavoravano soltanto sette operai, ed aveva già un carattere spiccatamente industriale, nonostante la esiguità della mano d'opera e della produzione. Furono tempi difficili, allora, sia per la concorrenza, che in questo campo si è sempre fatta sentire, sia per i problemi tecnici, che soprattutto agli inizi della industria fusoria sorgono molteplici, poichè molte e di diversa natura sono le difficoltà da superarsi parallelamente.

Quando finalmente la qualità dei «getti» fu soddisfacente, si cercò di superare ostacoli sempre più ardui. Fu l'epoca in cui si riuscì a fondere il primo «cilindro per carda», nel 1946, che aveva un diametro di 900 mm. ma successivamente, con l'aumentare delle necessità dei clienti, si riuscì a fondere cilindri di 1600 mm. di diametro e di [illegible] mm. di altezza, corrispondenti al peso di sei [illegible] ql. (vedi foto).

Il lavoro delle maestranze della F.I.A. risulta, grazie ad ogni accorgimento tecnico, sempre più agevole e snellito, e gli operai stessi sono grati per la costante e perseverante iniziativa del loro amministratore, ing. Guido Canepa, che non ha mai ricoperto ai loro occhi la veste di superiore intransigente, ma soltanto del padre che comprende e aiuta moralmente e materialmente la sua numerosa famiglia in qualsiasi tempo e circostanza.

Al lettore competente, conscio delle difficoltà sia economiche che tecniche attraversate dall'industria siderurgica della nostra Nazione, per il continuo rimodernamento degli impianti e macchinari, è da fare presente che tutte le innovazioni che oggi questa Fonderia vanta (molazza, impianti terre e di distaffatura, impianti automatici per colata, staffa di staglonatura getti, ecc.) sono stati integralmente progettati proprio dall'Ing. Canepa e realizzati dagli operai stessi.

L'evoluzione incessante che si manifesta nel campo delle costruzioni meccaniche, pone la F.I.A. di fronte a sempre maggiori richieste di getti di qualità superiore, leggeri, di struttura compatta ed uniforme, di elevata resistenza alle sollecitazioni meccaniche, e di ottimo comportamento alle alte temperature di esercizio. Anche in questi campi la Fonderia ha fatto moltissimo, ed attivi e lusinghieri sono i programmi per il futuro.

Da molti anni ormai si riforniscono le maggiori vetrerie italiane di stampi per bottiglie e simili, getti questi che, lavorando in condizioni disagiate, poichè vengono a contatto diretto con il vetro fuso, abbisognano di speciali trattamenti di colata e di analisi chimiche particolari, di competenza di fonderie che vantano lunga esperienza specifica, ed elevato livello tecnico.

Attualmente sono allo studio delle ghise perlitiche ad alta resistenza e lavorabilità, in modo da potere avere le maggiori garanzie, specialmente per getti sottili e complessi. E così ogni ramo della tecnologia moderna sarà soddisfatto da questo moderno stabilimento per il sempre maggior raggiungimento di quella potenza economico-industriale della Nazione a cui tende l'odierna febbrile attività degli italiani.

Uno dei grandi cilindri fusi dalla F.I.A.

SPIGOLATURE E ANEDDOTI

«Avanti, voi tutti che godete della gotta, dell'artrite, voi che andate zoppicando per il mondo, portandovi appresso il reumatismo che coll'aiuto di Bacco vi siete appropriato. In Inghilterra i lords ricevono le congratulazioni al primo attacco di gotta... invece voialtri volete essere guariti? Niente di più facile. In Acqui, due passi da Torino e da Milano cresce un *humus* chiamato «fango» che in poco più di dodici quarti d'ora rimette in sella d'asino persino il povero Sileno. E fra il suono dei bicchieri. Perché il fango di Acqui non è solo il nemico e vincitore, ma è anche l'amico ed alleato del Dio colla corona di vite».

Così Hans Barth nel suo già ricordato volume.

✣

Ditte e fabbriche ad Acqui ce ne sono un'infinità: l'ultima in ordine di nascita è la «Daina», fabbrica di caramelle che ha iniziato da poco tempo la sua attività. Da poco conosciuta ma già da molti apprezzata per la squisita bontà dei suoi prodotti. Fa un certo piacevole effetto vedere quelle grandi masse di glucosio che stanno per essere colorate, aromatizzate, spezzettate ed incartate: pare che si prepari la materia prima per la favola di Hansel e Grethel.

✣

Ad Acqui si mangia anche molto bene, ma se andate in un certo ristorante del centro, rimettetevi per la scelta del cibi al proprietario, senza pretendere di voler imporre i vostri desiderii! Quando mangiammo noi vi erano anche due tedeschi che vollero criticare una pietanza, ed a loro l'albergatore rispose carezzevole: «In realtà io ho fatto due anni di campo di concentramento in Germania e forse i nostri gusti sono diversi». I due turisti affermarono di aver scherzato e, per dimostrarlo, baciarono appassionatamente una bottiglia di vino.

Era il vino dell'antica tenuta dei Marchesi Spinola di proprietà Mazzucco, e non era un'esagerazione baciare la bottiglia tanto questo vino pare raggruppare in sè tutte le doti e le più preziose virtù dei prodotti di queste colline monferrine.

Il «Dolcetto» di questa Casa è stato premiato con medaglia d'oro; un'altra medaglia d'oro al suo «Moscato d'Asti»; medaglia «vermeil» al «Chiaretto» ed al «Riesling» ed al «Moscato passito», queste alcune delle più importanti onorificenze che vanta una delle più antiche aziende vinicole.

✣

Se era buono quel vino! Il marchese Spinola ci fece un po' da cicerone in Acqui e ci offrì poi nella sua magnifica casa proprio il moscato passito. Una prima volta a noi soli.

Poi venne il ragionier Negro — un altro acquese che si dedica anima e corpo alla sua città — ed ancora ce ne offrì; e di nuovo ne ribevemmo quando arrivò il cav. Giusto, titolare della grande fabbrica di frutta candita.

Poi non venne più nessuno ed allora ricominciammo a confidare di tornare in macchina salvi a Torino.

❤

Ed ora una nota poetica: ce la dà Paolo Eriata, il vecchietto che ha compiuto da poco i 100 anni e che ancora conserva nel cuore il ricordo di una ragazza che avrebbe dovuto sposare tanti e tanti anni fa, quando si credeva che il primo amore non si potesse più scordare...

Il sentimentale centenario ha voluto, ha saputo tener fede alle proprie idee: idee che però, gratta gratta, riaffiorano in tutte le persone con cui si parla. Proprio come il vino di queste colline che ti va giù liscio liscio e t'accorgi che ti ha ubriacato quando è ormai troppo tardi.

Fer.

Colpi di obiettivo

La modernissima piscina ed il trampolino

Una pianta pluricentenaria che cresce nell'antica tenuta dei marchesi Spinola

Il suggestivo atrio di una chiesa del XIV Secolo

CENTRO DI CURA E DI TURISMO

Un premio di fama mondiale e congressi sanitari si alternano a manifestazioni di richiamo e svago

Come tutti i centri di soggiorno e di cura e tutti i loro abitanti, anche Acqui Terme e gli Acquesi hanno due calendari: quello normale e quello della locale Azienda di cura, dell'ente cioè che allestisce tutte le manifestazioni nel corso di ogni stagione.

Ma, mentre per molte di queste amene località, turismo e necessità di cure marciano di pari passo, Acqui Terme deve considerare i suoi «presenti» non solo come turisti curandi, ma curandi nel vero senso della parola; vi sono persone che vengono ad Acqui quando le loro possibilità fisiche sono ridottissime per non dire annullate; ammalati che vedono in questa cittadina la loro unica ancora di salvezza e sognano di soggiornarvi non per passarvi soltanto le ferie, ma per trovarvi un rimedio definitivo ai loro mali.

E l'Azienda Autonoma di Cura, presieduta da un giovane infaticabile professionista acquese — il dr. Piero Galliano, — nel suo calendario annuale tiene presente in maniera egregia queste due esigenze: quella medica e quella turistica propriamente intesa.

In primo luogo va considerato il premio Acqui Terme di Reumatologia, dotato di un milione e mezzo, per due lavori di reumatologia, con riguardo alla fisiologia, patologia, clinica e terapia delle malattie reumatiche: questo di Acqui è il più ricco premio del genere, sia per l'entità della cifra, sia per il numero di concorrenti. Le edizioni sin qui espletate hanno visto sempre numerosissimi lavori inediti provenire da ogni parte del mondo, e da qui salta evidente come sia indispensabile il contributo scientifico acquese alla lotta contro il reumatismo, malattia sociale che si è inserita in questi ultimi anni nel novero di quelle più diffuse e non ancora completamente conosciute.

Centro Studi da un lato ed Azienda Autonoma di Cura dall'altro, hanno così premio «Acqui Terme» dato al ricercatore l'alea di una grande gara mondiale che ogni due anni si conclude con le austere decisioni di una giuria internazionale alla quale — data la mole e l'importanza di tutte le opere presenti — non mancano certo le difficoltà nella scelta dei due migliori lavori.

Seguono poi, in ordine di tempo e non d'importanza, le assise nazionali di medici e reumatologi, che appunto ogni anno si tengono ad Acqui; auspici l'Ente di cura e la Direzione sanitaria termale, abbiamo le riunioni delle scuole italiane di reumatologia, i vari corsi di perfezionamento per medici, i congressi e le giornate di studio.

Tutto quanto abbiamo detto riguarda precipuamente il lato medico sanitario dell'attività di questa Azienda di Cura: ma abbiamo anche — trattando un altro settore — la rassegna dell'artigianato, dell'industria, del commercio, dell'agricoltura locale che si tiene annualmente, nel mese di luglio, in un piccolo palazzo esposizioni che ospita sempre un'imponente mole di espositori e di visitatori.

Tra le riunioni più importanti che periodicamente si tengono in Acqui, dobbiamo senz'altro ricordare quella dei dirigenti delle cantine sociali italiane.

Ed ancora, lo sport: dalle gare internazionali e nazionali di nuoto nella maggiore piscina scoperta d'Europa, a quelle ciclistiche, atletiche, di bocce, alle gare di tiro a piattello in un modernissimo campo che ogni domenica da maggio a settembre accoglie i migliori «fucili» italiani, al ricco concorso ippico nazionale che a settembre ha le sue giornate con i nomi delle migliori scuderie ed équipes militari. Né il torneo nazionale di bridge lascia in settembre il nome della città dimenticato tra chi di quel tavolo verde fa lega con il proprio nome la Coppa d'oro in palio.

E mentre la vendemmia ha la sua grande giornata con un «vendemmiale» di carri e complessi caratteristici, l'arte ha le sue mostre, la gastronomia il concorso per il miglior piatto caratteristico locale recentemente bandito, la grazia dei fiori il premio al balcone più vivace di colori e di piante.

E' un fantasmagorico vivace programma che non serve a portar lustro a nome ad una città che nel campo termalistico ha il più bel nome del mondo, ma ha lo scopo di portare cento attività in gara ogni domenica tra maggio ed ottobre, per scegliarne la migliore. E' un programma di fatica e di sforzo, per il divertimento e lo svago di chi ad Acqui Terme soggiorna e di chi vi vive ogni giorno dell'anno.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Fondata nel 1827

Sede Centrale: TORINO

✣

Dipendenze in Provincia di Alessandria:

Acqui Terme
Balzola
Casale Monferrato
Fubine
Giarole
Lu
Mirabello Monferrato
Morano Po
Ovada
Vignale

Depositi: . . . L. 140 miliardi
Riserve: . . . L. 9.600 milioni

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

NOTIZIE PER LE DONNE

Le carte buone per farsi amare

«Signor Aumont — ha chiesto una giornalista al celebre attore — che qualità deve avere una donna per essere amata da un uomo?». L'attore ha risposto: «Tutti gli uomini sono eguali, quanto a questo. Lì si crede forti, ma sono fragili. Lì si crede solidi, ma così temono, più che le donne, la solitudine. Lì si crede incostanti, ma ciò che così umano sono le virtù più stabili: il coraggio, la bontà, il disinteresse». Ed ha aggiunto: «Tutto quello che le donne devono fare, per conquistarli, è conoscere le carte del gioco, e giocare quelle buone».

Ecco, in dettaglio, le carte buone di Jean Pierre Aumont:

1) Le donne credono che, per sedurre un uomo, bisogna immediatamente sbalordirlo. Hanno torto. Quando tutti gli uomini si girano a guardare una donna, è raro che essa riesca a far girare la testa ad un solo uomo. Perchè? Perchè:

2) gli uomini hanno paura del ridicolo. Chiedete ad un uomo se accetterebbe di uscire con Jayne Mansfield vestita in una pelle di pantera. La sola idea, lo farà rabbrividire;

3) gli uomini hanno paura dei demoni. Zsa Zsa Gabor potrà fare impazzire di sè, l'uomo a cui concederà il suo favore. Ma subito egli rinsavirà, pensando: «E domani, chi sarà vicino a lei, al mio posto?».

4) La cosa che interessa di più gli uomini, che per natura sono così poco misteriosi, è il mistero. Henri Vidal dice di sua moglie, Michèle Morgan: «Quella che mi ha conquistato di lei, è l'enigma del suo sorriso». E di Edwige Feuillère è stato scritto: «La si lesegue, perchè si soffrirà sempre. La si crede in casa, la si scorge. E si apprende che è in una isola sperduta o dimenticata da tutti. La si guarda. Si pensa che non ci si stancherebbe mai di guardarla. I suoi occhi riflettono il mondo intero e qualche altra cosa che non si potrà mai definire».

5) Ma poichè gli uomini sono degli esseri contraddittori, accanto al mistero, cercano la semplicità. Non vogliono comprendere, perfettamente coloro che amano, pretendono da lei di essere compresi. La vogliono, ad un tempo, pudica e prodiga come Ingrid Bergman, provocante e tenera, come Marilyn Monroe. E, soprattutto, che sono Marilyn sappia gridare al mondo intero, di giorno che la spasima: «Non avrei mai creduto che una donna potesse essere tanto felice come sono io: con te».

* * *

VACANZE

Due signori discutono sul modo come trascorrere le vacanze. Uno dice:

— Mi sarebbe piaciuto fare il giro del mondo. Ma mia moglie, come al solito, preferisce andare in un altro posto.

* * *

LA RICCHEZZA

E' uscito un libro sulla vita di Calmate Sarkis Gulbenkian, l'imperatore del petrolio, morto quasi novantenne, due anni fa. L'hanno scritto, in collaborazione, due suoi segretari. Per la prima volta, il mondo conosce la strana, misteriosa esistenza di questo self-made-man.

L'uomo più ricco del mondo conduceva una vita molto ritirata, chiuso in un palazzo di Lisbona. I due tratti caratteristici della sua personalità erano: l'amare per il denaro e la paura della morte. Per raggiungere, come suo padre, l'età di 196 anni e, se possibile, di 120, egli s'imponeva una regola draconiana: regime vegetariano, a base di yoghurt e carote, riposo e sonno su un duro materasso di crine per evitare la polvere.

L'aria della sua casa era costantemente filtrata e purificata da essenze disinfettanti. Evitava di toccare la mano e, se non poteva farne a meno, spargeva sollanto Pindleo e il medio. Dormiva sei ore sollanto ogni notte per evitare i sogni.

* * *

VACANZE

Tremava soprattutto di essere assassinato. Quando si recava a Parigi, faceva circondare il suo appartamento all'albergo da una barriera elettrica, rinforzata da diversi segnali d'allarme, da una guardia del corpo, di spie e di cani da difesa.

Era spaventosamente avaro, e isolava i quattrini si familiari. Una volta disse: «Se, nella mia casa, qualcuno acquistasse del veleno per uccidermi, io saprei subito controllando i conti della spesa». Le sue collere erano terrificanti: «Subito — diceva un suo parente — è come trovarsi su una sedia elettrica senza mordere».

A parte il suo lavoro e la ambizione d'arricchirsi sempre di più, aveva due passioni: l'arte e le donne. Collezionava i quadri e gli amori e, questi ultimi, al ritmo di uno ogni tre mesi: «La varietà fa bene alla salute», diceva.

Trascorse gli ultimi anni della sua vita rinchiuso in una camera blindata, circondato da segretari, informatori, guardie e un esagerato numero dei cibi che gli venivano serviti.

l. b.

E' partito ieri per l'Italia, dove desidera stabilirsi, il pugile americano Rocky Pound, dimesso recentemente dal manicomio criminale di Washington avendo il governo degli Stati Uniti rinunciato a perseguirlo personalmente per le sue trasmissioni da radio-Roma durante l'ultima guerra mondiale. Il pugile, che viaggia sul «Cristoforo Colombo» insieme alla moglie, si è rifiutato di ricevere alla partenza i giornalisti chiudendosi nella sua cabina (Radiofoto)

Reagisce al rapinatore e questi gli spara al petto

Drammatico episodio accaduto a Milano - La vittima si trovava con la fidanzata a bordo di un'automobile - In grave stato all'ospedale dopo un intervento chirurgico - Sette fermi operati dalla polizia - Altra caccia di giovani aggrediti

Milano, mercoledì sera.

Nel giro di un'ora, questa notte, si sono avute ben due rapine nella nostra città: in via Piranesi nei pressi del Palazzo del Ghiaccio, e in via Romilli, fuori Porta Romana. In entrambi i casi la polizia, prontamente accorsa, non ha potuto accertare i responsabili dei gravi atti di delinquenza, in uno dei quali si è anche avuto un ferito grave.

L'episodio più drammatico si è svolto poco prima, dell'una in via Romilli. Non se ne conoscono con precisione i particolari, perchè l'unico testimone, il ferito, non è in grado ancora di essere interrogato. Si sa soltanto che Giovanni Maggi, di 22 anni, abitante in piazza Napoli 8, era fermo nella sua auto, una «600», in compagnia della fidanzata, quando è stato aggredito a scopo di rapina da due banditi armati. Ha reagito e uno dei due malviventi ha sparato. Il proiettile è penetrato nell'addome del giovane.

Il Maggi, sanguinante, è prima gli aiuti indebiti, è riuscito a raggiungere la propria abitazione. Qui un medico lo ha visitato e ne ha ordinato il ricovero d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli. Subito sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile dalla ferita, il giovane è stato quindi ricoverato con prognosi riservata.

L'altra rapina è avvenuta verso le 1,30 in una strada campestre nei pressi di via Piranesi. Vittima il rappresentante di commercio Umberto Crippa, di 30 anni che assieme ad alcuni amici a bordo della sua automobile, in compagnia della fidanzata. Due sconosciuti, aperti improvvisamente gli sportelli — uno di essi era armato — sono scoperto e impugnava un nodoso bastone, l'altro quello di pistola in mano — hanno intimato: «Datevi portafoglio e borsette».

Il Crippa è riuscito però a far scivolare il portafoglio sul pavimento dell'auto, poi ha dichiarato di non avere nulla con sè. I banditi hanno perquisito lui e la donna senza riuscire a trovare altro che un portamonete con poche centinaia di lire. Si sono quindi allontanati proferendo minacce.

La Squadra Mobile, che durante la notte ha immediatamente iniziato alcune battute, ha proceduto al fermo di sette persone note per la loro frequenza a certi ambienti della malavita milanese. Attualmente è in corso l'accertamento della posizione dei «fermati» per stabilire dove ognuno di essi si trovava nell'ora in cui il Maggi e la sua fidanzata furono aggrediti dai due rapinatori.

Lega a un albero l'innamorato della sorella

Rovigo, mercoledì sera.

Vittima di una strana avventura è stato un «romeo» di Porto Tolle, Antonio Mancini, di 20 anni, attualmente residente a Bologna. Angustiato per essere stato troppo a lungo lontano dall'oggetto dei suoi sospiri amorosi, è stato dalla diciottenne Bruna Ferrari, di Villadose, agli altri parava nella notte nel cortile dell'abitazione della ragazza per essere più vicino alla sua innamorata. Qui veniva però sorpreso dal robusto fratello della ragazza, Agostino, il quale prendeva per il colletto della giacca il malcapitato, che dopo essere stato bastonato senza economia, veniva legato con una grossa corda ad un palco.

Il Ferrari non si sottraeva alle sue responsabilità, anzi si recava alla caserma dei carabinieri di Ceregnano per raccontare il fatto. Dopo oltre un'ora il Mancini veniva liberato dal suppliziо e poteva riprendere la sua libertà, mentre il Ferrari veniva denunciato per sequestro di persona e violenze private aggravate.

Ruba per dimostrare che la polizia non vigila

Varese, mercoledì sera.

Giorni or sono dondo notizia di tre furti di automobili commessi ognuno in una sera di venerdì, la stampa locale avanzava l'ipotesi che i colpi fossero opera di un maniaco il quale, impadronitosi degli automezzi, si limitasse in effetti a fare una gita fino a Busto Arsizio, dove li abbandonava senza asportare nessun pezzo.

Ieri pomeriggio, una lettera scritta a stampatello e firmata «La bella» giungeva al giornale locale; nella missiva lo sconosciuto affermava di essere l'autore dei tre furti commessi a Varese, di sei commessi a Busto Arsizio e di altri due commessi a Milano. L'opinione, evidentemente irritato perchè gli era stato attribuito l'attributo di maniaco, reagisce nella sua lettera dichiarando che egli ruba gli automezzi in pieno centro sotto gli occhi degli agenti, non per commettere un furto e ma per dimostrare che i cittadini non sono tutelati e che la polizia non sa fare il suo mestiere».

Un ragazzo rapito nella zona di Cava dei Tirreni?

Nocera Inf., mercoledì sera.

In tutta la zona di Cava dei Tirreni carabinieri, agenti di polizia e vigili del fuoco proseguono affannosamente le ricerche di un ragazzo di 11 anni, Enzo Palumbo, scomparso da casa da oltre dieci giorni. Nel pomeriggio del 23 giugno scorso il Palumbo fu visto per l'ultima volta: giocava assieme ad alcuni coetanei in località Pregiato di Cava, poco distante dalla sua abitazione, e poi scomparve.

La sera di quel giorno i genitori del ragazzo, non vedendolo tornare a casa, diedero l'allarme e i carabinieri iniziarono subito le ricerche che finora non hanno avuto alcun esito. Sono state battute palmo per palmo le campagne, mentre i vigili del fuoco hanno scandagliato tutti i pozzi della zona; ma del Palumbo nessuna traccia. Gli organi di polizia non escludono l'ipotesi che il ragazzo possa essere stato rapito.

Due orecchini d'oro in una tomba greco-etrusca

Ferrara, mercoledì sera.

Due orecchini d'oro a foggia di testa di leone sono venuti alla luce in una tomba greco-etrusca in valle Pega. Gli scavatori hanno scoperto tre tombe del IV sec. a.C., nelle quali hanno rinvenuto inoltre alcuni grani d'ambra e di pasta vitrea, e due meravigliosi balsamari di alabastro.

BRINDISI: imponenti misure di sicurezza adottate dalla polizia

Si è iniziato il colossale processo contro i 183 rivoltosi dell'Ucciardone

Fra gli imputati i componenti la famigerata banda Giuliano - Siede alla difesa un reggimento di avvocati - Nella violenta manifestazione alle carceri di Palermo si ebbero un morto e quarantadue feriti anche fra gli agenti dell'ordine - I motivi della rivolta secondo la tesi dei detenuti che la inscenarono

Protagonisti della sanguinosa rivolta delle carceri dell'Ucciardone di Palermo (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Brindisi, mercoledì sera.

E' iniziato ieri il processo contro i rivoltosi delle carceri dell'Ucciardone di Palermo, responsabili dei gravi fatti commessi il 20 gennaio 1957 e nei quali perdette la vita il detenuto Tinnirello; rimasero più o meno gravemente feriti ventisette recluse e uno quindicina di agenti di polizia, tra cui un maggiore, che riportò una grave ferita al capo in seguito al lancio di una tegola scagliata da uno dei rivoltosi.

A dette responsabilità, la rivolta fu generata dalla soddisfazione del direttore del carcere, Restivo, con il dottor Fadda, che aveva privato i detenuti di alcune concessioni delle quali godevano sotto la direzione precedente. L'amministrazione carceraria sostiene, al contrario, che la sanguinosa rivolta fu preparata con rara astuzia e perizia da alcuni agitatori e detenuti che sotto la direzione Restivo erano gli unici a godere di agevolazioni che, anche se non in contrasto con il regolamento, non potevano essere mantenute dopo il cambio del direttore delle carceri.

Gli imputati di questo colossale processo sono 183, fra i quali vi sono 31 ergastolani e multissimi altri detenuti che sono stati già condannati a pene che variano da un minimo di dieci anni fino a raggiungere venti e anche trent'anni di reclusione per condanne riportate per reati commessi in precedenza. I testimoni sono 118, fra cui una trentina in stato di detenzione. Tutti gli imputati, con i rispettivi difensori e altre duecento carabinieri saranno presenti in aula giornalmente per tutta la durata del processo, che è il più grande che la storia giudiziaria italiana ricordi.

Nell'udienza di ieri si è proceduto all'appello dei 183 imputati e dei difensori. Sono stati nominati alcuni avvocati d'ufficio e sono state avanzate alcune richieste da parte della difesa, che si è costituita in collegio. Il Tribunale ha respinto tutte le richieste, ad eccezione dell'acquisizione agli atti dei documenti presentati dagli avvocati difensori. Non si sono avuti incidenti di sorta, nè prima, nè dopo lo svolgimento della prima udienza. Le misure di ordine pubblico adottate sono veramente imponenti, come d'altronde il numero degli imputati richiede. La pericolosità di essi è dimostrata dal fatto che sono in aula quali imputati anche i componenti la famosa «banda Giuliano» e il cognato del bandito di Montelepre a nome Salvatore Lombardo. Per il trasporto dei detenuti dal locale carcere al Tribunale (che è stato per l'occasione trasferito nel teatro dei Cadetti Nunzio «Nicolò Tommaseo», trasformato in sala di udienza dopo opportuni lavori di adattamento) sono a disposizione quindici autopullman e tre autoblindo. Lungo il percorso degli automezzi il traffico viene bloccato dai carabinieri che sono regolarmente lungo i due chilometri che separano i due edifici.

Dalla prima udienza, non è ancora possibile farsi una chiara idea di quella che sarà la linea adottata dal collegio difensivo. Gli avvocati, probabilmente, mireranno a sostenere che gli imputati furono indotti a rivoltarsi perchè si sentivano privati di quel diritto acquisito sotto l'antica direzione del carcere e perchè colpiti da una paurosi generale di panico in seguito al fuoco di interdizione delle forze di polizia, che poi fu trasformato in fuoco diretto contro di essi. Secondo la difesa i rivoltosi non avevano intenzione alcuna di rivoltarsi, ma intendevano solamente inscenare una protesta contro l'abolizione delle concessioni da essi godute, e che solo la paura li indusse al lancio di tegole e frammenti di cornicione contro le forze di polizia.

La Pubblica Accusa, al contrario, sosterrà che la rivolta fu preparata minuziosamente e con maestria dai caporioni dei carcerati, che provvidero altresì a crearsi ottimi alibi, adoperandosi a difendere gli agenti di custodia che erano rimasti bloccati nell'interno dell'edificio, nei corridoi e nelle celle dei reclusi. Uno dei carcerati, dieci minuti prima che scoppiasse la rivolta, avvertì un sorvegliante che essa era imminente; ma l'avviso fu dato ad arte, in tempo cioè non utile a provvedimenti atti ad evitarla. E' parlato da qualche parte, dopo la sanguinosa rivolta dell'Ucciardone, di gravi irregolarità commesse dalla amministrazione carceraria; ma evidentemente ciò non risponde a verità, poichè come risulta dagli atti dell'inchiesta condotta subito dopo a Palermo da ispettori del Ministero di Grazia e Giustizia, che gli stessi detenuti avevano poche settimane prima dichiarato di essere soddisfatti del trattamento tanto da parte dei funzionari che dal resto del personale del carcere.

Un luogo di pena, specialmente in coloro che sono all'oscuro del suo funzionamento e della vita dei reclusi, suscita sempre un senso favorevole ai detenuti e induce i profani a schierarsi inconsciamente in favore di essi. Oggi, in realtà, nelle varie case di pena italiane il trattamento riservato ai detenuti è quanto di più umano si possa concepire. Il carcere di Palermo, poi, ha sempre goduto fama di essere fra i più accettabili, fra i meglio amministrati; tanto che nella malavita gli è stato dato l'appellativo di «villa». Non è possibile pertanto che il trattamento usato ai detenuti sia stato l'origine dei gravissimi fatti verificatisi all'Ucciardone.

Nel corso del dibattimento iniziato ieri dinanzi al Tribunale di Brindisi emergeranno nella loro giusta luce i moventi e le cause che determinarono la sanguinosa rivolta.

Stamane l'udienza si è iniziata alle otto. Si è proceduto all'interrogatorio dei primi cinquanta imputati seguendo l'ordine del decreto di citazione. Si tenta di rivivere il periodo precedente e conseguente la sommossa di Palermo onde stabilire in misura esatta i fatti che provocarono la sanguinosa sommossa del 20 gennaio 1957.

Non mancheranno naturalmente accuse ai secondini e alle forze dell'ordine, come già che è stato fatto al detenuto trentunenne Paolo Barbaro da Alcamo di Trapani, il quale è riuscito a dire attraverso le sbarre dell'enorme gabbia in ferro che copre gli imputati che desiderava vedere pubblicato che subito dopo la rivolta, e quando tutto era rientrato nella normalità, egli, insieme con gli altri compagni della sua azione, fu battuto a sangue dagli agenti, che venne colpito da una sbarra di ferro e che riportò la frattura del braccio destro. «Questo devete pubblicarlo sui giornali», si è ripetutamente affannato a dire il Barbaro. E noi riferiamo l'episodio a puro titolo di cronaca.

Per una somma di ragioni varie, il processo contro i rivoltosi dell'Ucciardone non si presenta nè facile nè di breve durata e crediamo che non saranno sufficienti le quarantà udienze previste, ma che ne occorreranno molte di più. Si pensi che i reati contestati agli imputati vanno dalla violenza a pubblico ufficiale con concorso di più persone, al delitto di resistenza a pubblico ufficiale, al delitto di oltraggio aggravato, al delitto di danneggiamento aggravato e continuato, al sequestro di persona, alla violenza continuata e lesioni personali, per doversi che la durata del dibattimento sarà pari al colossale numero degli imputati chiamati a rispondere alla giustizia dei reati commessi.

Il fascicolo processuale è composto di quindici grossi volumi e si ritiene che la lettura della sentenza obbligherà i giudici a rimanere in camera di consiglio per trenta ore di seguito, mentre la requisitoria del Pubblico Ministero impiegherà ben quattro udienze.

Mario D'Amico

Diciassette persone in tribunale a Voghera

Quattro di esse, responsabili di truffa aggravata ai danni d'un commerciante, sono state condannate - Assolte le altre, accusate di ricettazione

Voghera, mercoledì sera.

Diciassette persone, di cui quattro responsabili di truffa aggravata e tredici di ricettazione, sono state processate ieri dal nostro Tribunale. La truffa era stata commessa in danno del commerciante Gino Mariani, da Belgioioso, da cui Bruno Cagnoni, di 37 anni, da Canneto Pavese, Giovanni Ferrari, di 41 anno, Guido Birago, di 35, e Aldo Giudice, di 47 anni, tutti da Voghera.

Il Cagnoni e il Ferrari, nell'ottobre 1950, si recano consegnare dal Mariani, con patto di riservato dominio, 26 macchine per cucire e altra merce per un valore di circa due milioni, che venditore a prezzo inferiore senza aver prima provveduto al relativo pagamento, ricavando un ingiusto profitto di un milione e 600 mila lire. Al Mariani fecero credere di essere in floride condizioni economiche e proprietari di un negozio in Voghera e di un'automobile. Il Birago e il Giudice erano accusati di concorso nella truffa per aver essi avallato le dichiarazioni dei Cagnoni e del Ferrari.

I quattro maggiori imputati sono stati dichiarati colpevoli e condannati: il Cagnoni e il Ferrari a 1 anno e 6 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuno; il Giudice a 1 anno e 3 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa e il Birago a 8 mesi di reclusione e 15 mila lire di multa, oltre al risarcimento dei danni al Mariani, costituitosi Parte civile.

Per gli altri tredici imputati, il reato di ricettazione è stato tramutato in acquisto di cose di sospetta provenienza ed essendo tale reato estinto per amnistia, il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei loro confronti.

Pentenziario o manicomio criminale?

Stasera parla l'Accusa al processo di Firenze

I giudici dovranno poi stabilire se Carlo Frullini era o meno sano di mente quando uccise la moglie e i tre figli - Disaccordo fra i periti

Firenze, mercoledì sera.

Il processo Frullini è entrato ieri nella sua fase dibattimentale. Infatti con la lettura delle perizie e con la presenza in aula dei periti, professori Coppola e Simonelli, si è giunti alla fase più delicata della discussione dalla quale, in definitiva, dipenderà la sorte dell'imputato non tanto per la durata della reclusione quanto per il genere della reclusione: il penitenziario o il manicomio, cioè.

Si hanno, nei riguardi del Frullini, come si sa, due perizie in contrasto. La prima quella del prof. Coppola, direttore del manicomio di Montelupo stilata in collaborazione col prof. Di Tullio, direttore dell'Istituto di antropologia criminale dell'Università di Roma che concludono la loro inchiesta affermando che l'imputato era capace di intendere e di volere durante il periodo delle sottrazioni e degli ammanchi, ma al momento della strage si trovava, invece, in stato di parziale infermità di mente e da considerarsi, quindi, come una persona socialmente pericolosa. L'altra del prof. Simonelli che incaricato dai due difensori dei Frullini, avvocati Lattes e Lena, di rivedere le conclusioni cui erano giunti i proff. Coppola e Di Tullio, afferma trattarsi di soggetto assolutamente incapace di intendere e di volere, sia al momento delle sottrazioni, sia al momento della strage (com'è noto Carlo Frullini uccise la moglie e i tre figli).

I proff. Coppola e Simonelli, sentiti durante l'udienza di ieri sera hanno entrambi sostenuto con validi argomenti scientifici il proprio punto di vista e ognuno, naturalmente, è rimasto nella propria opinione. Toccherà alla Corte valutare e scegliere fra l'una o l'altra perizia. Si apetterà di conseguenza alla Corte decidere se Carlo Frullini debba essere inviato in gelera o al manicomio. Stamane udienza con inizio alle dieci e mezzo. E' incominciata la discussione. Ha preso la parola per primo l'avv. Caramelli di Parte civile. Nel pomeriggio, con tutta probabilità, parlerà il Pubblico Ministero, dott. Mazzanti.

L'inaugurazione della nuova Filiale «Radiomarelli»

Il Presidente del Gruppo Magneti Marelli, Conte Dr. Ing. Bruno Quintavalle, ha presenziato il «Convegno Radiomarelli» svoltosi nella nostra città.

In conclusione del «Convegno Radiomarelli 1958», che ha visto riuniti a Torino i componenti dell'organizzazione commerciale della grande casa milanese, con i tecnici più qualificati della Fabbrica Italiana Magneti Marelli, coincide con l'inaugurazione della nuova Filiale di Torino della Radiomarelli che, in corso Re Umberto 61, trova in campo, spazioso e funzionale locali una razionale sistemazione dei suoi uffici, magazzini e laboratorio.

Dalle ampie vetrate di corso Re Umberto i torinesi potranno da ora in poi rendersi conto delle più recenti realizzazioni della Radiomarelli nel campo della Radio, TV ed elettrodomestici e nella nuova attrezzata filiale i rappresentanti del Piemonte potranno ricevere solleciti rifornimenti di apparecchi e trovare una sempre più accurata ed efficiente assistenza tecnica, sia per il moderno laboratorio lì impiantato, sia per l'opera dei tecnici inviati periodicamente a visitarli con moderni ed attrezzati automezzi.

YOGURT YALTA

COMUNICATO

Lo Yogurt Yalta costa sempre

40 LIRE

acquistato dal lattaio per essere consumato a domicilio (vetro escluso).

Se consumato sul posto, il prezzo può variare secondo l'esercizio e il consumo di zucchero.

*****

La colazione del mattino con Yogurt Yalta costa meno un caffè, ma nutre e disintossica.

Non andate al lavoro a stomaco vuoto: molte di malumore e abbrevia la vita.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzione deve essere mattinata anticipatamente a quanto sotto della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tommaso 22) per mandato o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/27331, Torino. Esse risulta dai prodotti del numero della parola (minimo dieci), aggiungendo la settimanale (non) per la 1ª volta dalla Richiesta addita all'importo sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui esso subordinata tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non seguenti all'intelligibilità, richieste di fotografie e di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (ed altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione saranno aggiunte lire 200 per diritti della spesa di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, e dovrà che non possono assegnare il citato stesso pubblicato della ritirate dal colloquio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI L. 100 per parola

CINEMATOGRAFISTI ricercate realizzazione sensazionale sottoscrizione nuova e rapida telefonando 750-966. M7949

COMMERCIANTA ditta. Più avviamento, Prov. via Nazioni 31, tel. 872-334

DUMPERIANO segnalo due cinquantello cerrano alti complessi figurino nuovissimi alcune avventure capitano Nemo zucchine parole 100 gennaio buon Natalizio, vendesi Genova ai genitori in azienda. Medico albi con reddito inferiore a 3M, Umberto I 71, Savona. Dopo verifica finanziamo assegno dire rimpianto. Esaminare alla improvvisabilità, incompleto.

FINITRICE circolo «Stampa» con motore Zenit, per sfondamento angolomaestro bilancino capacità di lavoro fino mt. 3,75 di larghezza ai cent. 20 di spessore come nuova, visibile in funzione presso stabilimento stradale, vendesi. Scrivere casella 1483 R all'Agenzia. 9219

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali, rivolgersi ditta Mobilificio Piemontese, via Cigna 149, Torino.

MOMAT, via Xirra 183: torni Schnaidt alto mantenuto, rettifiche universali, universali Mauri-Monti, rettifiche senza centri, trapanini Universali, limatrici Gurradi, presse idrauli, raddrizzi fissi.

SIGNORA, data feste mezzi regalo guardaroba inservibile vendesi Signora Ugenio Nuovo, cambiano pantalti 100 grammi burro Santagni, [illegible] tendente Genova ai genitori in azienda. Vendesi rimanda numero suggerimento appresso se vuole lavoro ingenui continuano con lunga santagni. Alcuni raccolta [illegible] 9011

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, riunioni, spettacoli. Preventivi gratis, Telefonare 48-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722

TORINO automatici, amministrativi, revisori, pratiche, doc. Macchine nuove ed occasione per industrie meccaniche. Via Pigafetta 30, telef. 593-506. 855

ARTIGIANATO L. 50 per parola

IMPRESA edile costruzioni opere fiscali civili industriali manutenzioni, preventivi e accurati. Telefonare 715-868.

OCCHIALI prodotti a fascetti e rimballizzatori automatici vista, incandescenti, completamente [illegible] San Maurizio 43.

OFFICINA specializzata esegue riparazioni macchine [illegible] Telefonare 383-546. 81776

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ecc. L. 100 p. p.

ARBIANO rivendita pane pasticceria, ottimissimo clima salubrità. Telef. 273-023.

APPROFITTATE ritiramo subito negozio centrale guadagnerete 800.000. Scrivere casella 3215, SPI, Torino. 18763

AUTORIMESSA autorimessa centrale reale privato 120 macchine, ristorante ufficina, Telefonare 40-936, ore ufficio.

AUTORIMESSA avviatissima 120 macchine non signorile 11 milioni cedo causa malattia, ottimo mediatori. Scrivere casella 6385, SPI, Torino. 10673

AUTOSALONI modern: avvisi, sosa Franco delle, vendo. Telefonare 73-720.

BAR primari centrali incasso 60.000 55.000 70.000 giornalieri, cedesi rilevo [illegible], Quirico, Garibaldi 2, Tel. 48-897.

BAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti, [illegible] acquistare, vendere aziende! Rivolgetevi fiduciosamente! 14060

CEDESI allevatore via Roma bagatto cuoio, immediatamente avviato. Telefonare 894-229 dalle 12 alle 14. 2090

CEDESI gestione ristorante centralissimo 15h esperti. Telefonare 81-226.

CERCO direttore commerciale assicurativo conosciuto grande Fiat. Telefonare ore ufficio 22-452. M8545

FERRAMENTA avviatissima, posizione centrale Piemonte, cedesi causa commercio. Telefonare 21-71. 9139

[illegible] costruzioni linee elettriche cerca apportatori capitale 600-800 mila, forte interesse. Scrivere casella 3533, SPI, Torino.

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque [illegible] ordinati, Cavallera, Saluzzo 21. 1914

COMPRA - VENDITA AZ. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A lauto prezzo stabili moderni, limitrofi al centrale, vendesi 1-2-3 camere ii nelle serali. Facilitazioni pagamento, inseguenti, [illegible] Rivoltosi cancelleria, via Madonna delle Rose 40, Telefono 670-816. 389

A lauto contanti vendesi alloggi 2 camere cucina. Corso 31. Visita 16-18.30

A 1.920.000 rimanenti mutuo alloggi in palazzo signorili. Tabacchi 38, Pozzo Strada 9, mattino. 440

ABC, tel. 538-881, Cavour 5, vende completamente 1-2 camere servizi. Telefonare 10. 8247

ABC, soleil, 626-881, Cavour 5, vende 1-2-3 camere servizi, boss 8, Donato Cimarra, prezzi modici, mutuo, facilitazioni. 8247

ABITABILI subito, 3 fila, corso Siracusa 20 angolo Belfiglio, alloggetti signorili 1-2 camere tinello, terrazze ripostiglio, ascensore garage, mutuo, ipotecari. Visita pomeriggio, cugino A. 7901

ADIACENZE Assicurisce alloggio nuovo signorilissimo, corso, conveniente mutuo, vendesi. Telefonare 51-400. 81799

ADIACENZE Porta Palazzo, via Bligny 4, vendesi alloggetto libero ottimo, casa recente, tranquillo, verde giardino. Visite lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio. 9403

AFFARONE, vendo piano mobile soli 30.000 mensili, 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2056

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina [illegible] mensili, 10.000 mensili, [illegible] 3056

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera [illegible] 600.000. 2056

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende casa 3 camere terzo luogo ingresso, separabile, [illegible] milioni. Altra 11 camere vendita rimborso buon reddito 1900 mq. Mutuo 6.000.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende casa 45 camere terzo luogo ingresso su corso, reddito mensile 375.000, mutuo 15.000.000. Prezzo 43.000.000. 2056

Al, mare Finalmarina, luogo vendesi casa struttura costruzione, camera indipendente 500.000, camera cucina 1.100.000, camera corso bagni 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2056

ALLOGGI liberi: centrali, signori alto reddito terzo piano, ascensore, riscaldamento permanente, [illegible] Rivolgersi Cavalleris, 21. Telefono 46-911.

ALLOGGI in casa di recente costruzione, camere cucina entrata e bagno, abitabili 10.000 mensili, soli in Via Reggio 2, massima convenientissima. Tel. 70-502.

ALLOGGI in casa signorile [illegible] dalodici piccoli corpo scala-ascensore 1-2 più servizi eccellentissimi risultati vendesi via Duomo Aires 49, 54, 83, visitarsi ogni Agnelli. Visite ore 15-18. Telefonare 70-303. 7634

ALLOGGI in palazzine, villette signorili [illegible] residenziale. Tabacchi 28, cambiare. Vitelli pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzine, villette residenziale signorilissime. Ponte Isole 7. Vitelli mattino cambiare. 440

ALLOGGI signorili appena 1-2-3 camere in Moncalieri corrente ottimi reddito definitivo via Silvio 9 (stradale Comunale). Telefonare 569-412. 1707

ALLOGGI signorili 2 camere, tinello, cucinino, terzo luogo, ascensore, riscaldamento via Bandini 3 angolo corso Napoli. Visite 17-18. 1969

ALLOGGI una due camere tinello cucinino terzo luogo finiti vendesi, via Montemagno 20 visite dalle 17 alle 19. Telefonare 41-236. 3296

ALLOGGIO 2 camere cucina terzo luogo ottimo, via Giovanni Nicolao, vendesi 2.500.000. Telefonare 53-912.

APPARTAMENTO nuovo, lusso signorile, ovest, soleggiatissimo, panoramico, terrazze, vendesi. Telefonare 51-400. 81799

BELLISSIMI alloggi 2-3-5-6 camere servizi, ascensori, riscaldamento, [illegible] Francesco 254. Visitati 15-19. Telefonare 373-571. 5398

BORDIGHERA. Signorevi vede bar dancing centrale, ottimo affare. 3065

BORDIGHERA Signorevi vende appartamenti 3-5 vani più servizi, centrali, ottimi investimento capitali. 5961

BORDIGHERA Rinnovati vende appartamento in villetta [illegible] giardino. 3065

(Continua a pag. 7)

TELEVISORI SYLVANIA

Nuovo modello portatile da 17"

della recentissima produzione con Tubo a collo corto a 110° di Deflessione ad alta luminosità

- Maneggevole e leggero
- Misura solo 39 x 34 x 33 cm. circa
- Pesa soltanto 15 Kg. circa

RIPRODUZIONE VIDEO E SONORA INECCEPIBILE

ALADINA RADIO

Corso Vittorio Emanuele 80 - TORINO - Telef. 50-883

Dopo la severa decisione dei giudici calcistici sulla partita truccata

Sul caso Atalanta ancora nuove polemiche mentre Bari e Verona rifiutano lo spareggio

Alla segreteria della FIGC

Depositata la sentenza che retrocede i bergamaschi

ROMA, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri è stata depositata presso la Segreteria della FIGC la sentenza della Commissione di controllo, in merito alla retrocessione dell'Atalanta ed alla squalifica a vita del giocatore Azzini.

La sentenza, dopo aver elencato i fatti accusati — come è noto — in occasione di Padova-Atalanta vinta dai lombardi per 3 reti a 0, ne hanno indotto la Commissione di controllo alla condanna, ritiene che « si debbano la piena e completa responsabilità degli incolpati in ordine agli addebiti a ciascuno di essi mossi secondo la rubrica ».

Le circostanze di fatto hanno convinto la Commissione della preesistenza di un combinato accordo Azzini-Cesari e Gagliotti e che la società Atalanta Bergamasca « non è riuscita in alcun modo a provare l'assoluta estraneità dei fatti commessi dall'Azzini, dal Gagliotti e dal Cesari, né tanto meno ha provato di ignorarli ». Ed è appunto per questa assoluta mancanza di prova — aggiunge la sentenza — che la Commissione ha il fermo e fondato convincimento della responsabilità dell'Atalanta stessa relativamente alla violazione che ad essa fu contestata ».

« Quanto, infine, alle sanzioni punitive da applicare per la modalità dei fatti e la gravità di essi, per la necessità di reprimere ogni e qualsiasi manifestazione che possa turbare il buon nome del calcio italiano, adeguate si ritengono le sanzioni punitive di cui all'art. 39 Regolamento organico federale lettera b) n. 4 per l'Azzini, e lettera a) n. 7 per la società Atalanta Bergamasca Calcio di Bergamo, oltre le conseguenziali che ne derivano ».

« Resta, per il Cesari Giuseppe — osserva la sentenza — non lasciarsi, e per il Gagliotti Eugenio necessaria appare per il Cesari la proposta al Consiglio federale di inibizione a vita permanente alle società dipendenti dalla Federazione Italiana Gioco Calcio di tesserarlo o di cancellarlo dai ruoli, ove lo sia; e per il Gagliotti Eugenio si impone la proposta agli Enti federali competenti di emanare apposito comunicato ufficiale che richiami e rimuova la diffida a tutte le società ed a tutti i tesserati dalla Federazione Calcio di astenersi assolutamente da ogni rapporto con il predetto », e l'opera del giudice unico a carico del giocatore Azzini Remo e della società Atalanta Bergamasca Calcio di Bergamo in persona del presidente " pro tempore " in solido. La motivazione conclude con il dispositivo già noto.

Azzini, il centromediano del Padova, squalificato a vita

Il giocatore squalificato a vita spera nella CAF

Azzini: «non potevano condannarmi in base a testimonianze comprate»

L'accusatore avv. Bianco: «anche se i testi sono stati pagati i fatti sono avvenuti e ne abbiamo le prove»

Brescia, mercoledì sera.

Ieri pomeriggio tra la grossa nascita di Casalpusterlengo, frazione di Pozzaglio nel Cremonese a 8 chilometri dal capoluogo, e Cremona una autorra media vettura ha fatto una fitta spola. A bordo della macchina vi erano Renato Azzini detto Giovanni, il giocatore del Padova squalificato a vita, e un suo fratello. Andavano dalla loro casa alla studio in Cremona degli avvocati Giovanni Battinelli e Gianfranco Groppallo.

A tarda sera Azzini si è fermato a casa, e avvicinato da giornalisti di Brescia ha parlato senza riserve: egli ha sostenuto la tesi della sua innocenza con foga, e nel suo accento appariva un fondo di sincerità. Il centromediano del Padova, per il quale era in corso la revisione alla Lazio — fatto questo confermato dallo stesso giocatore — ha esplicitamente detto che aveva appena convalidato il ricorso alla Caf e su ciò non basterà adirà le vie legali, a ha soggiunto:

« Non è lecito infamarmi gratuitamente sulla base di testimonianze comprate ».

Quindi, con un groppo alla gola, ha soggiunto: « La sentenza mi ha lasciato di stucco. Pensino il P.M., dopo che abbiamo portato le prove che le testimonianze a carico erano state pagate, si è trovato immischiato nel scatenare l'accusa. Non parlo poi della questione del testimoni a favore, non sono stati nemmeno ascoltati; e pensare che erano degnissime persone ».

Alla richiesta di precisazioni circa il fattaccio colloquio con l'ex-portiere dell'Atalanta Cesari e il famigerato Gagliotti alla trattoria dei « Tre camini » di San Zeno prima dell'incontro Padova-Atalanta, incontro che stabilì stato truccato, Azzini ha detto:

« Cesari, tutti lo sanno, è mio amico. Quanto a Gagliotti lo conosceva come un tipo un po' strambo e cercava di evitarlo il più possibile. Quella sera maledetta è capitato alla trattoria da me lo e non è stato da me invitato. Dati i rapporti intercorrenti tra me e Cesari, se avessi voluto vendere davvero la partita era perfettamente inutile ricorrere a un intermediario, per di più così abbondantemente indiziato come il Gagliotti. Inoltre, per cambiare un pacifico del genere non mi sarei fatto vedere a un tiro di schioppo da Brescia, dove sono conosciutissimo ed ho molti amici ».

Azzini, dopo aver avuto uno sfogo per cui è andato di mezzo il tetto della voltura, ha continuato dicendo:

« Sono stato vittima di vendette personali e forse anche della torbida situazione che inquina il calcio nazionale. Vi deve essere qualcuno interessato a far retrocedere l'Atalanta, ma ho fiducia illimitata nella Caf. Lì verrà tutto a galla ».

I legali di Azzini, avvilimento meno loquaci, si sono limitati a distribuire un comunicato che dice:

« Riteniamo la sentenza sfornita di ogni fondamento probatorio, poiché il punto dei pretesi illeciti sportivi non regge neppure all'indagine critica. Le testimonianze, del resto, dovevano e devono essere vagliate con particolare prudenza, attese le circostanze nelle quali furono originariamente rese. Siamo certi che la Caf riformerà la sentenza.

Fin qui le reazioni bresciane. A Milano però si hanno dichiarazioni di tutt'altro tenore. L'avv. Bianco, Pubblico Ministero al « processo calcistico » e giudice requirente della Commissione di Controllo ha detto esplicitamente:

« E' vero che i testi del caso Atalanta sono stati pagati, ma ciò non significa in linea giuridica che le loro deposizioni dovessero essere fatte dal cestino della carta straccia. Taluni fatti, come quello del convegno fra Gagliotti e Cesari di distributore di benzina, prima di raggiungere Azzini alla trattoria dei « Tre camini », con la macchina dell'ex-portiere, sono stati provati; inoltre nel mentre l'accusa mi sono valso soltanto delle circostanze scrupolosamente accertate, abbandonando per esempio le deposizioni rese dalla signorina Marchesini e dal signor Torresani, perché non confortate da elementi di prova. Del resto, anche in sede di giustizia maggiore le deposizioni dei testi, anche se prezzolate, non vengono lasciate cadere. Il Procuratore della Repubblica potrà procedere per corruzione contro i delatori che si sono lasciati pagare; però egli dovrà poi accertare se il reato denunciato esista o meno ».

Alessandro Minelli

Riunione straordinaria del Bari

Che succederà ora dopo la sentenza della Commissione di Controllo con la condanna dell'Atalanta e del giocatore Azzini? Avranno certamente il giudizio d'appello, in quanto entrambi i giudiziati hanno preannunciato il loro ricorso. La parte giudiziaria del caso si concluderà (ponendo che vada) nella seconda decade del mese, poi si tornerà alla questione prettamente sportiva, cioè agli spareggi: Atalanta-Bari in casa di neutralizzare, Verona-Bari in caso di conferma della condanna. Come è noto il regolamento quest'anno prevede una spareggio tra la penultima classificata della serie A e la seconda della B per la promozione alla massima divisione.

Pare comunque che sia il Verona che il Bari siano intenzionate ad agitare la acque per creare una situazione nuova, cioè in chiamata alla casa di qualificazione naturalmente coinvolgendo le due società nella massima divisione. Il presidente campionato sarebbe quindi di diciannove squadre. I verdetti verrebbero così dimostrati sorpresi della situazione venutasi a creare con la sentenza di Roma. Sorpresi? Ma non sono stati loro a favorire le dichiarazioni del venditore di benzina, il quale ha fatto cadere tutto il castello difensivo dell'Atalanta e di Azzini?

A Bari si tanno addirittura adunanze straordinarie. Il Consiglio Comunale sulla ondini del giorno per dimostrare il buon diritto della squadra a giocare in A senza timori alcuna. Ieri si è avuta anche una seduta straordinaria del consiglio direttivo della società. E' stato deciso di inoltrare agli organi calcistici competenti una istanza per la convocazione straordinaria immediata di una assemblea generale della società di serie A, B e C onde discutere e deliberare su questo unico ordine del giorno: « Regolamento immediato per il campionato di calcio ». Il che significa campionato a diciannove squadre, senza rischio di... perdere il duplice spareggio. In breve né il Verona né il Bari vogliono rischiare di perdere nel campo.

Oggi un breve percorso in linea (km. 170) da Saint Brieuc a Brest

Il Tour alla vigilia della prova a cronometro

Binda spiega perché ha fermato tre dei quattro gregari italiani in fuga - Nencini accenna a quelli "che hanno fiato solo per protestare...."

Da uno dei nostri inviati

St. Brieuc, mercoledì sera.

Tricolori italiani e tricolori di Francia si sono dati la mano anche ieri nella sesta tappa del Tour, da Caen a St. Brieuc, ma purtroppo non risultati ugual meno brillanti: quanti ieri, nella tappa partita da Versailles, erano stati appunto Babet, Anquetil e Bauvin, in piena collaborazione con il nostro capogruppo Darrigade, a scatenare il riuscito attacco contro i belgi e contro il lussemburghese Gaul; ieri, invece, francesi e italiani si sono dati accanitamente battaglia nella prima metà della corsa e si sono... ritrovati d'accordo negli ultimi novanta chilometri, quando, spremuti il succhio dopo l'estenuante corsa ad inseguimento fra di loro durata per sessanta chilometri a ritmo altissimo, non sono stati più in grado di reagire al colpo di mano tentato da un gruppetto di ventidue corridori guidati da Raphael Geminiani. Il regionale ha preso il largo subito dopo l'ultimo rifornimento, insieme ad altri uomini pericolosi per la classifica come il nazionale di Francia Mahé, lo spagnolo Botella, l'austriaco Christian, il regionale Barone ed altri corridori, tra cui i quattro italiani Favero, Nencini, Baffi e Padovan. Una fuga del genere, a parte ogni considerazione sul danno che essa avrebbe potuto portare a Nencini, aveva per gli italiani un unico lato positivo: con quattro uomini in testa, le speranze di vincere la tappa erano parecchie.

E' successo, però, che su invito di Nencini il C. T. Binda ha fermato prima Baffi e Padovan e poi anche Nencinelli, mentre Favero, rimasto solo, non ha potuto fare nulla nella volata conclusiva al velodromo di St. Brieuc.

Da parte italiana c'è da registrare il fallimento dell'attacco lanciato da Nencini nella prima metà della corsa contro i francesi, le mancata vittoria di tappa in seguito al richiamo all'ordine di tre dei quattro gregari in fuga, e infine l'allineamento della posizione dello stesso Nencini in quella non certo brillante di Babet e di Anquetil, ad oltre trenta minuti dalla maglia gialla.

* *

Alfredo Binda è stato cecato per avere fermato i gregari in fuga. Alfredo Binda si difende con buoni argomenti. Il C.T. dei tricolori italiani è pienamente convinto di avere operato per il meglio: « Siamo venuti al Tour — egli ha dichiarato — con una carta sola da giocare, quella di Nencini, ed è mio preciso dovere di prendere in mano tutte le decisioni necessarie per salvaguardare la posizione del nostro capogruppo, anche nei casi in cui le esigenze tattiche possono costare qualche sacrificio agli altri componenti della formazione, e anche l'eventuale rinuncia a qualche successo parziale. Ieri Nencini ha scattato, insieme ai belgi Plankaert e Adriaenssens e all'austriaco Christian, un attacco decisivo, che ha portato ad un certo momento a guidare la corsa un gruppetto di una ventina di concorrenti che comprendeva, oltre a Nencini, anche Nascimbene, Catalano e Forlenghi. La reazione della squadra francese ha condotto al fallimento del tentativo dopo sessanta chilometri di velocissimo inseguimento, ma certo nessuno potrà fare colpa a Nencini stesso o a me se Babet e Anquetil sono rimasti a difendersi bene ».

« Per quanto riguarda la seconda fase della corsa — ha continuato Binda —, bisogna inquadrare l'episodio del richiamo indietro di Nascimbene, Baffi e Padovan nel plotone di Nencini con quanto accadeva succedendo nella stessa plotone o poco indietro. Il gruppo in fuga guidato da Geminiani era ad appena 35 secondi e valeva la pena di tentare di andarlo a prendere, tanto più che Babet faticando per una necessità tipo quella che vale fumare Gaul al Giro d'Italia 1957, non in ritardo di oltre 3 minuti, insieme a Graczyk e a Bergaud, mentre anche Géal era attardato da noie meccaniche ».

« Vera quindi — e sempre Binda che parla come avvocato difensore di se stesso — una duplice necessità di agire, per non lasciare andare Geminiani e per trarre profitto dalla crisi di Babet e di Gaul. Purtroppo Nencini era praticamente solo nel gruppo, perché molti fra i suoi gregari navigavano in fondo al plotone senza più la forza di andare in testa a fare l'andatura. Ho deciso perciò, anche per la giusta istanza dello stesso Gastone, di richiamare indietro gli uomini più efficienti perché vedessero di riportare il plotone sui primi. Purtroppo la manovra è fallita, ma non avrei potuto fare altrimenti. Ripeto, siamo venuti al Tour con una squadra agli ordini di Nencini per tentare di conquistare, se non la vittoria finale, almeno un buon piazzamento. Non sarebbe onesto, e non sarebbe nemmeno intelligente abbandonare il capoquadra a se stesso per inseguire il miraggio di una effimera vittoria di tappa. Purtroppo è andata male in ogni caso, ma questo non poteva prevederlo al momento di prendere una decisione ».

Anche Nencini si è mostrato pienamente d'accordo con i ragionamenti del C.T., e si è limitato a considerare, più parlando a se stesso che per fare dichiarazioni ufficiali, che i gregari ieri hanno mancato al loro compito anche perché spremuti nella prima fase della corsa per tenere indietro il plotone dei francesi quando Nencini era in fuga. « Io vo' bene — dice —, ma se gli altri hanno fiato solo per protestare dopo l'arrivo non è colpa mia. Ad ogni modo se è andata male stavolta, vedremo di riprovarci ancora prima dei Pirenei ».

* *

Il Tour, come si è visto, ha cambiato fisionomia, da due giorni i protagonisti non altendono più pazientemente che la corsa giunga ai piedi delle montagne, ma si danno spietatamente battaglia. Anche per oggi, considerata l'aria che tira, c'è da prevedere una tappa terremoto

* *

Catalano compie pentieci anni domani, ma il destino gli ha giocato un brutto scherzo: proprio il 3 luglio è in programma, infatti, la tappa a cronometro sul circuito di Chalecin ed il siciliano con le corse contro il tempo non va molto d'accordo. Di toccherà quindi rimandare i festeggiamenti per il compleanno ad una migliore occasione. Nino spera nelle montagne, non il Tour è una dura esperienza e non è detto che il siciliano riesca ad arrivare di Pirenei con forze sufficienti per emergere.

Gianni Pignata

Per la "Coppa dei Campioni,,

La Juventus contro il Wiener

L'incontro si svolgerà a Torino entro il 30 settembre

CANNES, mercoledì sera.

Si è tenuta stamane a Cannes una riunione di dirigenti calcistici per stabilire il primo turno della Coppa dei Campioni, il torneo internazionale nel quale il Milan è terminato in questa stagione al secondo posto, battuto in finale dal Real Madrid con un solo gol di scarto.

Nella prossima edizione della gara l'Italia sarà rappresentata dalla Juventus, che stamane aveva mandato a Cannes per le operazioni di sorteggio uno dei suoi vice presidenti, Walter Mandelli.

Nel salone di un Grand Hôtel sulla Croisette l'estrazione a sorte, alla presenza dei delegati di tutte le squadre ammesse al torneo, ha stabilito i seguenti accoppiamenti tra campioni delle rispettive nazioni:

Juventus (Italia)-Wiener Sport Club (Austria).

Milan (Polonia) contro il campione d'Ungheria (da stabilire).

Karl Mark Stadt (Germania Est)-Petrol Ploesti (Romania).

Olimpyces Pireo (Grecia)-Istanbul (Turchia).

Copenaghen (Danimarca)-Shalke 0 4 (Germania Ovest).

Young Boys (Svizzera)-Manchester United (Inghilterra).

Standard Liegi (Belgio)-Hearth of Midlothian (Scozia).

Dinamo Zagabria (Jugoslavia)-Dukla Praga (Cecoslovacchia).

Lussemburgo (Lussemburgo)-Jrmes Dust (Svezia).

Atletico Madrid (Spagna)-Dublino (Eire).

Uthrech (Olanda) - Sport Club Portugal (Portogallo).

Hards (Irlanda del Nord)-Reims (Francia).

Sono stati esclusi ed hanno un turno di vantaggio le squadre campioni di Finlandia, Inghilterra, Bulgaria oltre al Real Madrid, campagine che detiene il titolo e la coppa. Le gare si disputeranno sul campo della società prima nominata. Il primo turno dovrà essere giocato tra il primo agosto ed il 30 settembre (incontri di andata e ritorno). Quindi i bianconeri giocheranno a Torino contro i campioni d'Austria entro la fine di settembre.

(Continua a pag. 8)

Cesarini vuol creare il Sivori italiano

"Datemi del tempo e conto di ottenere buoni risultati,, - Il maestro di Di Stefano, Lastau e tanti altri assi argentini è giunto ieri chiamato dalla Juventus - Inizierà, per conto dei bianconeri, la sua scuola a Pordenone

Renato Cesarini per la terza volta alla Juventus. E' arrivato ieri sera da Buenos Aires, via Parigi Zurigo, con un'enorme valigia rossa, il cappotto sul braccio e tante idee per la testa. Ha abbracciato Emanuele Sarfatti, attualmente socio dei bianconeri e tennista famoso di Coppa Davis all'epoca in cui Renato inventò il famoso « gol in zona Cesarini ». Ha salutato i vecchi amici di un tempo, ha guardato con curiosità e simpatia Mattrel che non era neppure nato quando egli costituiva con Orsi il famoso tandem di sinistra, ma soprattutto si è stretto al cuore il suo « allievo » prediletto Omar Sivori. Lo abbracciano della Juventus appariva commosso. Per lui e per molti altri assi argentini da Di Stefano a Lastau, da Pedernera a Jacono a Sarate, Cesarini è il « maestro ».

Cesarini viene in Italia per fare altrettanto con qualche giovane che oggi forse non immagina neppure di doverlo riconoscere. Il tecnico sud-americano non si presenta come un allenatore chiamato a curare con una formula più o meno magica, una squadra per condurla al successo. Cesarini, giocatore della Juventus dal '30 al '33, allenatore dal '46 al '48, in questo suo ritorno spera di lavorare nel suo vero campo, quello dell'allevamento.

Come è già stato detto, egli cercherà di aprire una strada nuova per l'avvenire del calcio italiano. Renato, a Torino, rimarrà solo pochi giorni, cinque o sei, poi si recherà nel Veneto, a Pordenone, una delle zone più popolose e da cui provengono calciatori di valore. Là egli inizierà il suo vero mestiere.

Su questo punto, dopo aver espresso il benvenuto al vecchio amico, abbiamo avuto ieri una conversazione con Cesarini. Tema logico: si può creare in Italia un insieme di giocatori con lo stile inimitabile dei sud-americani? Si può trasformare un futuro Viegili o Petris in un futuro Di Stefano, Vava o Lastau? Un nostro calciatore se allenato da giovane e con cura può conservare l'eleganza latina e unirla alla maestria sud-americana? Cesarini dovrà dare risposta a queste domande. Inutile aggiungere che egli risponderà affermativamente. Non a caso egli ha citato anche il brasiliano Vava. Questo è il momento del Brasile. Tutti hanno visto per televisione le prodezze di Pelé, Vava appunto, di Santos, Garrincha e degli altri campioni del mondo. Secondo il tecnico di Buenos Aires non vi è differenza di stile tra Argentina o Brasile. Può vincere una nazionale o l'altra, ma il divario non è quello che i risultati avedesi indicherebbero. Sia detto per inciso, Cesarini e Sivori sostengono che in altre condizioni gli argentini potrebbero battere in Italia anche il Brasile.

« Non è così — ha affermato Cesarini — abbiamo sbagliato completamente la preparazione per le gare svedesi. Il nostro campionato è terminato in dicembre. Il River Plate che dà settembre otto uomini alla nazionale è andato a far una tournée campionato nell'America centrale, per incassare circa cinquanta milioni di lire. Il viaggio è durato un mese e mezzo e si sono disputate venti partite. Gli atleti giocavano molto, dormivano poco, mangiavano irregolarmente e si divertivano troppo. Poi hanno avuto una settimana di riposo, ma non sono certo riusciti in così breve periodo a recuperare i sette chili persi da ciascuno di essi. Quando, dopo alcune supplementari partite amichevoli in Europa, essi sono finalmente giunti in Svezia erano stanchi ».

Ma non è dell'Argentina e della sua sfortunata nazionale che Cesarini vuol parlare. Il suo argomento è la scuola dei giovani. A Buenos Aires egli era allenatore della squadre terza e quarta e così via fino alla prima del River Plate. In pratica tutti o quasi tutti i titolari, e i ricambi della famosa società da tre anni campione argentina provenivano dalla sua famosa palestra. A ottobre, novembre, l'ancora biondo tecnico iniziava l'esame di animali calciatori in erba.

« Scimmia davvero? » è stato chiesto.

« Proprio. Buenos Aires e dintorni contano almeno sei milioni di abitanti. E' facile che i ragazzi sognino la strada d'oro del calcio. Al River in inizio di stagione si aprono le iscrizioni. Ogni ragazzetto di quattordici anni compila una scheda con i dati anagrafici, indicando il ruolo verso il quale si sente portato. Condiviso da dirigenti dilettanti lo esercizio ogni giorno, formando due o tre squadre di 22 uomini più quattro riserve per ciascuna compagine. Totale 30 calciatori in erba per partita. Le partite come ho detto sono di giorno e durano mezz'ora ciascuna. Compio così una prima cernita. Al ritmo giornaliero di centottanta giovani e più rivedendo gli elementi che mi interessano o comunque meritevoli di una prova d'appello, in un mese i scimmia vengono esaminati. Ne traggo sessanta-settanta. Alcuni anni fa uno di questi settanta si chiamava Omar Sivori... ».

La preparazione continua poi con gran lavoro individuale. Le partite vengono giocate sì, ma solo per divertimento. Quel che conta è la scuola di calcio. Cesarini si fa un elenco dei suoi allievi indicando per ciascuno solo i difetti. Si corregge il dribbling, il tiro, il gioco di testa e così via. Atletica? Sì, un poco, ma il fatto lo si fa giocando. Tattica? Niente. Di tattica i bianconeri si del River sentiranno parlare se diventeranno professionisti. Così sul campo e soprattutto nella famosa palestra coperta, di giorno e di notte (con i rifattori) l'allenamento dei giovani prosegue.

Cesarini è convinto di poter fare altrettanto in Italia. A Pordenone impianterà la sua scuola. La Juventus lo appoggia nel programma. Nel Veneto Renato esaminerà migliaia di giovani. L'anno o gli anni saltereanno fuori.

« Datemi del tempo e se non avrò sfortuna creerò il Sivori italiano — ha detto Cesarini. — Ma ricordiamoci, ho bisogno del tempo. Del resto in certe cose non avete fretta, qui in Italia. Sono partito nel '48, e un certo palazzo di piazza San Carlo verso via Santa Teresa era ancora danneggiato dalla guerra. Torno dieci anni dopo e i mattoni sono sempre lì. Per il Sivori italiano spero davvero di poter fare prima ».

Cesarini è sempre lui. Schacchi, anche a Torino di cui è innamorato come di Buenos Aires. Ma il suo esperimento e quello ideato dai dirigenti della Juventus è serio, molto serio. E' oltre a tutto di grande importanza, non solo per la originalità e l'audacia che lo ispira ma per gli scopi verso cui tende.

Paolo Bertoldi

L'abbraccio tra Cesarini e il suo allievo Sivori (f. Moisio)

Festa nazionale in Brasile per il ritorno dei calciatori

RIO DE JANEIRO, mercoledì sera.

Il presidente degli Stati Uniti del Brasile Juscelino Kubitschek, ha proclamato la giornata odierna festa nazionale per il vittorioso ritorno della squadra di calcio che ha conquistato a Stoccolma il titolo di campione del mondo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)
COMPRA - VENDITA ALB. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(continua da pag. 6)

BORDIGHERA Eleganti ville tutti servizi zona collinare panoramica strada Littorina. 2005

BORDIGHERA Eleganti ville terreno mq. 2500 fabbricabile, centrale. 2005

BORDIGHERA 100 metri mare appartamenti ogni esigenza piazza. Impiera doleri. P7693

CASA in ottima posizione commerciale, formata da piccoli alberghi, ventisei appartamenti con dodicilocali da pigionare. Telefonare 70 503. 7626

CASA mq. 25 comodo servizi sito su parcheggio industriale cemento armato mq. 300 volendo ammortizzo. Prezzo minimo 5,50 vendesi. Telefonare 45-127.

CASA nuova recente lusso, 21 camere, tavolo bagni, 4 garages, vendo 24.500.000 più mutuo, inoltre 9 vani ottimo affare. Beltramo, XX Settembre 3, Tel. 53.012

CASCINA acquisterebbe immobile fino a 100 giornate anche non irriguo dintorni Torino, subito stati liberi. Telefonare 42-683. 8617

CORSO Ricordi, signorile alloggio cinque stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 534-038. 9434

CORSO a Mediterraneo 72 splendido quinto alloggio 3 camere, cucina, libero. Telefonare 50-077. 7676

CORSO Sebastopoli 212 splendidi bellissimi alloggi camera cucina servizi. Multipli rateazione. Prenda conoscenza.

COSTRUTTORI terreni residenziali, varie zone, semicentro-periferia Torino, prezzi da 140.000-280.000 per camera, lunga dilazione pagamento. A definirsi planimetrie in visione. Amministrazioni stabili. Telefono 47-282. Ufficio Berbenone 4. 5703

DOGLIO, piazza Castello 9, acquista, vende, amministra, valuta case terreni. Telefonare 50-077. 7676

DUE camere centrali libere due alloggi vendo 1.200.000 affitti due libere subito 900.000, sono Corso Matteotti altro due affittate, corso Regina 1.400.000, reddito 10 %. Telefonare 50-942.

FERRERO, Mazzini 9, Telef. 40-984 tiene non lunghe attendere alloggi, via Carlalo, Chivasso, Crimea. Il suo genere. 824

FIN-VAI vende zona Valentino alloggio cielo quinto ottimo ascensore riscaldamento cielo autonomo. Facilitando pagamento. Telefonare 537-410, 537-411.

FIN-VAI vende, oppure tratta condominio con ampiezza, cortile per costruzione stabile privato appartamenti corso Matteotti via Peyron. Telefonare 537-410, 537-411. 833

FIN-VAI vende Lucerna due alloggi signorili vani piano ingresso 3-4 camere doppi servizi. Telef. 537-410, 537-411.

FIN-VAI vende Lucerna casa signorile corso, piccola giunta, vani alloggi residenziali, lusso signorile, cielo opera artistica pubblica. Telef. 537-410, 537-411.

FIN-VAI vende a prezzi ribassati alloggi casa nobile ristrutturata nuovo distribuzione interni, signorili anche lussuosi, cielo Regina Margherita. Telefonare 537-410, 537-411. 837

FIN-VAI vende alloggi signorili doppi servizi due esercizi corso Matteotti zona quasi Galileo Ferraris costruzione antiguerra ascensore 2-3-4 camere liberi ed occupati, facilitazioni pagamento. Telefonare 537-410, 537-411. 833

FIN-VAI vende alloggi 3-5 camere cielo restauri ottimi reddito rate anticipate corso, facilitazioni pagamento. Telefonare 537-410, 537-411. 837

IMPRESA vende direttamente alloggi zona Sacerdote. Telefonare al 523 052.

INTENDENTI pagasi quanto e quando ne sia grande livello vendiamo alloggi. Telefonare 42-083. 917865

MANSARDA camere 2 libere e alloggio vendo via Bob Bodoni tre 800.000. Telefonare 884-167 ore pasti. 2633

MONCALIERI 307, Vendo magazzino-laboratorio, alloggetto, terreno per villa. Telefonare 61-572. 80150

MONCALIERI, formata pollaio, vendesi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-423. 9245

MULINO smacchinari turbina con acqua forza cavalli 60, fabbricati e terreni, km. 30 da Torino vende. Telef. 20-803.

NEGOZI, Parella, via intorno cementato, adatti tutti generi, vendesi, affittasi. Telefonare 63-896. 7001

OPPEDALETTI, via Vittorio Emanuele, migliore posizione prospiciente mura, alloggetti grandi, convenientissimi, uno, più camere, servizi, riscaldam., Carraglio, via Legnano 11, Torino. 8970

PORTA Palazzo diciassette Vigili del Fuoco vendesi due esercizi bloccate lire 800.000, due camere stiracete 1.200.000. Telefonare 43 693. 6932

OCCASIONE vendo camere cucina quarto piano bisocche. Via Rivalta. Telefonare 272-571. 8439

POLETTI, tel. 596-977. Affittasi Villa nuova costruzione signorilissima 8 camere, doppi servizi, garage, terreno coperto grande giardino, vista panoramica vi Torino, libera, 32.000.000 trattabili

POLETTI, tel. 596-977. Alloggio signorile, 5 camere, cucina, doppi servizi mq. 165, riscaldato e, semmeller 3.800.000.

PREZZI assolutamente eccezionali affittasi alloggi via Giovanni 24, 26, 28. Rivolgersi via Giovanni 24. P7683

PRINCIPESSE Clotilde, via Pisa, vendesi alloggio camere più servizi terrazzo, lusso. Contattare, ufficio 553-327. 4218

PRIVATO vende alloggio nuovo signorile 3 camere tinello e servizi, servizio in stabile signorile tranquillo e sereno. Telefonare 585 629. Ezio C. Urbanetto.

PRIVATO vende via Lombroso terzo piano alloggio 3 camere cucina cantina, bagno centrale. Telefonare 370-809.

RIVIERA dei fiori, Diano Marina, 57 Stabilimento del Parco, alloggetti, camere, tinello, cucinino e servizi. Vista mare L. 1.500.000 più mutuo. Telefonare al 937-650. 00622

SOFFITTA Lingotto vendesi vide, appartamenti panoramici, signorili, due locali, servizi, 2.500.000 rateizzati anticipo lire 100.000 senza anticipo. Impresa Casa Corona, Brigata Liguria 1, Genova.

LE PAROLE

di qualsiasi avviso pubblicitario siano attentamente studiate perché esse debbono farsi leggere con facilità, farsi capire da tutti, convincere e farsi ricordare. Per qualsiasi testo pubblicitario rivolgetevi all'

A P P I A

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate

ROMA - Via Piemonte, 39 - Telefono 46.56.16

TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 53.176

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Alla prima a New York del film "La chiave,,

Si entusiasmano per Sophia i funzionari delle Nazioni Unite

Elegante in un abito di seta rossa e scortata da due cadetti di Marina, la Loren è stata festeggiata ieri sera da un gran pubblico - Favorevoli consensi della critica

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Sophia Loren, elegantissima in un abito di seta rossa, ha ricevuto entusiastiche accoglienze da delegati delle Nazioni Unite, ufficiali della Marina americana e da una folla di persone assiepate di fronte ai cinematografi dove essa si è recata in occasione della prima della sua ultima pellicola dal titolo La chiave. *Dai commenti, i critici dei giornali di New York hanno avuto parole di incondizionato elogio per l'interpretazione data dall'attrice al suo personaggio.*

La chiave è un film prodotto dalla «Columbia» e girato in Inghilterra. Le parti dei protagonisti maschili sono state sostenute da William Holden e Trevor Howard. La prima della pellicola ha avuto luogo contemporaneamente nei teatri «Odeon» e «Fine Arts» di New York. I proventi delle due serate sono andati al «Fondo profughi» delle Nazioni Unite.

Quando è giunta all'Odeon, Sophia è stata accolta oltre che dagli applausi della gente raccolta lungo il marciapiede, da una guardia d'onore dell'Accademia della Marina mercantile americana. All'interno della sala, l'attrice ha preso parte alle cerimonie con cui sono stati ricordati gli uomini che durante la seconda guerra mondiale prestarono servizio a bordo dei rimorchiatori di alto mare. Il film tratta appunto della vita di questi uomini. Kim Novak, in un abito di pizzo viola, Jackie Cooper, Susan Strasberg e Jean Seberg erano fra gli altri divi dello schermo presenti nel cinema unitamente a diversi ufficiali di Marina che indossavano le uniformi estive bianche.

— Diamine, come siete elegante — ha detto la Loren ai due cadetti che l'hanno scortata nella sala. — E voi siete così belli — hanno risposto i due giovani che, con la loro statura di un metro e 85 sovrastavano l'attrice di tutta la testa. Successivamente Sophia si è recata al teatro «Fine Arts», situato nell'elegante East Side, dove le è stato consegnato un rotolo di pergamena, un omaggio tradizionale che viene concesso a coloro che hanno aiutato successo nella vita dopo un'infanzia resa difficile dagli eventi bellici.

La prima al «Fine Arts» è stata considerevolmente più tranquilla dell'«Odeon». Il pubblico era composto in gran parte da delegati delle Nazioni Unite fra cui il rappresentante inglese Sir Pierson Dixon, quello australiano Ronald Walker e quello sudanese Yecoub Osman. Tuttavia la compostezza dei delegati ha ceduto il posto ad un entusiasmo irrefrenabile quando l'attrice ha ricevuto il rotolo di pergamena da John Defrates, un funzionario dell'Onu, che rappresentava l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i soccorsi ai profughi.

Il New York Times ha definito la pellicola «una brillante ripresa di vivide scene belliche». Il critico ha aggiunto: «Forse il soggetto ha un poco commosso in parte dell'eroina, ma nonostante ciò miss Loren ha saputo rendere in modo ammirevole i lati teneri e subdoli del suo personaggio». Il Daily News scrive: «E' una pellicola stupenda. Sophia Loren, William Holden e Trevor Howard sono stati insuperabili». A sua volta il critico del New York Herald Tribune ha detto: «Qualità principale del film è di essere costantemente aderente alla realtà. Si tratta di un eccellente esempio di storia filmata. Sophia Loren ha recitato in modo commovente e magnifico».

m.

Sissi è innamorata

Romy Schneider, l'interprete della serie «Sissi», con Alain Delon in una scena del film «Christina» che si gira in Francia. L'attrice austriaca si sarebbe innamorata del suo partner e negli studi già si parla di matrimonio

Un nuovo volto di Claudine Dupuis

Claudine Dupuis sembra quasi aver cambiato volto per interpretare una parte drammatica nel film «Passaporto per l'inferno» che l'attrice sta girando in Spagna

L'ESTATE DAVANTI AI TELESCHERMI

La tv rispolvera le vecchie glorie

Molta fiducia negli spettacoli musicali - E' giunta l'epoca d'oro delle registrazioni - Ma consoliamoci, non mancano le novità per i prossimi mesi

Serata all'americana

Alla tv si nutre molta fiducia negli spettacoli musicali, specie in estate. Gli organizzatori dei programmi, sollecitati dal bene pubblico, ritengono che essi siano di conforto per chi deve sopportare la calura di luglio (quando poi, come quest'anno, la calura non c'è, non importa). Se ciò è vero, la giornata di ieri deve essere stata veramente benefica per i telespettatori. Hanno avuto musica nel pomeriggio, con «Poltronissima» programma antico, visto e rivisto, sulle vecchie glorie del varietà, e la sera con l'«Holiday on ice» da Bruxelles ed una edizione ripulita di «Perry Como show». Non siamo contrari a queste gestazioni di trasmissioni, ma consigliamo di non eccedere nelle dosi. Il dopocena con i virtuosismi dei pattinatori e il volto e la voce simpatica del cantante, può essere stato piacevole per lo spettatore stanco del lavoro: ma non tutti gradiscono il passare una intera serata in un'atmosfera americana.

La tv d'oltre Oceano ci ha insegnato molte cose ed ha almeno un merito: quello di averci dato «Lascia o raddoppia» e il suo presentatore. Ma anche nell'importazione non bisogna esagerare. Mai come ieri sera, forse, è stato seguito con interesse il telegiornale: oltre che per le notizie assai importanti che dava sulla politica ed il nuovo governo, anche perchè il magro e fedele Paladini ci riportava finalmente nell'atmosfera di casa nostra.

Il bel Darcy immortale

La televisione ha il potere di rendere immortali i suoi eroi. Essi acquistano immediata popolarità; ma se il loro ricordo si affievolisce, dagli studi di Roma e di Milano non tardano a rinfrescarcelo. Ciò avviene in particolare nei mesi estivi, epoca d'oro per le «registrazioni». Abbiamo rivisto, in questi ultimi tempi la serie, ormai immortale, di «Mio padre signor presidente»; da oggi abbiamo nuovamente le puntate di «Orgoglio e pregiudizio» e per alcune settimane Lord Darcy, bello, fiero e segretamente innamorato, turberà i sonni delle adolescenti. Siamo d'accordo che le cose belle non stancano mai, ma Jane Austen non è Shakespeare. Sarebbe bene ricordarlo, anche se è luglio.

Luglio e agosto in musica

A consolazione degli spettatori è doveroso aggiungere che accanto a vecchie riesumazioni, la tv ha in programma per i prossimi due mesi un buon numero di riprese dirette. Da domani inizieranno i collegamenti con il Teatro dei Parchi di Nervi, dove si svolgerà il Festival internazionale del Balletto. Altre due riprese avverranno le sere del 5 e del 12, in cui verrà presentato il «Graduation ball» di Strauss con il London's Festival Ballet. Il 10 ed il 20 luglio ed il 7 agosto saranno trasmessi varietà dal Roof Garden di Sanremo; il 17 luglio da Rapallo avrà luogo uno spettacolo dello stesso genere.

In agosto gli appassionati dell'operetta (quanti, ormai?) vedranno, la sera del 5 «Fraschita» di Lehar, e la sera del 12 «La duchessa di Chicago» di Kalman. Il 17, da Salisburgo, un programma di eccezione: «Così fan tutte», di Mozart.

Il ritorno dei maghi

A Ferragosto la tv si collegherà con Santa Margherita Ligure: vedremo in trasmissione completa ed in azione dei «maghi» più celebri d'Europa. Anche questo è un genere di spettacolo caro alla Rai-tv. E' un po' malinconico: ricorda certe estati, quando nelle pensioni al mare arrivavano (e forse arrivano ancora?) i prestigiatori con il coniglio nel cappello. E magico gioco non riusciva.

m. a.

Inaugurato il festival del balletto

Si celebrano a Nervi i trionfi della danza

Genova, mercoledì sera.

(m.) *L'ambasciatore britannico a Roma sir Henry Clark, ha tenuto a battesimo il 4° Festival internazionale del balletto con una brillante conferenza illustrativa dell'influenza dell'arte di Enrico Cecchetti nel balletto inglese, preludio allo spettacolo inaugurale al Teatro dei Parchi di Nervi.*

Quest'anno il Festival, a cui [illegible] è stato consacrato dalle tre precedenti edizioni, ritrovano due celebri amabili: quello appunto del Cecchetti e quello di Auguste Bournonville. Per questa celebrazione sono stati scelti tre gruppi di danza che fanno capo all'uno o all'altro insegnamento, e a quella [illegible] scuola che la Russia si matrò dalla fusione della parte francese con quella italiana. Così ieri sera si sono succeduti sul grande palcoscenico all'aperto il «Royal Ballet» del Covent Garden di Londra guidato da Ninette de Valois e che conta nel [illegible] gruppo francese di Serge Lifar allievo del Cecchetti, una delizioso «Petite rose» dell'Accademia della danza di Parigi.

Nonostante il tempo che si è mantenuto incerto per tutta la serata, il vasto teatro del Parchi era gremito di pubblico plaudente che ha applaudito a scena aperta i virtuosi che si sono esibiti.

Un diretto [illegible] dell'«Carlo Felice» il maestro Gion Franco Rivoli. Lo spettacolo si ripeta domani e domenica; domani debutteranno il Balletto dell'Opera di Vienna e il famoso «London Festival Ballet».

LE PRIME DEL CINEMA

La trovata d'un cronista e una famosa maschera

Titolo: UNA CALDA NOTTE D'ESTATE.

Regista: David Friedkin. Interpreti: Leslie Nielsen, Edward Andrews, Yay Flippen, Colleen Miller.

La massa rammenta quella del famoso film, *L'uomo nella maschera*. Per riconquistare il posto perduto, un cronista disoccupato medita un colpaccio: andrà a intervistare nel suo covo fra le colline di Chatsburg, il famigerato fuori legge Tom Ellis, una specie di Giuliano americano, ma più vanesio e assetato di pubblicità. L'incontro, difficilissimo per il [illegible] d'omertà che bisognava attraversare, accade, quando sul più bello lo interrompe un sicario ribelle il quale uccide Ellis e gli piglia il posto di capo nella banda. Dopodichè seguiranno il giornalista chiedendo per la sua libertà una grossa somma.

Soltanto con un miracolo di sangue freddo e coll'aiuto della mogliettina, il reporter riuscirà a cavarsela, passando sul corpo crivellato del furfante.

Il film interpretato e fotografato a dovere, non manca di presa, anche se l'artificioso e l'iperbolico fanno qua e là capolino.

Titolo: LA STORIA DI BUSTER KEATON.

Regista: Sidney Sheldon. Interpreti: Donald O'Connor, Ann Blyth, Rhonda Fleming, Peter Lorre.

Quelli che ricordano Buster Keaton, il comico che non rideva mai, il comico melanconico, soltanto a prezzo di molta buona volontà potranno ritrovarne qualche barlume in questa accurata e piacevole quanto generica e sfocata biografia, condotta coi massimo rispetto alle formule hollywoodiane.

La parabola di Keaton, dagli esordi difficili, al successo mondiale, dalla decadenza per colpa del «sonoro» alla rinascita sulle tavole del varietà, troppo assomigliò, anche nelle crisi alcooliche e sentimentali, alla parabola d'ordinanza delle «vite» cinematografiche; e a far peggio, l'attore scelto a impersonare il grande mimo, non è di lui che una imperfettissima copia.

Ma chi potrebbe rifare Buster Keaton se non Buster Keaton? Il vero ricordo di lui lo ha scritto Charlot, nella famosa sequenza commemorativa di *Luci della ribalta*.

p.

Una corale torinese all'«Expo» di Bruxelles

L'«Accademia di canto corale Stefano Tempia», torinese, è stata riconfermata alla recente «Rassegna nazionale di polifonia corale classica», svoltasi a Palestrina, nella «Categoria A», con assegnazione di coppa e di speciale medaglia d'oro.

Perciò, il nostro complesso corale parteciperà, ufficialmente al «Festival internazionale di canto corale» di Charleroi (Belgio), nel quadro delle manifestazioni indette in occasione dell'«Exposition Universelle» di Bruxelles. La partenza dei coristi torinesi — a quanto si prevede — avverrà il 31 o 22 agosto p. v.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 721)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

VICINISSIMO Porta Nuova vendesi ufficio affittato due camere cucina ottima forma centrale ascensore. Telefonare 387-843. M8570

VILLA signorilissima panoramica parte ramica completa tenuta; 18 camere tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435. 8462

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Marinai 277, semi-nuovi alloggi signorili personali in palazzine, con giardino 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse Ascolabile, Vendonsi lotti terreno per ville, tetti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4085

VILLETTA Fiorgarda nuova signorile ai provinciale orge vendesi, Telef. 200-067.

VILLETTA 5 camere, terrazzo mq. 500, Pinerolese, vendo. Telefonare 328-186.

VILLETTE padroni disam 8, Alassio imprese costruttrici, vendonsi belli. Telefonare 273-388. M6053

VILLINO signorile sette stanze modernissimo giardinetto arredatissimo 38 chilometri Torino vendo 14.000.000. Telefonare 370-520. 9099

ZONA Fiorita, privato vende villa sino via 38 camere. Alto reddito. Telefonare 772-879. M9115

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTASI eventualmente acquisto alloggio 5-6 camere e servizi in palazzina. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino.

AFFITTEREBBESI, preferibilmente Santa Rita, negozio abitabile bottiglieria, trattoria. Via 26. M8981

AFFITTERESI sotto pubblico richiamo Torino appartamento o villetta mesi estivi. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino.

CERCASI due locali uso ufficio adiacenze largo Orbassano. Telefonare dalle 12 alle 13: 774.365. M9572

CERCASI affittare alloggio soleggiato 3-4 camere cucina oppure bilocali e cucinino servizi Santa Rita o Crocetta. Telefonare 397-037 dopo 21. M1012

CERCASI affittasi garage privato zona Crocetta. Telefonare 390-696. M1014

CERCASI alloggio minimo 3 camere più servizi centrale ottimo pensione. Telefonare 45-176. 9039

CERCASI alloggio 4 pertinenza cambio piccolo orto. Telefonare 294-006. 82160

CERCASI alloggio 4 camere, cucina, anche cosa vecchia, zona Via Mameli. Telefonare 772-947. 8001

CERCASI locale 100 mq. circa uso ufficio adiacenze mercatino zona Parella. Campidoglio Francia Casale. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. M8947

CERCASI 2 camere e servizi zona borgo S. Salvario o barriera di Nizza. Telefonare al 650-473 dalle 14 alle 16.

CERCO alloggio possibilmente servizi qualunque zona, massima referenze. Telefonare 46-411. 97621

CERCO alloggio possibilmente servizi centro tram, massima referenze, Telefonare 46-411. 97633

CERCO alloggi piccoli, grandi [illegible] zione telefonando, serietà. Tel. 633-755.

CERCO affittare alloggio 1° ottobre cinque camere doppi servizi Crocetta. Scrivere cassetta 2390, SPI, Torino. 06177

CERCO buono fabbricato mq. 100 circa, zona centrale o semicentrale adatto negozio. Telef. 790-041. 80090

COMUNI piemontesi cercano affittare comune, eventuale alloggetto convenzionale. Telef. 41-078. 80023

IMPIEGATO commendatore solo cerca alloggetto piantereno civile possibilmente zona Chiesa Salute. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. 83958

INDUSTRIA due curve locale limitrofo punto terreno mq. 320 cortile forza luce, scrivere cassetta 8238, SPI, Torino.

PENSIONATO con moglie cerca camera cucina cosa tranquilla. Affitto mite. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. 8964

PIEMONTESE referenziato cerca camera vista cucina cucina alloggiatina. Telefonare 31-302. 80838

UFFIO cerca lavoro cambio camera vicoli. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.

SPOSI cercano camera libella servizi, prima [illegible] barriera Milano, borgo Vittoria. Telef. 280-761. 06410

STATALI cercano 2 camere cucina servizi, Porta Nuova. Telefonare 687-462.

ZONA Superga affittasi villetta o tutto piano alloggio 3-4 camere servizi, possibilmente giardino. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 3734

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon prezzo affittiamo negozio angolare 3 vetrine, 43 mq. Via Garibaldi 4 centro S. Paolo. 6546

A buone condizioni affitto via Nizza, piazza Carlo Alberto alloggio comodo [illegible] cucina, cantina, bagno, Terzo centrale. Telefonare ore pasti 43-519.

A semiarredatissimi affitti camere indipendenti, alloggi comodi, signorili. Telefonare 871-025. G8432

A signorina impiegata insegnante affittiamo alloggetto interno cesso, alloggio centralissima. Telefoni. 570-460.

A 300 mt. Porta Nuova affittiamo alloggio 4 camere cucina 18.500. Angiolini, Piazza B.

A 5000 camera, a 10.000-12.000 alloggetti, Garage 3, Torino 12. 80185

A 5000 camera posizionissima senza cambio 10.000 alloggetti. Martinetto, Sant'Anselmo 4. G6333

A 7000 camera, 9000-10.000-12.000 alloggetti, Garage, 3, Torino 12.

A 10.000 alloggi vie Bava, Belgio, Parella, senza cambiare. Telef. 41.078

A 14.000 camere cucina semicomfortable con due letti. Telefonare 638-786. F8031

A 20.000 Statale 2 camere, cucina, Circola, 4 cucina 28.000. Telef. 688-[illegible].

AFFITTASI centralissimo Porta Susa alloggio ingresso 4 camere cinque [illegible] servizi, interno. Gutierrez 1.

ARBIANO confortevoli alloggetti 2, 3, 4 camere. Magazzini. Affittasi subito. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio vuoto 5-6 camere servizi zona centrale, da subito. Telefonare zona Cristoforo. Telef. 544-397.

AFFITTASI locale uso deposito 1300 mq. di cui 250 coperti da capannone e 80 mq. uffici in via Vagnone altezza via Cibrario. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino.

AFFITTASI laboratorio mobili 50 chilometri, via Moncalieri 5. Telefono 73-612.

AFFITTASI magazzino mq. 170 immobile, Via Trattato 7, tel. 279-387. M7629

AFFITTASI negozi ottima posizione per parrucchiere, barbiere, pellicciaio, rivendita, pescivendolo, macellaio. Telefonare 665-839. M1026

AFFITTASI piazza Statuto alloggio ad camere servizi. Telefon. ore ufficio 70-230.

AFFITTASI tutto o parte, spaziosi locali mq. 2000 coperti, totale aperto mq. 8000, ampi uffici altre mq. 4500 cortile, luce illimitata, adatti industria, magazzini, borgata Lingotto. Telefonare 44-435.

AGENZIA sposi, Andrea Doria 5, affitta alloggio centralissimo 5 camere vicino stazione, luce, acqua, adatta ufficio, pensione, 40.000 mensili, 2 camere cucina 18.000, camera cucina 10.000, camera sola 7000 subito 7500. 2956

AL capolinea 6, Rochemolin 20, 3 camere, bagno, 17.000, Tel. 49-260.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imballi Garanzia, onestà, serietà, preventivi Montepulciano, Tel. 388-220.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Montepiano. Autofurgoni imballi, Garanzia, convenienza, preventivi. Telefon. 388-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato. Garanzia. Telefonare 32-732, Cigliano. T4481

BORGHESIANA Il quinto affitta appartamenti vuoti, mobiliati. 9955

CAMPANA angolo Principe Tommaso (recentissime palazzi Fiat corso Marconi) in palazzo nuovo affittiamo ultimi alloggi 3-3-4 camere servizi e negozi adatti anche esercizione rappresentanze con ampi magazzini accessibili automezzi. Tel. 630-338.

CENTRALISSIMO locale uso ufficio, esposizione, mq. 42, posto secondo, ingresso proprio, affittasi 23.000 mensili. Ristorante Stampatori 9, appare tale. Telefono 650-058. 8113

CORSO Duca Abruzzi affittasi bellissimo appartamento tre vani servizi. Telefonare 503-872. 81701

INIZIO Madia Veneto, nuova costruzione affittasi alloggi nuovi. Telef. 277-851.

LOCALE mq. 80 semiinterrato 50 m. attiguo con alloggio. Telefonare 270-080.

MIRAFIORI affittasi subito alloggetto 3 camere servizi nuova costruzione 17.000 mensili. Telefonare 311-576, 311-393.

NEGOZIO con retro e locale sottostante, libero, Accursio 15, affittasi. Tel. 690-099

PORTA rosa vicinanze, affittasi piano rialzato quattro vani, servizi, adatti alloggio, ufficio, deposito riscaldamento particolare. Telefonare ore ufficio 887-483

VIA Po-piazza Paoli 7 (centro Campo Torino) affittasi alloggi due camere cucine bagni. Rivolgersi portinaio.

16.000 affitto San Paolo alloggetto camera mobili servizi. Telefonare 576-000.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

A Finalmarina, Pensione Monlecarlo, silenzio, vicino mare. Ottimo trattamento.

BELLARIA, Villa Gabriella, vicino mare, trattamento ottimo. Prezzi modici, referenze. Interpellateci. 8315

BELLARIA, Pensione Adriana, sul mare. Trattamento ottimo. Vitto abbondante. Prezzi modici. 9173

BELLARIA pensione Ambrosiana vicino mare, confortevole, prima stagione lire 1400 tutto compreso. Interpellateci.

BELLARIA Pensione Villamare, antiguerra, prezzi miti. Telefonare 683-862.

HOTEL Flaminio, Milano Marittima Mare, piscina, cambio ora gratis, interpellateci. 9050

HOTEL San Pellegrino, Rimini, Bordonura, (cell. 30 340, 35-338. Ristorazione caratteristica. Accesso diretto sulla spiaggia, Ascensore, bar, tutte camere con servizi, terrazze, viale mare. Parcheggio coperto. Chiedete prospetti. 9301

LOANO. Albergo Villa Mirella, ottima trattamento, Prezzi modici. Tel. 99-104

LOANO, da Gianmarco Frumento, via Aurelia 133, trattamento familiare 81561

LOANO e Pensione Adriana e prima spiaggia, ombra molto mare, spaziosa 25 giugno, Condizioni. 97800

RIMINI Hotel Cecilia, nuovissima costruzione Luglio 1500 tutto compreso interpellateci. 8359

RIMINI San Giuliano Mare, Hotelmarina prima linea, ognuno prenotarsi. Dopo 20 1200, settembre 1000 9400

RIMINI Stella Marina centrale tranquillo, sul mare acqua calda, fondo luglio agosto 2000-3000 tutto compreso. 9035

RIMINI, Pensione Giuliana Veranda, giugno 1000, posizione centrale, ascensore, Interpellateci. 9984

RIMINI Pensione Bellevue ottimi cucina, giugno lire 1100 tutto compreso. 9986

RIMINI «Pensione Sabrina», ambiente accogliente, giugno L. 1000, tutto compreso.

RIMINI pensione Bronzetti, tel. 26-969, vicino mare, ristorante luglio 1400 tutto compreso. 9032

RIMINI, pan Bellevue mare, Pensione Bellavista, prima linea. Cucina inglese. Prezzi modici. 9040

SPOTORNO. Pensione Belvedere. Tranquillità. Pasti liberi lunga sosta famiglie. Interpellateci. 9896

TORREPEDRERA. Pensione Vittoria, unica veramente tranquilla, meravigliosa mare, trattamento familiare, cucina genovese, ottima. Telefono 31-629. 06027

AFFITTASI alloggi signorili 3-3 camere servizi, corso Montevecchio 21. 4852

AFFITTASI eventuali due camere uso ufficio 1000 cadauna. Telefonare 44-002.

AFFITTASI locali serrati uso deposito, abitazione, buona costruzione. Telefonare 21-118. 82951

AI FITTASI locali industriali 600-1000 mq. locali diverse. Telefonare 521-005.

AFFITTASI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere cibelle nuovi completi. Via Montevecchio 104. 2911

AFFITTASI in Settimo, 2 alloggi 3 camere cucina, bagno, luogo ameno, piani 4° e 5°. Corso Principe. Telefono 683-328. 8964

AFFITTASI alloggio vuoto 5-6 camere servizi zona centrale, da subito. Telefonare dopo. Corsiglione, telef. 555-997.

AFFITTASI locale uso deposito 1300 mq. di cui 250 coperti da capannone e 80 mq. uffici in via Vagnone altezza via Cibrario. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino.

AFFITTASI laboratorio mobili 50 chilometri, via Moncalieri 5. Telefono 73-612.

AFFITTASI magazzino mq. 170 immobile, Via Trattato 7, tel. 279-387. M7629

AFFITTASI negozi ottima posizione per parrucchiere, barbiere, pellicciaio, rivendita, pescivendolo, macellaio. Telefonare 665-839. M1026

AFFITTASI piazza Statuto alloggio ad camere servizi. Telefon. ore ufficio 70-230.

LEZ. FRANCE. FRENT. L. 70 per parola

A battere macchina discreta signora zona S. Martino S. Telefonare 54-693.

READINGS at Simplex books now starting at The English Centre. Tel. 41-455.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A [illegible] signora anziana cerca volentieri pensione familiare. Tel. 48-670.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 bi si Porta Nuova. Telefonare 47 269.

INDIPENDENTE ufficio bella ammobiliata Valentino. Telefono 682-726.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DISEGNATORE diplomato, pratico, impianti refrigerazione meccanica, caloriferia, preferibile ufficio. Telef. 682-602.

GESTRINA perito chimico esperto preparazioni delle resine industriali, macchine refrigeranti, libero 30 giugno offresi. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino.

IMPIEGATO licenza 5a categoria lunga pratica, ottimi conoscimenti, stenografia, buona macchina offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 80227

INGEGNERE, lunga pratica, offresi solo ogni ufficio. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.

LAUREANDA [illegible], offresi assistente produzione studio grafico. Medie pratiche, scrivere a Rossi, via Sforzesco Pelo 26. 96497

PACKISTE Milano ultima classe propria serra conoscenza italiano francese discreto disegnatore lingua[illegible] disponibile subito. Telefonare 529-369. 60940

SIGNORA pensione, dattilografia, pratica lavori ufficio, ottima conoscenza francese senza impegni adeguato. Tel. 59-910.

SIGNORA giovane, dattilografa, pratica lavori ufficio, ottima conoscenza francese, patente auto, offresi celibato, impiegata, commessa, qualsiasi lavoro decoroso, domicilio trasferire, massime referenze. Telefonare 50-6141. 82190

TRATTAMENTI termali inodlleta terre ceramentazioni lavora presso ventennale, assume responsabilità piccola industria, società anonima, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. 82950

VENTENNE presenza facilità disegno disposta trasferirsi [illegible] impiegabile. Telefonare festivi 89-706

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

CERDANI cerca con urgente tratto gratuito ricerche periodiche commerciale inglese titolo preferenziale, [illegible] ferenziali ed prelese. Unetta 13 T. SPI, via Parlamento 9, Roma. 9177

ELETTROTECNICO cerca seria industria per rappresentazioni piccoli motori elettrici, possibilità carriera ed alternativa sopra utile dinamico. Referenze, eventuale cauzione a cassetta 5141, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria chimica Milano affida mercizio abbigliamento vendita pubblicherà nuovo negozi di vendita al dettaglio prodotti di larga consumo, a persone disposte risiedere in proprio, capacità requisiti richiesta, utile e molto proficuo, residenti a Cuneo, Asti, Alessandria e paesi limitrofi, si predisporranno in conseguenza elementi anche con esperi. Massimo 30enni, lavoro compensi. Scrivere a cassetta 21 M, SPI, Milano. 9329

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca rappresentante provincia Torino per vendita prodotti 24-28enne persone [illegible] automobili automunite con ampi magazzini accessibili automezzi. Tel. 630-338.

CENTRALISSIMO locale uso ufficio, ingresso proprio, mq. 42, posto secondo, affittasi 23.000 mensili. Ristorante Stampatori 9, appare tale. Telefono 650-058. 8113

CORSO Duca Abruzzi affittasi bellissimo appartamento tre vani servizi. Telefonare 503-872. 81701

INIZIO Madia Veneto, nuova costruzione affittasi alloggi nuovi. Telef. 277-851.

LOCALE mq. 80 semiinterrato 50 m. attiguo con alloggio. Telefonare 270-080.

MIRAFIORI affittasi subito alloggetto 3 camere servizi nuova costruzione 17.000 mensili. Telefonare 311-576, 311-393.

NEGOZIO con retro e locale sottostante, libero, Accursio 15, affittasi. Tel. 690-099

PORTA rosa vicinanze, affittasi piano rialzato quattro vani, servizi, adatti alloggio, ufficio, deposito riscaldamento particolare. Telefonare ore ufficio 887-483

VIA Po-piazza Paoli 7 (centro Campo Torino) affittasi alloggi due camere cucine bagni. Rivolgersi portinaio.

16.000 affitto San Paolo alloggetto camera mobili servizi. Telefonare 576-000.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

A Finalmarina, Pensione Monlecarlo, silenzio, vicino mare. Ottimo trattamento.

BELLARIA, Villa Gabriella, vicino mare, trattamento ottimo. Prezzi modici, referenze. Interpellateci. 8315

BELLARIA, Pensione Adriana, sul mare. Trattamento ottimo. Vitto abbondante. Prezzi modici. 9173

BELLARIA pensione Ambrosiana vicino mare, confortevole, prima stagione lire 1400 tutto compreso. Interpellateci.

BELLARIA Pensione Villamare, antiguerra, prezzi miti. Telefonare 683-862.

HOTEL Flaminio, Milano Marittima Mare, piscina, cambio ora gratis, interpellateci. 9050

HOTEL San Pellegrino, Rimini, Bordonura, (cell. 30 340, 35-338. Ristorazione caratteristica. Accesso diretto sulla spiaggia, Ascensore, bar, tutte camere con servizi, terrazze, viale mare. Parcheggio coperto. Chiedete prospetti. 9301

LOANO. Albergo Villa Mirella, ottima trattamento, Prezzi modici. Tel. 99-104

LOANO, da Gianmarco Frumento, via Aurelia 133, trattamento familiare 81561

LOANO e Pensione Adriana e prima spiaggia, ombra molto mare, spaziosa 25 giugno, Condizioni. 97800

RIMINI Hotel Cecilia, nuovissima costruzione Luglio 1500 tutto compreso interpellateci. 8359

RIMINI San Giuliano Mare, Hotelmarina prima linea, ognuno prenotarsi. Dopo 20 1200, settembre 1000 9400

RIMINI Stella Marina centrale tranquillo, sul mare acqua calda, fondo luglio agosto 2000-3000 tutto compreso. 9035

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

DECORATORE Decisa studio si [illegible] mestiere, referenziato offresi impiegato preferenze. Telefonare 781-486. 80213

DISPONGO pomeriggiorno Asti per qualsiasi lavoro. Telefonare 254-857.

(Continua a pag. 10)

STRAGULA

Il coprirpavimento economico elegante igienico durevole - Tappeti della misura di: 67x100 - 150x200 - 200x250 200x300 - 250x350 - 300x400 GUIDE in tutte le altezze Con poca spesa rinnoverete le vostre abitazioni DETTAGLIO e INGROSSO GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM TORINO - Via M. Vittoria 11 VIA ROMA, 349

Alma IL COSTUME BAGNO PERFETTO e canteventi altri tipi, per uomo, donna, ragazzo, in vendita presso i negozi SANFER TORINO - Via P. Micca 4 Via Dante Di Nanni, 86

INFORMITALIA

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

I gialli di Sherlock Holmes alle ore 21 sul progr. nazionale - *Non c'era una volta un festival* con l'orchestra Barzizza (II programma, ore 21) - Alla tv: Il secondo atto dell'*Elisir d'amore* dalla Scala di Milano (21,50)

MERCOLEDI' 2 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 357,6, Roma m. 1, h. — Ore 13: Giornale - 13° Tour de France: arrivo speciale - Varietà - 13,53: Album musicale: Lauretta e Ivonne (13,55: arrivo di tappa del Tour) - Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Ladies' Boss di Milano - 14,15-14,30: Vita e di scena?, commedie del teatro di Raul Radice - Cinema, commedie di Gian Luigi Rondi - 14,50-15,15: Trasmissioni regionali - 15,30: La signora degli altri - 16: Melodie e ritmi - 17: Tour de France: radiocronaca dell'arrivo della tappa di Rouen-Reims - 17: Giornale - Programma per i piccoli: e i racconti di Mastro Lecca e, a cura di Luciana Lanzani, ed Aldo Benedetto: all'armonio di Ugo Amodeo - 17,30: Ritalla musicale d'Italia: i concerti dell'Angelico», a cura di Pompeo De Paolis IV. Epoca e opera e della musica italiana (1600-1625) - 18: Fantasia musicale - 19,25: 13° Tour de France: ordine d'arrivo della tappa e classifica generale - 19,30: A più voci, colli di ogni tempo e paese - 19,45: La settimana delle Nazioni Unite - Per Carla Antonia Rocatto - 19,55: Il cielo, tempo di oggi e di domani, a cura di Gian Domenico Brunetti - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musiche dal Sud America - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo romantico: variété musicale in miniatura.

Ore 21,05: I gialli di Sherlock Holmes. radiocommedie di Mario Visentini (da Arthur Conan Doyle). Primi episodi: «La tragedia di Birlstone». Interpreti: Paolo Lo, Renato Cominetti, Gilberto Mazzi, Maria Teresa Rocco, Renato Terra; regia di Mario Visentini. Quinto radiocommedia, tratte dalle copie avventure del celebre poliziotto, creato dalla fantasia di Conan Doyle, stanno riscuotere il godici pubblico. Assieme a Le tragedia di Birlstone» apre la serie, la più recente parte dell'avventure del [illegible] proprietario John Turner, soddisfatto al fidanzamento della figlia Penelope. Ma il vero amicizia e destino [illegible] ti — ha detto la Loren ai due cadetti che l'hanno scortata nella sala. — E voi siete così belli — hanno risposto i due giovani che, con la loro statura di un metro e 85 sovrastavano l'attrice di tutta la testa. Successivamente Sophia si è recata al teatro «Fine Arts», situato nell'elegante East Side, dove le è stato consegnato un rotolo di pergamena, un omaggio tradizionale che viene concesso a coloro che hanno aiutato successo nella vita dopo un'infanzia resa difficile dagli eventi bellici.

*La prima al «Fine Arts» è stata considerevolmente più tranquilla dell'«Odeon». Il pubblico era composto in gran parte da delegati delle Nazioni Unite fra cui il rappresentante inglese Sir Pierson Dixon, quello australiano Ronald Walker e quello sudanese Yecoub Osman. Tu

ULTIME NOTIZIE

Proseguono i lavori a Ginevra

Riunione segreta degli esperti atomici

Al termine di ogni seduta non si avrà alcun comunicato - La conferenza durerà almeno 3 settimane - Un curioso gruppo di "digiunatori antinucleari„ s'è accampato alla periferia della città

Dal nostro corrispondente

Ginevra, mercoledì sera.

Aperta ieri con una brevissima ma solenne cerimonia, alla quale è subito seguito un raduno segreto, la Conferenza degli esperti atomici segue ormai il suo normale corso. Salvo colpi di scena, gli scienziati convenuti a Ginevra da otto Paesi (Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Canada per l'Occidente, e Russia, Polonia, Cecoslovacchia e Romania per il blocco comunista) dovrebbero occuparsi nei prossimi giorni unicamente di questioni tecniche che, per il profano, a dire il vero, appaiono assai noiose.

Nella cerimonia d'apertura il direttore del Centro Europeo delle Nazioni Unite, l'italiano A. Spinelli, ha porto il benvenuto ai membri delle varie delegazioni formulando l'augurio che i loro lavori possano essere coronati da successo affinchè un giorno o l'altro sia possibile indire un incontro ad alto livello fra i capi di Governo dei quattro grandi Potenze. Alle sue cordiali parole hanno risposto con brevi discorsi i professori Fisk e Fedorov, rispettivamente capi delle delegazioni americana e sovietica. Terminata la seduta, la sala è stata chiusa al pubblico e gli scienziati hanno cominciato i loro lavori. Da qualche indiscrezione trapelata stamane abbiamo saputo che un ostacolo di indole procedurale è sorto pochi minuti prima dell'inizio del primo convegno segreto: tanto i russi come gli americani chiedevano che le trattative fossero presiedute da un membro della propria delegazione. Infine ci si è accordati di affidare la decisione alla sorte, la quale ha favorito gli Stati Uniti e così la prima riunione è stata diretta dal prof. Fisk. Oggi invece è di turno il prof. Victor Fedorov, capo del gruppo orientale.

Durissime si preannuncia il compito dei cronisti: come si temeva, non verrà fatta loro alcuna comunicazione nè in forma di conferenza-stampa nè con comunicati. E' questo, forse, si afferma ironicamente negli ambienti giornalistici di Ginevra, l'unico punto su cui americani e russi sono riusciti a mettersi veramente d'accordo. La conferenza durerà dalle tre alle cinque settimane. Del resto sembra che gli scienziati radunatisi nella città del Lemano, non abbiano fretta, dal momento che sul programma quotidiano non figura che una riunione piuttosto breve: di appena un'ora e mezzo-due ore al massimo.

Calata una cortina di ferro, sulle trattative atomiche, l'attenzione del pubblico si rivolge verso le dieci o dodici persone che alla periferia di Ginevra, in un campo vicino alla ripa de Feraux, hanno iniziato l'altro ieri uno sciopero della fame in segno di protesta contro lo sfruttamento dell'energia nucleare a scopi di guerra. A capo di questo «Movimento anti-atomico» sta un certo Lanzo Del Vasto, che pretende di essere di origine italiana ma parla soltanto il francese. I suoi seguaci si sono fatti crescere quasi tutti la barba e indossano abiti semplicissimi. La stampa locale li ha definiti «gli apostoli della pace». Vivono tutti insieme sotto una tenda e sono decisi a non prendere alcun cibo fino al 14 corr.

Luigi Fascetti

Breve rinvio della partenza della missione per Pechino

Roma, mercoledì sera.

La partenza della commissione economica nella Cina di Mao presieduta dal sen. Giuseppe Micheli sarà rinviata di alcuni giorni. Ciò è dovuto al fatto che la commissione non ha ancora ricevuto il visto d'ingresso da parte delle autorità cinesi. Si ritiene che la partenza avverrà nella prossima settimana.

Ieri pomeriggio, dopo due ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise di Milano ha rinviato a nuovo ruolo il processo contro la banda di via Osoppo, processo che si era iniziato ieri mattina. L'obiettivo ha colto la moglie dell'imputato Arnaldo Bolognini mentre si avventa contro un fotografo

Mentre si combatte fra le rovine di Tripoli

Gli insorti libanesi preparano un attacco in forze a Beirut

Reparti governativi sono riusciti a far ripiegare una formazione di ribelli che tentavano di occupare l'aeroporto internazionale di Khaldé - Squadriglie di aerei a reazione bombardano le bande nelle campagne

Le zone contrassegnate indicano approssimativamente le parti del Libano controllate dai ribelli, i quali dispongono di una certa preponderanza numerica in due aree: nel sud del Libano e nella valle settentrionale di Bekka, nella zona di Hermel, nel Libano nord-orientale, e in quella di Halba a nord-est di Tripoli. Le forze governative occupano le rotabili costiere e quella che congiunge Beirut al confine siriano, nonchè le principali città e le zone di Kesrouan e di Metn, nel Libano centrale

Contro navi in partenza

Beirut, mercoledì sera.

Le forze governative libanesi sono riuscite a far fuggire il leader druso Kamal Giumblatt dalle alture che sovrastano l'aeroporto internazionale di Khaldé, allontanando così, sia pure temporaneamente, la minaccia degli insorti dall'importante centro di smistamento del traffico aereo per il Medio e l'Estremo Oriente.

Kamal Giumblatt, con 800 uomini, si era installato sulla collina vicino all'aeroporto e la sua mira immediata era la zona al di là del villaggio di Aindb, che era riuscito a conquistare nel pomeriggio di ieri. Se il piano fosse riuscito nel suo intento, gli aerei delle linee internazionali, bloccati sulla pista si sarebbero trovati sotto il fuoco concentrato dei suoi mortai. Le forze governative sono intervenute con squadriglie di aerei a reazione e la marcia di Giumblatt è stata arrestata proprio quando i suoi scampoli erano riusciti a conquistare la postazione di Baisour, a 300 metri d'altezza, impadronendosi della struttura radar che serve l'aeroporto.

La ritirata — per altro non totale — di Kamal Giumblatt, permette ora alle forze governative di organizzare una più decisa linea di attacco. Alle spalle dei ribelli per ora sono rimaste delle formazioni leggere di disturbo, che continuano a infliggere agli insorti perdite minime, già ieri calcolate in una quarantina di morti. Le posizioni via conquistate dagli insorti sono state immediatamente occupate da forze regolari, le quali agli osservatori dell'ONU atterrati all'aeroporto di Khaldé proprio mentre più infuriava la battaglia, hanno potuto mostrare le bandiere siriane strappate dai ribelli sulle loro postazioni abbandonate.

La parziale sconfitta di Kamal Giumblatt però non ha affatto chiarificato la situazione libanese. Secondo osservatori della capitale, il capo druso avrebbe tentato un'ampia manovra aggirante per impadronirsi dell'aeroporto e per venire contemporaneamente in aiuto ai ribelli di Beirut, che starebbero preparando un'offensiva in grande stile. La ritirata di Giumblatt viene attualmente seguita da un contingente di 200 ribelli armati, agli ordini di Wagid Arslan, che già fu ministro della Guerra nel Gabinetto Sami Soli, e che abbandonò l'incarico per organizzare l'opposizione sia a Giumblatt che alle forze governative. Non si esclude che Arslan possa attendere rinforzi dall'interno, con la speranza di cogliere due successi nello stesso momento: sconfiggere e magari far prigioniero Giumblatt e infliggere un duro colpo alle truppe del governo. Una situazione che caratterizza tutti gli avvenimenti oggi nel Libano, avvenimenti che ogni giorno di più si tingono di sangue.

Tra le rovine di Tripoli si continua a combattere accanitamente armati da una settimana. Nonostante il comunicato ufficiale diramato ieri sera dalla Presidenza del Consiglio, secondo cui forze governative avrebbero ristabilito la calma in tutta la regione, a Tripoli si è impegnati in azioni di guerra vere e proprie: da parte regolare e da parte ribelle si combatte a furia di cannonate e di tiro dei mortai dall'una e dall'altra parte è micidiale. Le forze governative intervengono anche nella campagna con squadriglie di bombardieri a reazione, ma la resistenza dei ribelli non accenna a diminuire. Quasi nella notte hanno tentato una serie di sortite in diverse direzioni. Ogni quartiere di Tripoli è divenuto un campo di battaglia. Il rione di Zahorta stanotte è stato al centro dei combattimenti più aspri.

Jean Marche

ULTIMA ORA

I ribelli sferrano l'offensiva a nord di Tripoli

TRIPOLI, mercoledì sera.

Le forze ribelli hanno lanciato un attacco contro l'importante punto di Rahbas, che controlla tutto il traffico diretto a nord di Tripoli.

A difesa della via di comunicazione, l'esercito governativo ha inviato un reparto corazzato. Alle ore 8,30 locali i ribelli hanno aperto un fuoco di sbarramento con mitragliatrici contro il ponte dalle loro postazioni.

Quattordicenne delusa in amore

Ha tentato di morire la figlia dell'attore Fiorentini

La ragazza, che vive con dei parenti, ha ingerito una forte dose di barbiturici - I medici, però, sono riusciti a salvarla - L'ultimo colloquio in piscina con il suo spasimante, un tipo rude alla Marlon Brando

Roma, mercoledì sera.

La figlia del noto attore di rivista e della Rai Fiorenzo Fiorentini, Marina, di appena 14 anni, ha tentato di suicidarsi ingerendo una forte dose di barbiturici. Le condizioni della giovane, in un primo tempo preoccupanti, sono andate via via migliorando.

La causa che ha spinto la giovane a compiere il folle gesto sembra sia un conflitto già da tempo esistente tra lei e un congiunto, un conflitto maturato nella ragazza negli anni della sua infanzia, vissuta lontano dalla madre, una donna che neanche Marina sa bene se sia ancora viva. Fino a domenica scorsa Marina abitava con una sua zia, la signora De Amicis, in via Dolle Medaglie d'Oro, a molti di rado vedeva il padre. La madre di Marina, per quanto è stato possibile appurare, sembra che sia morta quando la ragazza era ancora una bambina: tuttavia tra gli amici della giovane c'è chi afferma che la donna è attualmente ricoverata in un ospedale psichiatrico.

Se è vero che il grave dissidio con un congiunto sia stato la causa del disperato gesto, non è improbabile che la cosiddetta «goccia che ha fatto traboccare il vaso» si debba ricercare nei termini aspri di un burrascoso colloquio avvenuto domenica scorsa, nel recinto della piscina dell'Acqua Acetosa, tra la fanciulla e un giovane di nome Mino. Wirma O., un'amica di Marina, ha detto di aver visto la ragazza, in piscina domenica scorsa dopo il colloquio con il suo spasimante. «Piangeva, con un cono gelato in mano», racconta Wirma, e aggiunge: «Mi disse questo parole: è finito tutto tra me e Mino... doveva succedere prima o poi...». L'amica il giorno successivo seppe per vie indirette che Marina si era avvelenata e che era stata trasportata in una clinica.

Marina Fiorentini è una ragazza magra, con i capelli bruni e dotata di una sensibilità fuori del comune. In questi giorni avrebbe dovuto sostenere gli esami di terza media. La danza e la pittura sono la sua passione, ma spesso si diletta tra le sue amiche in «bluejeans» nella interpretazione del monologo shakespeariano di Giulietta. «Ci metteva tutta se stessa in quella parte», dice la sua amica; poi, cambiando tono, fa sapere che entrambe hanno avuto sempre gli stessi gusti in quanto a dischi, pittori, autori e le stesse angustie di fronte alla vita.

Le due ragazze hanno appartenuto per qualche tempo al club «Amici di James Dean». Mino, il giovane innamorato di Marina, è un ragazzo bruno, di 23 anni, un tipo atletico alla Marlon Brando, con tanto di motocicletta, giubba di cuoio e ciuffo da «ribelle». Ora però Mino ha alquanto addolcito il suo sguardo. Telefona agli amici e alle amiche di Marina per sapere notizie della ragazza, dato l'irriducibile silenzio mantenuto fino ad ora dai familiari della giovane. Egli ignora tuttora, però, in quale clinica di Roma è ricoverata Marina. Se lo sapesse le manderebbe forse delle rose.

Due scosse di terremoto stanotte nel Catanzarese

Panico vivissimo, ma nessuna vittima nè danni

Catanzaro, mercoledì sera.

Due scosse di terremoto si sono verificate stanotte nel Catanzarese. La prima, alle ore 2,04, in senso ondulatorio, è durata 5"; tre minuti dopo è stata avvertita un'altra scossa, in senso sussultorio, e di durata più lunga: 15". Oltre che a Catanzaro città e nella provincia il movimento tellurico è stato avvertito anche in alcuni centri della Presila: Taverna, Petronà, Magisano, Albi, Zagarise, Sersale e Cerva. La popolazione presa dal panico si è riversata nelle strade.

Non vengono segnalati danni a cose o a persone.

Il processo intentato dal cantante Modugno

Il P. M. ha chiesto un anno per il Maestro De Marco

Milano, mercoledì sera.

Nell'aula della terza sezione del Tribunale penale è continuata questa mattina la discussione del processo per diffamazione intentato da Domenico Modugno contro due giornalisti milanesi e contro il maestro Antonio De Marco. Questi, come noto, aveva accusato l'autore di «Nel blu dipinto di blu» di avere plagiato una sua canzone e precisamente «Il castello dei sogni».

L'udienza di ieri è stata occupata dalle arringhe degli avvocati di Parte civile Ottorino Petroni e Andrea De Gasperis, dalla requisitoria del P. M. dott. Mauro Grosti, il rappresentante della pubblica accusa ha osservato, tra l'altro: «Perchè vi sia plagio è necessario che l'opera originale sia nota al pubblico: ma la canzone di De Marco «Il castello dei sogni» è stata incisa un disco nel marzo 1955, cioè un mese dopo che il motivo di Modugno aveva vinto il Festival di Sanremo».

Il P.M. ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna del De Marco ad un anno di reclusione e contenuta ure di multa. Il dott. Grosti ha chiesto anche la condanna dei due giornalisti.

Un misterioso peschereccio nella Manica

Sperona una nave e s'allontana senza soccorrere i naufraghi

Cinque salvati, tre spariti fra le onde - Le vittime sono il capitano e due suoi figli Altri drammi fra la nebbia: affondati un'imbarcazione di pescatori e un panfilo

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La nebbia fitta che da alcuni giorni è addensata sulla Manica ha provocato ieri lo speronamento del peschereccio *Joseph Robert* da parte di un altro, che è poi scomparso senza soccorrere i naufraghi. Cinque di essi sono stati ritrovati esausti parecchie ore dopo, mentre lottavano disperatamente contro il mare e la stanchezza, aggrappati a una boa; tre sono scomparsi e considerati ormai perduti.

I superstiti sono giunti nel porto di Boulogne sur Mer a bordo del peschereccio *Corneur des mers* e saranno interrogati oggi sulla circostanza del dramma. Dalle prime informazioni, nelle quali si riviene del resto alle linee contraddittorie, sembra che il *Joseph Robert* pescasse al largo delle coste britanniche quando i suoi uomini, verso le 6 di ieri mattina, videro improvvisamente sorgere dalla nebbia un altro peschereccio di color verde, che si dirigeva rapidamente su di loro. Spaventato letteralmente il *Joseph Robert* si rovesciava su un fianco, mentre il peschereccio investitore continuava la sua strada.

Il capitano Marcel Calouin ordinò agli uomini di gettarsi in mare per salvarsi e si precipitò verso la cabina, per lanciare un «SOS», che fu raccolto da parecchie navi. Intanto l'acqua penetrava con estrema rapidità da una enorme falla e gli uomini si erano gettati in mare senza avere neanche il tempo di infilarsi la cintura di salvataggio.

Le ricerche dei naufraghi incominciarono subito, ma la scarsa visibilità, a causa della nebbia fitta, la rendeva difficilissima e soltanto quattro ore dopo il mercantile olandese *Ivanee* scorgeva cinque uomini aggrappati a una boa. Li trasse in salvo e li consegnò poco dopo al peschereccio francese *Corneur des mers*, che li ha sbarcati poi a Boulogne sur Mer. Le ricerche per trovare gli altri tre marinai, cioè il capitano e i suoi due figli, di 25 e 30 anni, sono state vane finora. Abbandonate ieri sera, sono riprese stamane all'alba, ma senza speranza.

L'episodio ha provocato viva sensazione, essendo rarissimo che il battello colpevole di uno speronamento fugga senza soccorrere la vittima. E' questo uno dei punti che dovrà essere chiarito. Viene pure segnalato che a causa della nebbia è affondato lunedì al largo dell'Irlanda il peschereccio francese *Granville*, che aveva urtato contro uno scoglio. I suoi uomini fortunatamente furono salvati dal tempestivo intervento di un'imbarcazione di salvataggio di Port-Patrick.

Ieri mattina alle 11,35 infine il vapore tedesco *Adler* ha segnalato di aver visto nella nebbia un panfilo con l'albero maestro rotto e che quando fu sul posto era già affondato: sul mare galleggiava soltanto un pezzo di legno lungo sei metri. Non si conosce il nome del panfilo, nè la sua nazionalità, e quindi non si sa neanche quante persone fossero a bordo. L'inchiesta è in corso sia in Francia che in Inghilterra.

L. m.

Haile Sellassiè alla prima d'una commedia di Eduardo

Addis Abeba, mercoledì sera.

Per iniziativa dell'Ambasciata d'Italia, la Compagnia di prosa della Casa degli Italiani di Asmara ha rappresentato al Teatro Municipale di Addis Abeba una commedia di Eduardo De Filippo. L'incasso, ammontante a quattromila dollari etiopici, pari ad un milione di lire, è stato interamente versato a favore della Croce Rossa etiopica.

Spettatori d'eccezione sono stati l'imperatore Hailé Sellassiè, il principe ereditario e tutti gli altri membri della famiglia reale. Erano anche presenti tutti i ministri in carica, le più alte autorità del Paese e i membri del Corpo diplomatico. Si calcolano in 1300 le persone che gremivano la vasta sala, provvista con le bandiere italiane ed etiopiche.

Nell'intervallo fra il primo ed il secondo atto, l'ambasciatore Augusto Assetati ha presentato all'Imperatore i componenti la filodrammatica ed i membri più influenti della nostra comunità che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione benefica. Il Sovrano si è compiaciuto con tutti e ha consegnato a ciascun attore una medaglia d'oro ricordo.

Intense trattative ad Asti

Forse una soluzione alla vertenza Saracco

Lo stabilimento dovrebbe concludere un accordo finanziario che lo libererà dalle attuali difficoltà - Colloquio del Sindaco con l'ex-socio dell'industriale

Asti, mercoledì sera.

Oggi pomeriggio si conoscerà forse la sorte dello stabilimento meccanico Piero Saracco di Asti, che, travandosi in difficoltà finanziarie, pare debba ricorrere contratto a sospendere cento operai.

Il prefetto di Asti, dott. De Luca, aveva dato mandato l'altro giorno al sindaco Viale di interporre i suoi buoni uffici affinchè si addivenisse a un compromesso fra il titolare dell'azienda e gli operai, in modo che questi ultimi potessero continuare il lavoro.

Oggi il Sindaco s'incontra con il signor Giuseppe Conti, che fino a poco tempo fa fu socio del Piero Saracco nello stabilimento meccanico, di cercherà d'indurre il Conti a rientrare nell'azienda; ma, a quanto si dice, questi avrebbe già fatto sapere che rifiuterà.

Intanto i tre sindacati, UIL, CISL e CGIL, convocano tutti i giorni i loro iscritti operai presso la Saracco per cercare una soluzione alla vertenza. Il lavoro per questi operai dovrebbe durare ancora sei settimane con la messa a punto di alcuni macchinari tipografici diretti all'estero, poi ogni attività cesserebbe.

Da alcuni giorni, come s'è detto, si parla della sospensione di cento operai, ma fino a stamani la direzione dell'azienda non ha fatto sapere nulla in merito a tale decisione. Il Saracco, attualmente unico proprietario dello stabilimento, è a letto ammalato.

In città corre voce che la ditta abbia un passivo di 250 milioni di lire. I rappresentanti legali del Saracco, avv. Borghi civilista e dott. Matica commercialista, assicurano che dovrebbe concludersi nei prossimi giorni un nuovo accordo finanziario, che dovrebbe permettere allo stabilimento di uscire dalla sua attuale precaria situazione e continuare così la sua attività.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	1	2
Rendita 5 %	81 60	82 10
» » ex.	61 50	62 —
Redimibile 1962	61 25	61 25
Ricostruz. 2 %	96 70	96 40
» » ex.	96 60	96 30
Redimibile 3 %	85 20	85 30
» » ex.	85 15	85 10
Riscatto. 3 %	96 10	96 10
» » ex.	96 —	96 —
Ricostruz. 5 %	77 25	77 35
» » ex.	77 25	77 25
Ricostruz. 5 %	90 70	90 60
» » ex.	90 80	90 50
Ed. Scol. 5 %	86 30	86 60
Ed. R. 5 % Cinema	86 25	86 50
Ed. R. 5 % Città	100 72	100 70
» » »	99 90	99 95
» » »	98 975	99 —
» » »	97 90	97 95
» » »	97 60	97 50
» » »	97 10	97 15
» » »	97 05	97 15
» » »	97 100	97 15

OBBLIGAZIONI		
I. R. I. 3 %	93 10	93 10
» » 5 %	95 90	95 80
» » 5 %	94 40	94 40
» » 5 %	95 75	94 20
» » 5 %	86 50	86 30
» » 5 %	102 —	102 —
» » 5 %	240 —	240 —
» » 5 %	120 —	120 —
» » 5 %	—	—
» » 5 %	99 70	99 70
» » 5 %	104 25	104 25
» » 5 %	91 —	91 10
» » 5 %	94 —	94 —
» » 5 %	90 10	90 —
» » 5 %	90 60	91 25
» » 5 %	91 35	91 40
» » 5 %	91 40	91 50
» » 5 %	90 10	90 10
» » 5 %	94 60	94 60
» » 5 %	91 —	91 —
» » 5 %	94 —	94 —
» » 5 %	94 —	94 —
» » 5 %	95 50	95 50
» » 5 %	95 50	95 50
» » 5 %	97 —	97 —
» » 5 %	94 —	94 30
» » 5 %	97 20	97 90
» » 5 %	98 50	95 35
» » 5 %	95 35	95 40
» » 5 %	94 60	96 60
» » 5 %	94 40	94 05
» » 5 %	94 40	94 50
» » 5 %	94 10	93 90
» » 5 %	91 75	91 75
» » 5 %	92 50	92 50

	98 50	95 —
	99 10	99 50
	94 75	94 80
	99 75	99 75
	102 50	102 50
	102 70	103 25
	103 —	103 20
	102 —	102 —
	102 50	102 50
	103 —	103 —
	103 —	103 —
	104 —	104 —
	104 —	104 —
	103 40	103 40
	102 80	102 80
	95 45	97 65
	100 50	100 50
	102 25	102 25
	95 —	95 —
	101 70	101 70
	101	101 —
	99 —	99 —
	94 25	94 50
	97 80	97 80
	93 70	93 —
	92 65	92 65
	98 90	98 70
	97 80	97 90
	98 40	98 20
	95 20	95 175
	90 —	90 —
	97 75	97 50
	93 20	93 50
	93 25	93 80
	97 25	97 —
	93 30	93 50
	98 —	98 —
	95 75	96 —

AZIONI PER CONTANTI		
VESTILI E MANIFATTI		
	—	—
	—	—
	—	10400
	1395	1392
	—	—
	—	—
	—	—
FINANZIARIE, ASSIC., FINANZ.		
	47 50	50 —
	27375	27712
	19750	—
	2405	2399
	6036	—
	1568	1570
	—	—
	1165	1162
	2410	2418
	—	—
	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI		
	—	—
	5025	—
	1102	1102
METALMECCANICI		
	437 —	440 —
	251 50	253 —
	630 75	631 50
	—	—
	730 —	760 —
	15 95	15 10
	—	—
	—	—
	1173	1176
	—	785 —
ELETTRICI		
	—	—
	—	—
	915 —	925 —
	684 —	684 —
	2740	2728 »
	1301	1345
	1310	1302
	—	—
	—	—
ALIMENTARI		
	—	—
	—	—
	—	—
	—	—
	—	—
DIVERSI		
	—	—
	4000	—
	3170	3178 »
	18473	18700
	1918	1910
	—	—
	907	904 »
CHIMICI		
	1377	1385
	—	—
	2900	2900
	—	2725 »
	1455	1450
	—	—
	1979	1976
	399 50	399 —
	192 90	197 »
IMMOBILIARI		
	—	5350
	—	—
	531 —	532 —
	4340	—

A TORINO — Il mercato presenta un fondo equilibrato attorno ai massimi di ieri. Ancora rilevabile l'assorbimento sulle voci di prima piazza.

In chiusura si delinea qualche contrasto, con scarse variazioni nel due sensi dai prezzi di ieri. Migliori Italgas; F.C.E.; Pirelli e Finsider. Deboli le Montepont.

Titoli di Stato e obbligazioni sostenuti.

Deposito incerto ai prezzi invariati.

Diritti: Sesa 70; Cartiere Italiane 92; Beni Stabili 350.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Eni 6% 1958 lire 98,90.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 648; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 169,50; franco belga 12,50; franco francese 128,20; sterlina G.B. 1746,50; marco germanico 148,70; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribanca: sterlina oro 5000-5100; marengo svizzero 4000-4300; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta USA 620-635; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 128-140; oro fino 702-712; argento 18,50-19.

A MILANO — L'annuncio della formazione del nuovo governo è stato accolto dal mercato finanziario con una reazione in complesso positiva. Nella prima parte della seduta continuavano le ricoperture dello scoperto, che sostenevano la quota provocando ulteriori progressi sui titoli più speculati. Poi i prezzi si calmavano alquanto, per la diminuzione della domanda.

La chiusura appariva equilibrata ed in genere poco dissimile da quella di ieri. Facevano eccezione le Finsider, che progredivano per l'imminente aumento della cedola, e le Pirelli finanziarie. Per contro, debole la Edison e in genere i titoli elettrici. Proseguiva la rivalutazione dei mercurisferi.

Calmi e stazionari i titoli assicurativi.

Nel settore del reddito fisso, mercato attivo con scambi animati. Sostenuti i Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 18.780; Assicurazioni 1555; Fondiaria 1157; Pirelli 480; Finsider 631; Gim 4450; Invest 3450; La Centrale 5100; Sviluppo 1360; Assicurazioni Generali 27.150; Assicurazioni Italia 7890; Ras 7875; Ferr. N. Ord. 4000; Châtillon 2850; Cantoni 11.600; Cucirini C.C. 7750; De Angeli 3170; Gavardo 3150; Lanificio Rossi 3200; Lanif. e Canap. 804; Tosi 3140; Snia Viscosa 1390; Un. Manifattura 27.100; Dalmine 1260; Ilva 466; Metalli 4765; M. Amiata 5000; Montecatini 1080; Monteponi 1180; Siele 3250; Bianchi 400; Fiat 1170; Nebiolo 35; Safe 1334; Cleti 3785; Dinamo 3705; Edison 3418; Bresciana 2700.

Sarda 3650; Valdarno 2700; Emiliana 2630; Subalp. 3735; Magneti Marelli 782; Recoli Marelli 390; Orobia 2082; Romana Elettr. 270; Sesa 2786; Sip 1347; Meridionale 1306; Stet 3402; Tecnomasio 1800; Tel 2Au 3105; Teti «B» 3100; Terni 358,50; Unes 683; Viscosa 3495; Dist. Italiane 3830; Eridania 4140; Romana Zuccheri 418; Anic 2660; Italgas 1387; Liquigas 400; Mira Lanza 3775; Pilugas 195,50; Rumianca 1050; Saffa 2200; Aedes 2802; Beni Stabili 4250; Immobiliare 258,50; Risanamento 3350; Cartiere Burgo 12.820; Cliga 2580; Eternit 4020; Italcementi 12.000; La Rinascente 184,75; Pirelli S.p.A. 3408; Pirelli e C. 3600; Mittel 4690; Edison Volta ord. 1733; Edison Volta 2115.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 5715-5875; sterlina oro nuova 5050-5950; marengo 4475-4675; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 623-624; franco svizzero 145,50-146; franco francese 127,50-129,50; oro fino 706-710; argento 18,80-19,20.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro Usa 624; dollaro canadese 649; sterlina 1747,50; franco svizz. 145,85; franco francese 128,25; franco belga 12,5025; fiorino olandese 169,75; marco germanico 148,67; scellino austriaco 24; pesata spagnola 11,55; escudo portoghese 21,775; corona danese 90,15; corona svedese 121,50; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo 0,90.

A GENOVA — Mercato contrastato, con interesse per i finanziari e gli elettrici.

Alcuni prezzi: Centrale 5080; Generali 27.110; Rastogi 1363; Fiat 1176; Catini 1075; Officine Elettr. 2675; Industrie Zuccheri 18.225; Mira Lanza 7000; Nicolay 402; Gallieva 1187; Eternit 4000; Anlata 5000.

A FIRENZE — Riunione di pochi affari, con tendenza all'assestamento sulle migliorie che in quota azionaria conseguì ieri.

Alcuni prezzi: Rastogi 1365; Centrale 5080; Fondiaria Incendio 4365; Fondiaria Vita 9875; Viscosa 2400; Fiat 1174; Montecatini 1078; Magona 443; Immobiliare 528,50; Valdarno 2702.

Al suo ritorno a Roma dalla parata di Istanbul

Indignata la bionda Elisabetta Rota contro gli organizzatori di "Miss Europa„

Ero la favorita numero uno, e hanno dato il titolo a un'altra - Il clamoroso ritiro della nostra rappresentante e la vendetta del comitato

Roma, mercoledì sera.

Proveniente da Istambul ha fatto ritorno a Roma Elisabetta Rota, la bionda altezzosa che ha rappresentato l'Italia al concorso per l'elezione di Miss Europa. «Ero la favorita numero uno, e invece il titolo è andato ad un'altra», ha detto la giovane ragazza mostrando un pacco di giornali in cui si parlava di lei con titoli vistosi. Elisabetta Rota ha inoltre raccontato ai giornalisti che si erano recati a riceverla all'aeroporto che, alla prima sfilata davanti alle cinquemila persone che gremivano il teatro all'aperto ove la manifestazione si è svolta, il pubblico le ha riservato una entusiastica ovazione di gran lunga più calorosa di quella che ha ricevuto la rappresentante austriaca eletta poi Miss Europa.

«Non mi cruccio di aver perduto — ha detto Elisabetta Rota — ma è il modo come sono stata eliminata che mi ha molto indispettita. Tutto era stato preparato prima. Non ho le prove per potere invalidare il verdetto, ma sono sicura di quello che dico. Prima della votazione, il presidente della giuria ha fatto ai giurati una raccomandazione, ha detto loro di non votare per la più bella, ma per quella che meglio sapeva indossare l'abito da sera».

Una spiegazione c'è. Il Comitato organizzatore del concorso «Miss Europa» impegna con un contratto la vincitrice a partecipare a sfilate di moda. Il presidente del comitato tira dunque l'acqua al suo mulino: che la «miss» sia un tantino meno bella poco importa, purchè sappia presentare bene un bel vestito.

«Quando ho capito come stavano le cose — ha proseguito Elisabetta Rota — subito dopo la proclamazione ufficiale della vincitrice, non ho aspettato le votazioni per i posti d'onore e ho annunciato il mio ritiro dalla competizione».

Il ritiro della rappresentante italiana è stato un colpo di scena di cui tutti i giornali hanno parlato. E' nuovo un piccolo pandemonio. Elisabetta ha lasciato il luogo della manifestazione e se n'è tornata in albergo senza cedere alle minacce degli organizzatori. I quali, per ripicca, le hanno tagliato i viveri, non le hanno pagato cioè il conto dell'albergo e non le hanno rimborsato le spese del viaggio.

Ci ha rimesso qualcosa come cinquantamila franchi e ci hanno rimesso pure i suoi simpatizzanti, quelli che in corteo si sono recati sotto l'albergo a inscenare una manifestazione di solidarietà all'indirizzo della bella italiana. La polizia, infatti, li ha caricati.

Maureen O'Hara ritira la querela contro *Confidential*

Santa Monica, mercoledì sera.

L'attrice Maureen O'Hara ha deciso ieri di ritirare la querela per diffamazione contro la rivista scandalistica Confidential, alla quale aveva chiesto un milione di dollari per risarcimento danni e interessi.

La querela era stata presentata dalla O'Hara in seguito ad un articolo in cui Confidential descriveva un'appassionata scena d'amore di cui sarebbe stata protagonista l'attrice nella celebre sala «Grauman» a Hollywood con un «uomo dall'aspetto latino».

Il sensazionale processo intentato da diversi divi di Hollywood contro Confidential nell'agosto scorso terminò senza un verdetto, a causa del disaccordo esistente tra i membri della Giuria circa la colpevolezza della rivista. Successivamente, Confidential e l'altra rivista dello stesso genere Whisper vennero condannate ciascuna a 5000 dollari d'ammenda per pubblicazione di articoli giudicati osceni.

Il legale di Maureen O'Hara non ha voluto rivelare i termini dell'accordo intervenuto tra la sua cliente e Confidential.

La morte a Casale della contessa Cavallero

Casale, mercoledì sera.

Stamane è deceduta, nella sua casa di via Mameli 3, la contessa Olga Grilla Cavallero, vedova del maresciallo d'Italia Ugo Cavallero. L'hanno assistita nei suoi ultimi istanti i figli conte dott. Carlo, consigliere dell'Amministrazione provinciale di Alessandria e la figlia Maia Jacomoni con i rispettivi consorti. La contessa era inferma da parecchio tempo

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XII - N. 156
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
2-3 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Gita in barca di Edy sotto il sole di Ischia

Edy Campagnoli e il marito Lorenzo Buffon, che trascorrono la luna di miele ad Ischia, colti dal fotografo mentre si apprestano a far una gita in motoscafo. (Tel.)

Eletta Miss Piemonte la rappresentante di Asti

Le dodici belle ragazze che ieri sera, in un ritrovo del Valentino, hanno partecipato al concorso per Miss Piemonte. La prescelta scenderà in lizza con le reginette delle altre regioni il 4 e il 5 luglio prossimi a Montecatini, per la designazione della giovane che rappresenterà l'Italia a Long Beach ove sarà eletta Miss Universo. Con loro è Wanda Osiris che presiedeva la giuria. Nella foto, sono: 1) Miss Monzalieri, Pina Parisi; 2) Lucia Battazzati, Miss Montevalenza; 3) Gabriella Leporati, Miss Casale; 4) Rosita Segre, Miss Asti, eletta Miss Piemonte; 5) Maria Galfini, Miss Biella; 6) Franca Fassi, Miss Digliano; 7) la concorrente Rosangela Villani; 8) Wanda Osiris; 9) Jolanda Vedovatto, Miss Ivrea; 10) Grazia Maria Avalle, Miss Alessandria, 4ª classificata; 11) Edy Marchetti, Miss Chalet Torino, 2ª classificata; 12) Anna Maria Abbate, Miss Vercelli, 3ª classificata; 13) Marisa Gamelli, Miss Novara. (Foto Molsio)

WAGNER

All'Opéra di Parigi

XXXII. — *Riccardo Wagner è costretto da sua moglie Minna a interrompere la relazione con la sua amante, la signora Matilde Wesendonck, e a lasciare Zurigo. Egli vi ritorna dopo un soggiorno a Venezia.*

«Tristano» è finito. Wagner decide di andare a vivere a Parigi. Ma dove trovare il denaro necessario? Egli propone a Wesendonck un affare: per 24.000 franchi, è pronto a cedergli la proprietà perpetua (salvo di diritti d'autore) delle quattro opere che compongono «L'anello dei Nibelunghi». Otto Wesendonck accetta. «Senza dubbio, egli vede in questo affare una prova discreta che il suo rivale, dovendogli ancora una volta riconoscenza, si mette alla sua mercé. Quest'uomo d'affari era un buon diplomatico». Ed ecco, alla fine del

1850, Wagner di nuovo a Parigi. Egli affitta, al n. 16 di via Newton, nel quartiere nuovo dei Campi Elisi, per tre anni, a 4000 franchi all'anno, un palazzetto con giardino. Il locatario precedente era stato Ottavio Feuillet. Wagner fa fare numerose riparazioni e vi si sistema lussuosamente perchè pensa di fissarsi definitivamente a Parigi. Presto a Dresda, ove viveva da quando, anche lei, aveva lasciato l'Asilo, arriva Minna. «Tu sarai la padrona di casa — dice Wagner alla sua vecchia sposa. — Terrai la cassa e tutto andrà secondo i tuoi desideri». Egli le presenta il domestico e la cuoca sui quali ella regnerà, e l'informiera che la curerà. Resta inteso che Riccardo abiterà un piano della

casa. Minna l'altro. Soltanto il salone sarà in comune. Minna odia questa stanza che ella trova a ogni momento affollata di gente «conosciuta», ma che ella non conosce e che la infastidisce. E vede arrivare con dispiacere i «mercoledì» di Wagner ai quali partecipano Baudelaire, Gounod, Champfleury, Berlioz, Gustave Doré, Jules Ferry, il barone Erlanger... Minna li odia tutti. Ma la persona che ella detesta di più è Blandine, una delle figlie di Liszt e di madame d'Agoult. Blandine, sposata all'avvocato Emilio Ollivier e che «arriva a tutte le ore del giorno, sale direttamente agli appartamenti del «padrone» e non si dà nemmeno la briga di farsi annunciare alla sua sposa. Una personcina impertinente e senza soggezione, questa Blandine, come sua sorella Cosima, sposata al giovane diret-

tore d'orchestra Hans de Bulow». Wagner dà tre concerti delle sue opere. Perdita: 11.000 franchi. Stampa ostile. «Questa musica, che doveva essere la musica dell'avvenire, è già quella dei passatisti» scrive il celebre Fétis. La principessa Pauline Metternich, moglie dell'ambasciatore d'Austria, e il conte Alberto di Pourtalès, ambasciatore di Prussia, ban visti alle Tuileries, ottengono da Napoleone III che il «Tannhäuser» sia allestito all'Opéra. Cominciano le prove (se ne daranno 164!). Wagner litiga con il direttore dell'Opéra, Alfonso de Royer, che, per divertire gli «abbonati», vuole far intercalare un balletto al secondo atto dell'opera. Interpretazione magnifica: il tenore Niemann, la signora Tedesco, Maria Sax. Finalmente, il 13 marzo 1861, il sipario si alza sulla prima del «Tannhäuser». Alla seconda scena, scoppio d'ilarità, lazzi, colpi di fischietto. E' la caduta, stupida, deplorevole. Per l'indignazione, la principessa di Metternich spezza il suo ventaglio sull'orlo del palco.

Segue: **Fine dell'esilio**

PRESTITI anticipiamo 60-70 per cento valore automobili, Cambi. Discrezione. Ciss, Alpi, corso Re Umberto 5. 477
PRIVATO vende Peterbilt metallica ultimo stato, Tolef. 382-385. 92025
PRIVATO vende cameriera 1100 B.B. bellissima, Cavour piazza Lagrange 2.
PRIVATO vende Duetta in locazione semplicissima. Tolef. 325-621. 117017
PRIVATO vende Romeo radio provenienza inglese, via Brandizzo 64, tel. 284-060.
PRIVATO vende 600, unico proprietario anno 1958, lunga rateazione. Vercelli 111.
RIZZIO Autorizzata di Rizzio e Trotti, compera, vende, permuta, ottimizzazione. Pagamento immediato. Michelangelo 22, telef. 61-727. 557
S.A.C.AU.TO. Duino Taccone 141, telefono 32-440. Camion-lussuria autoveicoli Fiat. Vendite rateali cava, consegna subito. Assortimento ultimo modello con vendite a lunga rateazione. 4440
VENDO Vespa Rembrandt 57, Ausonia Gran Turismo, 11 50, Testa d'oro 750. Salmone 20. 505
550 B ammortizzato perfetto ordine a 1100 L. valigia scendiamo. Telef. 87-508. 759
Stadi-Bianco Spirt vende Margara, via Torricelli 58. 10401
1100-103 lussuosissima, tutte prove, vende privato, lunga rateazione. Vercelli 111.
1100-103 '58 km act mesi km. 3500. Mercedengo, Frejus 56. 90955

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

AFFARE in concessionaria vetturette, carrozzelloni modelli Modena, le più economiche, silenziose, veloci e durature, garantite 12 mesi. Rateazioni, permute: Peretta, Valperga 8. 4028
DA oggi Lambretta 125 Li, linea elegante, massimo confort, 4 marce, economica (miscela al 4 %, 75 km. orari). Pierro, prenotazioni consegna immediata presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Telef. 524-293, Torino. 2079
ISOCARRO 150 ordinano centinaia esperienza perfetta tecnici. Telef. 556-131.
MOTOCICLISTI volete cambiare cambiare con motociclette vostra motociclette? Consigliatevi Agenzia, Mombello 4, telefono 882-291.
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni, disponibili, corso Peschiera 173. T4170
MOTOM 5 records mondiali. Facilitazioni rateali, rimborsi garantiti. Agenzia Colombo, via Tiepolo 2. 7483
OCCASIONE vende Lambretta 150 B. Telefonare 555-606. 405206
PRIMA di decidere acquistare moto, consegna nuova prefettissima e tutti pezzi modo M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 25. 6023
PRIVATO vende moto Puch 48 semicarrozzata, vera occasione. Vercelli 111.
PRIVATO vende Vespa 150 cilindrata, ott. anni, Di Vona Giuseppe, via Pregalde 7, Torino. 80279
PRIVATO vende Gilera orig. 125 Motorino Turismo, come nuova. Nicola Fabrizi 30, Lingotto. 2205
RIVOLUZIONE negli scooters: Lambretta 150 Li, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 km./h. Lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telef. 524-293. 2079
VENDO Ape 150, 125; Vespa 125, 125; Gilera 150; Giusi 250 Sport. Telefonare 69-153. 82261
VENDO Bertoli Isomoto come nuovo cilindrata con 43 preferibile motore. Telefonare ore ufficio 40-999. 0958
VENDO moto corrispondenza Indian 500 sidecar modernissima occasione. Tel. 380-100 pomeriggio. 102300
VESPARALEGGIO, ultimi modelli 150, convenientissimi. Via Solferino 52, tel. 40-771.

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A macchina cucire si applicano modelletti ricamatissimi recentissimi. Lanzavecchia, Re Umberto 11. Telefonare 40-977. T1068
A 45.000 oggi vendesi Olivetti da scrivere modello 40 doppio carrello, accenti
ACCENDINI, accendigas, bagni occasioni, troverete via Silvio Pellico 6. Telefonare 42-536. 482
ACQUISTA bottiglie, fiasco, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari, Telef. 793-845.
ACQUISTA libri usati, librerie, Dramma, Selezioni, riviste estere, Telefono. 554-076.
AFFARONE! Cucina attrezzata perfetta dell'altezza, professione lipsia sofferente Corso Vittorio Emanuele 76, cortile.
AFFARONE vendesi per cessazione camera letto, sala pranzo, salotto, quadri, lampadari, tendine pesanti. Telefonare 870-871.
AMBIENTATE ordinamento lavoro veneziano impianti moderne cappelle specialmente specchiere mobiletti per guardaroba, letti armadi lavoro veneziano. Corso Massimo 124 bis. 102129
APPROFITTATE! Enorme quantità materiale ogni specie e anche fine e liquidasi. Moto 4-4. Piazza 24. 276
ARCIOCCASIONE grande lottizzazione sole 120.000, altre imperdibili 150.000. Telefonare 882-306. 0572
ARCIOCCASIONE abiti, tailleurs, tappeti, vitelle, macchine cucire, scrivere, tappezzeria, Lappoli, corso Madama Cristina 85, telef. 657-574. 4837
ARCIOCCASIONI! abiti, tailleurs, vestiti vendo, acquisto. Madama Cristina 85, telefono 657-574. 3962
ARCIOCCASIONI! occasione unica possibilità acquisto mobilissimi passeggio, cucine, tendaggi, valigie, macchine cucire scrivere, lavabiancheria, carne. Madama Cristina 85, telef. 657-574. 4837
ARREDATEVI Casa del Mobile Bergese angolo Belfiori, camere massicce 75.000 libretti 21.000, grandi armadi 23.000. Rateizzazioni. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, poltrone 20.000. Lagrange 23 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
BANCHI bar modelli recenti pronti, pertinenti, arredamenti completi, « Arte », Pietrocarro 2. 6578
BELLISSIMA camera noce, nuovissima, vendo, Fiamma 41, piano rialzato. 77761
CAMPAGNA? Troverete ogni cosa qualche, adatto, economico. Via Cigna 17, Rivoli Asse. 276
FRIGORIFERI: Bosch, Fiat, Ilca, Snipe, Ignis, Sorge, Admiral, Atlas, Crosley, Stiev, Frigidaire, da 65.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in paese. Chiusabelli, Giulio Cesare 48. 288
FRIGORIFERI lavatrici, televisori, radio, radiogrammofoni, 24 rate. Da Maggio, Cittadella 9. 87697
LIQUIDIAMO n. grossi assortimenti frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, inoltre gli prodotti nn. 1055-1057. Vedute la grande sala delle esposizioni in piazza San Carlo 161 (ovvero all'« Canal di Broia »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 481
MACLAJE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, permessi. Cassoni, San Quintino 4 bis.
MERAVIGLIOSA camera, cucina, lavabiancheria, televisore, radio trasmittente Corso, Perrucca 202. 82900
MOBILI « Casabella » tutte esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Barbaroux 4, tel. 531-107. 2052
MOBILI « Casaverde », Vercelli 30, fabbricazione propria, varie assortimento, 30 sale, camere, tinelli, telef. 21-105.
MOBILI, vendita propaganda, tinelli 39.000 camere 78.000, cedi vale, Garibaldi 8.
MOBILIFICIO « Sirchia » e, via Monteleone 4, Torino, fabbricante via Cigna 13 (Borgo S. Paolo, Mercatini). Vasto assortimento camere, 85.000, tinelli 58.000. Rateizzazioni. 6029
MOBILIFICIO « Roma », Scarlatti 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, soli, poltrone letto 19.000.
OCCASIONISSIMA camera Chippendale 160.000, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare 882-396. 3572
OCCASIONISSIME macchine scrivere cucire, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 4. 9064
PIANOFORTI Cinzano, via Lagrange 3, telef. 555-211 nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
POLTRONE, tendaggi, coperture, specchiere, cornicerie, tinelli, divani, 12 rate, interessi 83-571. 81548
QUADRI nudini importanti e documentati acquisto. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. 71353
TAPPEZZERIA carta acquistereste a prezzi di fabbrica (salvo piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
VENDONSI mobili e alloggi con tutte comodità, corso Regina ang. via Bellucco. Telefonare 293-752. 80500

IMPIEGATI cattolici, elettrici, amministrativi, commessi, capi reparti, preferibilmente con deposito, bene introdotti nanno, per primarie Aziende, Assi, Vercelli, difensive, Pubblicum 255, Bergamo. 9401
INTRODOTTO ispirare utili consigli da importante industria per acquisizione impianti riscaldamento, condizionamento, idraulici, sanitari Torino ed provincia. Trattamento ottimo, scrivere cassetta 4340, SPI, Torino. 80915

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBIAMO utili informazioni per accertare la solvibilità, accertamenti protestimobiliari, informazioni tutti paesi Italia estero. Società Italia, Pio V 20 (Porta Nuova) telefoni 682-110. 8253
ABBISOGNANDOTI accertamenti informazioni protestimobiliari, private, commerciali Cittadini dell'Indiar, via Cavour 33 angolo Carlo Alberto, tel. 43-100 821-640
AGILI dinamiche svolgono indagini, accertamenti. Stanislai, Cavour 9, tel. 521-181.
ACCERTAMENTI infedeltà, accertamenti indagini informazioni ovunque. Studio Madama Cristina 131, telef. 687-674.
TRATTA richiede operaio specializzato autoriparato. 6 Ottobre 17. Tel. 83 928

IGIENE E TERAPIA
L. 100 per parola

NEYKALOX ribelli tutti disgenesi spermatozoidi ecci rapid medicin. rapide soluzioni. Scrivere cassetta 3102, SPI Torino. 73690

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

ABBIAMO Appia seconda, Giulietta T.I., e normali elaborato nuove versazioni, Aurelia B 20, 1300 gran lusso, 103 fuoriserie, occasioni, 600 nuove occasioni. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Veneria 8, telef. 46-685. 9348
ABBIAMO accertamento autovetture semiusate tutte marche, Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autoattiva, Viamgthe 5. 23009
ABBIAMO rateizzazione 1300-103, 1100 R, 1400 giardiniere) belvedere, 1100 familiare, Topo C, numerosi originali 7-10 quintali. Corso Rosselli 4. 787
ABBIAMO rateizzazione con pochi anticipo 600 quattro porte, 500, 1100, Giulietta, ancho elaborate, consegna immediata vetture normalmente tolti i tipi. Centri. Autosalone, Reginn 17. Telefono 527-970.
ABBIAMO 103, 600, 500 C, Belvedere, ultime versioni, Permutiamo moto, rateazioni. Mombello 4. Tel. 882-391.
ACQUISTANSI fino venti pulmani capienti 45-50 posti, buone condizioni meccaniche bonarna sul Pinerol. Inviare offerte dettagliate a Corso e. Napoli, via Giustiniani, n. 33 A. 9337
AFFIDATECI vendita vostra auto cambierete assai. L'Argus presso Carlo Felice 67, telef. 45-697. 21200
ALFA, Lancia, Fiat, Morse e d'occasione inverno garantite, assolumi intendo. Autosalone « Sospiro », Tiziano 31. 679
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, tel. 42-536, Giulietta berlina, T.I., speciale, 1959 super '54-57, Aurelia B 12, Gran Turismo 2800, 600, 600 coupé Vanth, 600 lussuose Montecarlo, 103 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 5468
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Rizza 31, telefoni 685-213, 683-681, permute per consegna immediata 600, 1100, Giulietta nuove normali ed elaborate, Appia spider Vignale, Occasionissime: Aurelia B 24 spider II serie, 1100 e 600 ne mod. Prove dimostrative della nuova Maserati Gran Turismo 3500 T. 5890
ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pedrotta 6, telef. 61-601, multissime occasioni speciali per autovetture nuove, rateazioni, cambi, rateazioni. 14333
AUTOACADEMIA Rizzo-Bonelli compera vende permuta, via Michelangelo 22. Telefono 81-777. 557
AUTONOLEGGIO Moderna Mauro 500, pulmino, 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 376-531. 7470
AUTONOLEGGIO, Barbara Jolanda 821, 1400 B, 103 B, 600, 500 C belvedere, Telefonare 773-085. 327
AUTOSALONE Pazo, Accademia Albertina 7, tel. 882-832: Concessionaria Sumbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1502
CITROEN DS 19 automotive. Studiard 1958. Commissionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 306, telef. 723-282, offrono 755-122. Ottimo assortimento usate; Giulietta, Appia, 103 F, 103 modello '55, 500 C, 600, Rateazioni.
COMPRO contanti da rottamatori, primoli, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, usate, motorizzate, fisherio, Lagrange 13. 6506
FINANZIAMENTI a migliori condizioni convenzionati su numerosi Comuni, corso Re Umberto 5. 6821
FIUMI supercaricati doppia comunione, autocarrozzati Fiat 1100 (103), 1400, 600 berretto Italia concessionaria Oggiaro Carlo, Milano, via Carlo Farini 71. Telefono 695-488. 3131
GIARDINETTA legno in perfetto ordine vendo anche rateizzandola. Vercelli 111.
JEEP, Jeepmine e Dodge originali, smontano, Telefonare 60-508. 892
JEEP, giocoso, Fordson, Dodge delgiocoso con trazione anteriore perfetta condizioni adatti per serri esercizi, gru, sollevamento, adatti per lavoro stradali, agricole, sembiano. Telefonare 60-508. 892
NIVAUTO, San Quintino 4 bis, nuovissimi rapidissimi prestiti su autoveicoli. 2143
IMPIANTI Weber gas liquido, Prezzi concorrenza. Concessionaria Fabra, Chieri 10. Telefonare 838-990. 3111
LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Corsocorso 35, Telefonare 33-855. 3401
L'AUTOSALONE Fiorentino garantisce con apparecchiature Weber gli impianti più moderni a gas liquidi. Telefonare 32-534. 3436
LIQUIDIGAS impianti perfettissimi 82.000 metano 40.000, gasliani autonomia. Starderelli 60, telef. 23-103. 17193
LIQUIDIGAS impianti garantiti, collaudati prezzi massima concorrenza. Metano 40 mila. Martorelli 60, telef. 23-103. 0061
METANO Agip consente compera 70 per cento e rateizzata durata anche, impianti perfetti lire 45.000 bombola tre erututo. Sperr. Botticelli 71, tel. 280-300. 283-088. 16643
NOVITA' Accomodelli autocarro Diesel 25 quintali, un litro 17 km. Concessionaria Balfiano, Vercelli 38. 321
OCCASIONE vendo o permuto con 600 103 TV scrivimmo. Telefonare pomeriggio 733-806. 81021
PRESTITI a migliori condizioni quinto-dieci su autovetture, Comunio, corso Re Umberto 5. 6821
SUPERSTRADA 1100 (103), 1400, 600 Multipla, 500 C, Belvedere, Furgoncini, Giulietta, Appia, Flaminia, Aurelia, Lancia, Fiat, Alfa, Simca, Ford, Opel, Volkswagen, Mercedes, Jaguar, Rover, Austin, Morris, Triumph, Sunbeam, Hillman, Studebaker, Chevrolet, Buick, Cadillac, Dodge, Chrysler, Plymouth, Willys, Jeep, Land Rover, Gaz, Moskvitch, Volga, Zim, Zis, Skoda, Tatra, Wartburg, Trabant, Barkas, Saab, Volvo, Renault, Peugeot, Citroen, Simca, Panhard